Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 maggio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7518 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755855, 755256 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

GIOLITTI ILLUSTRA LA CONGIUNTURA

RECESSIONE «INCIPIENTE»

Tuttavia è ancora possibile evitare la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I sintomi della recessione economica si vanno manifestando in un arco sempre più ampio della produzione: aggravamento del settore tessile, caduta della produzione chimica, stagnazione nei settori meccanico e metallurgico, infine il settore dell'edilizia è ormai in piena crisi. «L'economia del Paese non è però entrata in una vera e propria fase recessiva, siamo ancora in grado di evitare che questi sintomi possano diventare più gravi e profondi, purché si agisca con tempestività». Questo il quadro dell'attuale andamento economico tracciato dal ministro del bilancio Giolitti in una conferenza stampa tenuta questa mattina, per illustrare i dati più recenti sull'evoluzione congiunturale.

Gli elementi positivi riguardano la ripresa del commercio con l'estero, che ha registrato nel marzo scorso un incremento sia delle importazioni (30,4 per cento in più rispetto al marzo '70 e 17,8 per cento sul febbraio '71), sia delle esportazioni (rispettivamente 17,8 p. c. e 6,7 p. c. in più), la ripresa del mercato delle costruzioni dei mezzi di trasporto e, infine, la dinamica positiva dell'occupazione.

Il quadro complessivo della situazione è fornito dall'indice «destagionalizzato» della produzione industriale del mese di marzo, che registra un regresso del 4,6 per cento rispetto al marzo '70 e dell'1,8 per cento nei confronti del febbraio scorso. Questo significa, in sostanza, che l'indice della produzione industriale del marzo 1971 è allo stesso livello del marzo 1969. Ad ogni modo la situazione economica, a giudizio di Giolitti, non deve essere presa a pretesto per accantonare le riforme. A questo punto, un giornalista ha chiesto se, dato il necessario collegamento con la situazione congiunturale, il discorso sulle riforme non sia divenuto fittizio.

«Se dovessi ritenere — ha risposto Giolitti — che il discorso sulle riforme non fosse più possibile, allora già ci sarebbe un altro ministro al mio posto. Certo, ci stiamo avvicinando al limite oltre il quale la partecipazione del PSI al governo diventa impossibile. Ma questo limite — ha aggiunto — non è stato superato. Da parte mia, mantengo intatta la opinione sulla concessione fra riforme di struttura e politica congiunturale: infatti, per poter proseguire con efficacia e coerenza sulla linea delle riforme, è necessario affrontare con urgenza i problemi congiunturali».

Per uscire dallo stato «incipiente» di recessione, bisogna varare urgentemente misure anticongiunturali. «Il problema — ha osservato in proposito il ministro — è di raggiungere un completo accordo nell'ambito del governo sulla definizione di queste misure, considerando che l'efficacia dello intervento dipende in larga misura anche dalla tempestività». Intanto, occorre rilanciare al più presto l'attività edilizia. E a questo riguardo il ministro ha ricordato che il disegno di legge per la casa, sul quale è ripresa oggi la discussione alla Camera, contiene una serie di norme che il governo aveva pensato in un primo momento di varare sotto forma di decreto-legge e che poi si decise di far trasferire in un provvedimento «ad hoc» con una iniziativa parlamentare. Questo provvedimento è rimasto nelle intenzioni dei gruppi di maggioranza, pur facendosi nel frattempo ancora più urgente.

Per il resto, per garantire cioè la ripresa della produzione e degli investimenti, specie nel settore delle medie e piccole imprese. Giolitti ha detto di avere presentato ai suoi colleghi di governo un pacchetto di proposte ai suoi colleghi di governo. Ha poi implicitamente riconosciuto che rientrano in questo pacchetto una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, crediti d'imposta ed altre agevolazioni. Perché questo pacchetto non è stato ancora approvato? Il ministro non ha fatto mistero dell'esistenza di dissensi con altri componenti il governo, ai quali ha rimproverato, sia pure con molto garbo, di non aver prospettato soluzioni alternative.

Data la situazione, il ministro del bilancio non si è azzardato in molte previsioni. Ha comunque tenuto a portare ai giornalisti due note ottimistiche. La prima di carattere psicologico, è stata riferita agli incontri che il ministro Giolitti ha avuto nella scorsa settimana con i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici, che costituiscono la categoria chiave della situazione. Giolitti ha detto di aver rilevato «posizioni estremamente interessanti e positive» in ordine all'esigenza da lui prospettata di garantire una piena utilizzazione degli impianti e di accordare agli imprenditori agevolazioni di legge atte a promuovere la ripresa degli investimenti.

La seconda nota, «concreta», è rappresentata dal piano per l'industria chimica elaborato dagli uffici della programmazione. Nonostante il clima di sfiducia creatosi fra i risparmiatori privati per le vicende della Montedison e una situazione della finanza pubblica non certo allegra, il piano di Giolitti prevede massicci investimenti per la chimica di base: 4500 miliardi di lire in dieci anni e 1200 in due anni, allo scopo di garantire, fra l'altro, la creazione di quasi cento mila nuovi posti di lavoro.

Gino Roberti

MENTRE ALLA CAMERA SI DISCUTE LA LEGGE DI RIFORMA CON LA MAGGIORANZA DIVISA

ANCORA UN «VERTICE» A QUATTRO SI CERCA UN ACCORDO SULLA CASA

La riunione promossa da La Malfa è programmata per questa mattina, salvo possibili difficoltà
Contro le tesi dei socialisti la D.C. riconferma la irrinunciabilità al diritto della proprietà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I capigruppo parlamentari della maggioranza terranno il previsto vertice per cercare di raggiungere un accordo sulla spinosa questione della riforma della casa. La riunione, se non sorgeranno ostacoli o difficoltà «in extremis», non del tutto imprevisti data la delicatezza della materia e la notevole tensione esistente in proposito all'interno della maggioranza, si terrà domattina a Montecitorio, con la partecipazione del presidente del consiglio e del ministro dei lavori pubblici Lauricella.

E' stato il segretario del PRI La Malfa a confermare in serata le voci circolanti da alcuni giorni in merito al vertice. Sua è infatti l'iniziativa in tal senso promossa la scorsa settimana con una lettera inviata ad Andreotti (DC), Bertoldi (P. S.I.) ed Orlandi (PSDI), precedendo di poche ore un passo analogo preannunciato dallo stesso capogruppo socialdemocratico. Orlandi, infatti, aderì immediatamente alla proposta del leader repubblicano.

I democristiani nella stessa giornata di venerdì scorso fecero capire di non essere contrari, ed oggi Andreotti ha annunciato la disponibilità del gruppo d.c. a intervenire al vertice, a condizione che l'invito fosse esteso al governo e questi partecipasse alla riunione. «Ciò — precisa la lettera di Andreotti — allo scopo di stabilire fin dal primo momento elementi di chiarezza ed evitare ogni possibile confusione».

A questo punto — ecco perché all'inizio abbiamo legato il vertice di domani ai dovuti «se» e «ma» — l'ultima tessera per completare il mosaico è quella dei socialisti. L'atteggiamento del PSI in merito è stato alquanto contraddittorio. Il capogruppo Bertoldi in mattinata ha dichiarato ai giornalisti: «Io sono favorevole alla proposta di La Malfa di un incontro della maggioranza. Ho anche una proposta da fare, ma non posso certo comunicarvela, perché prima mi devo anche consultare con i dirigenti del mio partito. Comunque l'ho concordata con il ministro Lauricella».

Poco più tardi Bertoldi ha avuto un colloquio con il relatore socialista per la legge della casa, Achilli, il quale è apparso molto irritato. Bertoldi ha fatto quindi macchina indietro e ha dichiarato: «Il gruppo socialista non ha motivo di modificare le note posizioni sullo articolo 33», quello cioè che riguarda le restrizioni della proprietà delle aree fabbricabili. «Quello che a noi interessa — ha aggiunto — è salvaguardare il significato della legge e la sostanza degli obiettivi». Le sue parole sono state come una doccia fredda sugli entusiasmi dei fautori del vertice e sul faticoso lavoro di mediazione che intanto Colombo sta conducendo in colloqui bilaterali.

A questo punto è da chiedersi: perché Achilli si è irritato? Qual è in sostanza la proposta annunciata da Bertoldi e poi smentita? Il marchingegno predisposto dal capogruppo socialista d'accordo con il ministro Lauricella si può così sintetizzare: i socialisti proporrebbero di modificare il tanto discusso articolo 33 della legge di riforma concernente la proprietà delle aree, nel senso di ammettere che una parte di queste aree restino a disposizione dei Comuni. Cioè i consigli comunali, con determinate garanzie, potrebbero anche cederle in proprietà.

In sostanza, se così stessero le cose, i socialisti rinuncerebbero in gran parte alla loro battaglia contro la proprietà delle aree, che tante perplessità e contrarietà suscita in molti settori. Il motivo è facilmente intuibile e lo si è ripetuto più volte in questi giorni: la tensione all'interno della maggioranza è ormai al limite di rottura e nessuno, a poche settimane dalle elezioni vuole essere indicato come fautore del «partito della crisi».

C'è poi un altro motivo, di ordine tecnico. Tra le varie ipotesi di compromesso per superare le divergenze tra socialisti e democristiani, c'è quella che le aree espropriate siano date in concessione per 99 anni, concessione rinnovabile per altri 99 anni e cedibile. E' evidente che in queste condizioni solo per un sottile «distinguo» giuridico si può non parlare di proprietà. Di fronte a questo i socialisti ed anche i comunisti (come emerge da un colloquio svoltosi oggi tra Bertoldi e Barca) sono propensi alla concessione in proprietà di una ristretta parte delle aree espropriate, a condizione che non siano vendute e che siano utilizzate solo per la costruzione di abitazioni economiche e popolari, ed abitate esclusivamente dal nucleo familiare assegnatario.

In questo modo gli interessati mirano a due risultati: evitare il più possibile le speculazioni ed indossare (è un discorso che vale per il PSI) la «candida veste» del senso di responsabilità e della volontà di non provocare una crisi che interrompa l'azione governativa per le riforme. E' un discorso che per molti aspetti può far presa sull'elettorato, che tuttavia non può rivendicare il tentativo di alimentare con una legge tipicamente collettivistica il diritto alla proprietà della casa, ciò tanto più se si considera che anche stasera la DC in una nota ufficiosa fatta diramare da Andreotti, ha ribadito la irrinunciabilità per il partito al principio della proprietà. «I democristiani — aggiunge comunque la nota con evi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«NORMALE ESERCITAZIONE ANTI-SOMMERGIBILI»

Manovre nel Baltico di una squadra americana

Capeggiata dalla portaerei «Intrepid», è seguita da un caccia russo e da unità della Germania Est

Copenaghen, 17

Quattro navi della marina americana, tra cui la portaerei «Intrepid», sono entrate nelle prime ore di questa mattina nelle acque del Baltico, dove effettueranno un'esercitazione prima di compiere una sosta nel porto tedesco occidentale di Kiel.

Il movimento delle navi americane è seguito da un cacciatorpediniere sovietico e da varie navi della Germania orientale. Oltre all'«Intrepid», la squadra statunitense comprende anche i cacciatorpediniere «Perry» e «Kennedy» e la fregata «Hartley». Le navi americane si recano raramente nel Baltico, ma tali visite non rivestono comunque carattere di eccezionalità. L'ultima visita risale al 1969, quando la portaerei «Wasp» fece scalo a Copenaghen. Oggi sono giunte a Stoccolma, in visita di amicizia, due navi militari inglesi, la portaerei «Bulwark» e la fregata «Andromeda».

Un portavoce della marina statunitense, a Washington, ha precisato che le unità americane entrate nel Baltico partecipano a «una normale esercitazione di addestramento alla lotta antisommergibile, in acque internazionali»: l'esercitazione, cominciata sabato scorso, durerà 12 giorni.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

SALVI I 7 MARITTIMI

AFFONDA IN SPAGNA una nave italiana

La Escala, 17

La nave mercantile italiana «Avvenire» di 500 tonnellate, è affondata stanotte al largo di La Escala, un piccolo porto sulla Costa Brava.

Nonostante il mare tempestoso, i sette uomini di equipaggio, compreso il capitano Giorgio Musetti di 39 anni, sono riusciti a raggiungere terra a La Escala.

MORO IN VISITA A STOCCOLMA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il ministro degli esteri, Moro, ha iniziato la sua visita ufficiale in Svezia, con una intensa giornata di colloqui con il primo ministro Olof Palme: nella foto, Moro è ricevuto, all'arrivo all'aeroporto, dal ministro degli esteri svedese, Nilsson. Dopo la tappa a Stoccolma, il ministro italiano si recherà in Finlandia (in XI pagina un servizio del nostro inviato)

INSISTENZE ALLA CAMERA PERCHE' SI ADDIVENGA A UN ACCORDO

Non deludere le attese dei tanti che aspirano a possedere una casa

Lo ha affermato il socialdemocratico Orlandi, sottolineando che anche Colombo si è dissociato dal progetto primitivo - Le forti critiche avanzate da PLI e MSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno auspicato, alla Camera, un accordo per superare i forti contrasti che si sono manifestati su alcuni punti della legge di riforma per la casa. Le polemiche suscitate da alcune norme sono state definite «artificiose» da *Padula*, democristiano di sinistra, il quale si è augurato che sulle questioni controverse la maggioranza trovi un accordo. Per Padula è giusta la concezione della casa come «servizio sociale», da cui discendono importanti conseguenze urbanistiche; giusti sono anche — secondo l'oratore — i nuovi criteri per gli espropri e per l'eliminazione della rendita urbana. Infine, Padula si è detto favorevole alla pluralità di modi di acquisto e di godimento della casa, senza fare un mito della proprietà pubblica che diverrebbe fine a se stessa.

Per il repubblicano *Terrana* con questa legge si è fatto uno sforzo lodevole e, in alcuni punti, apprezzabile. Sul controverso problema del regime delle aree su cui edificare le case popolari, Terrana ha detto che una soluzione è possibile, perché non c'è poi molta differenza tra le posizioni democristiane, che difendono il diritto di proprietà senza però trasferire la rendita urbana dal vecchio al nuovo proprietario, e quelle di altri partiti che propongono una concessione del suolo per 99 anni, rinnovabile. In ogni modo non bisogna deludere le aspettative di tanta gente che aspira al possesso di una casa.

Il capogruppo socialdemocratico *Orlandi* ha detto che la maggioranza ha il dovere e la possibilità di ritrovarsi in un testo che non sia la meccanica risultante di emendamenti contrastanti: con questo spirito il PSDI ha aderito alla ancora incerta riunione dei capigruppo della maggioranza. Questo — ha aggiunto Orlandi — non perché il PSDI aspiri alla funzione di mediatore o arbitro che Mancini sembra voler scoraggiare, ma perché se il segretario del PSI giudica utile un incontro «tra le forze che nel Parlamento e nella commissione hanno ottenuto risultati positivi» (incontro che si è tradotto in una convergenza della DC col MSI, che ha annullato quella del PSI col PCI), i socialdemocratici giudicano ben più utile, anzi indispensabile, l'incontro delle forze di maggioranza e l'assunzione di un impegno solidale da parte del governo.

Orlandi ha aggiunto che è inutile dilaniarsi su un falso problema come il diritto di concessione per 150 anni o per tutta l'eternità: il problema vero è quello dell'impegno solidale della maggioranza. Incertezze e tensioni sono rimbalzate dal Parlamento nel paese, alimentando incosistenti speranze di soluzioni miracolistiche o una paralizzante psicosi che sta investendo ogni famiglia proprietaria di un alloggio. Il problema — ha concluso Orlandi — non è da togliere la casa a chi ce l'ha o di impedirne il riscatto: il problema è di dare la casa a chi non ce l'ha.

Orlandi ha infine osservato polemicamente che anche il presidente del consiglio si è dissociato dal provvedimento, dopo aver avallato la formula più re-

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

I contrasti e le contraddizioni del centro-sinistra si stanno scaricando sul problema della casa, che si è trasformato per i partiti della coalizione in una specie di stanza di compensazione delle rispettive esigenze elettoralistiche. Con queste premesse si tenta stamane un ennesimo vertice quadripartito presieduto dallo stesso presidente del consiglio e con la partecipazione del ministro Lauricella e dei capigruppo parlamentari. Nessun pronostico è possibile sull'esito della riunione, anche perché l'oltranzismo del socialista Bertoldi è annullato dalle preoccupazioni espresse dal ministro Giolitti sull'attuale situazione economica che impone l'urgente approvazione di misure anticongiunturali.

Clamoroso rapimento a Istanbul: un «commando» di estremisti di sinistra ha aggredito e immobilizzato, nella sua abitazione, il console generale di Israele, Ephraim Elrom, portandolo quindi via a bordo di un'auto. Per il rilascio di Elrom (che ebbe un ruolo di primo piano nella cattura e nel processo di Adolf Eichmann) il movimento clandestino ha fissato un ultimatum di tre giorni e pesanti condizioni: il rilascio di tutti i guerriglieri imprigionati in Turchia.

In Egitto continua l'ondata di arresti provocata dalla scoperta del complotto contro il Presidente Sadat: secondo il giornale «Al Ahram», 110 persone sono state incarcerate, ma è probabile che il numero sia superiore. Ieri sera, ad esempio, si è appreso che anche numerosi funzionari della radio-televisione egiziana sono stati tratti in arresto.

AUDACE IMPRESA DI UN MOVIMENTO CLANDESTINO TURCO DI SINISTRA

Console d'Israele rapito da estremisti a Istanbul

E' Ephraim Elrom, che ebbe una parte decisiva nell'incriminazione di Eichmann
Gli ultras lo hanno aggredito e immobilizzato mentre stava rientrando a casa: vogliono la liberazione di tutti i guerriglieri incarcerati, altrimenti l'uccideranno

Istanbul, 17

Il console generale d'Israele a Istanbul, Ephraim Elrom, è stato rapito oggi, nella sua abitazione, da un gruppo di giovani armati e mascherati (quattro o cinque); i rapitori, dopo aver stordito e immobilizzato il diplomatico, lo hanno caricato su un'automobile e si sono dileguati. Il rapimento è stato il risultato di un complotto abilmente congegnato ed eseguito con rapidità e audacia, nonostante a Istanbul sia in vigore da un mese la legge marziale: Elrom, che ha 59 anni e si trova in Turchia dal 1969, fu il principale funzionario ebraico tra quanti interrogarono Adolf Eichmann, dopo la cattura del «mostro» nazista e prima del processo di Gerusalemme che si concluse con la condanna a morte e l'impiccagione del criminale; secondo alcune voci, anzi, Elrom (che allora si chiamava Ephraim Hofsteter) sarebbe stato uno degli agenti israeliani che si impadronirono con la forza di Eichmann, in Argentina.

Si ha comunque l'impressione che questi precedenti di Elrom non abbiano nulla a che fare col suo rapimento, che è certamente opera di un'organizzazione clandestina di estrema sinistra operante in Turchia e, probabilmente, priva di contatti con le reti della resistenza araba palestinese (alla quale, in un primo momento, si è attribuita la responsabilità del clamoroso gesto). Stasera, un comunicato delle autorità militari turche afferma esplicitamente che i rapitori del diplomatico appartengono alla «Dev Genc» («federazione delle gioventù rivoluzionarie»): il generale Faik Turun, comandante responsabile dell'applicazione dello stato d'assedio a Istanbul, ha precisato nel comunicato che, tra i rapitori, figura Hamza Ozkan, membro del comitato direttivo della «federazione» (che è stata recentemente posta fuori legge dallo stesso comando militare). Un altro possibile rapitore sarebbe Per Nahit Tore, già ricercato per rapina.

A queste accuse delle autorità, gli estremisti di sinistra hanno replicato, a tarda sera, con una lettera dattiloscritta fatta pervenire negli uffici dell'agenzia d'informazioni turca: in essa gli «ultras» ammettono la loro responsabilità e minacciano di «giustiziare» il diplomatico prigioniero, nel caso che le autorità turche non assecondino le loro richieste. La vita del console — si legge ancora nel messaggio — sarà risparmiata soltanto se «tutti i guerriglieri rivoluzionari ora in carcere saranno liberati»; i rapitori, infine, consigliano la polizia di non svolgere indagini fino allo scadere dell'ultimatum fissato nel comunicato, le 17 (ora locale) di giovedì prossimo.

Quello odierno è il terzo rapimento di stranieri avvenuto in Turchia dall'inizio dell'anno: il 15 febbraio, tre uomini armati rapirono l'aviere americano Jimmy Finlay e lo trattennero per diversi giorni prima di rilasciarlo incolume, il 4 marzo, furono rapiti altri quattro militari statunitensi, anch'essi delle forze aeree, e il loro rilascio avvenne diversi giorni dopo, senza il pagamento di un riscatto di 400 mila dollari che era stato sollecitato in un primo tempo. In seguito a questi rapimenti, e ad altri episodi di violenza (nel quadro di una situazione politica in costante deterioramento), le autorità di Ankara imposero, un mese fa, la legge marziale in varie province del paese.

Secondo la ricostruzione del rapimento di Elrom, fatta dalla polizia, i responsabili del sensazionale gesto sono quattro giovani, i quali hanno atteso il ritorno del diplomatico nella sua abitazione, sita nella centralissima Comhuriyet Avenue, aggredendolo poi e caricandolo su un'auto, trovata più tardi abbandonata sul lungomare che costeggia il Bosforo. Uno dei rapitori si è presentato, recando un mazzo di fiori, nell'appartamento sottostante quello in cui abita la famiglia del console Elrom; il giovane, seguito da altri tre uomini, tutti mascherati, ha fatto irruzione nella casa, dove abita una donna, già di un generale turco.

I quattro hanno allora dichiarato di essere membri dell'esercito di liberazione popolare» e hanno ordinato alla donna di salire al piano superiore e di suonare il campanello di casa Elrom; evidentemente, i quattro temevano che gli inquilini non aprissero a persone sconosciute. Lo stratagemma è riuscito, e i quattro sono penetrati a forza nella casa, dove hanno sopraffatto e legato sia la moglie del console sia la signora del piano di sotto: poco dopo, la stessa sorte è toccata a due commessi di negozio venuti per consegnare della merce.

Dopo qualche tempo (era la ora di colazione) il console Elrom è entrato in casa, aprendo con le proprie chiavi; uno dei quattro lo ha aggredito, colpendolo alla testa col calcio di una pistola, poi tutti lo hanno legato e lo hanno trascinato lungo due piani di scale fino all'ingresso, dove un'automobile era in attesa. Il veicolo, che recava una targa di Ankara, è partito scomparendo in mezzo all'intenso traffico; sembra che Elrom abbia resistito a lungo, invocando aiuto, prima di venir sopraffatto.

Secondo un'altra versione i rapitori, in numero di cinque, avrebbero sopraffatto e imbavagliato (prima di salire le scale) anche il portiere, e avrebbero sostituito quest'ultimo con uno di loro, per evitare di destare sospetti; allo stesso modo, altre nove persone, entrate nell'edificio per i motivi più diversi, sarebbero state sopraffatte e legate dagli assalitori.

La notizia del rapimento ha suscitato vivissima impressione ed emozione in Israele, dove i giornali sono usciti in edizione straordinaria: ad Ankara, l'incaricato d'affari israeliano in Turchia ha chiesto al ministero degli esteri turco che si faccia di tutto per ritrovare, sano e salvo, il console rapito. Il primo ministro turco, Nihat Erim, avvertito dal ministro degli esteri Osman Olcay, ha chiesto di essere tenuto al corrente della vicenda ogni quarto d'ora, e ha detto di voler seguire personalmente lo sviluppo delle indagini.

A tarda ora della notte, si apprende che il governo turco ha respinto, in un suo proclama, le condizioni poste dai rapitori per il rilascio del console israeliano: il governo «esige» l'immediata liberazione del diplomatico e avverte che «il minimo ritardo nell'esecuzione di tale ordine da parte dei rapitori provocherà l'arresto di tutti coloro che hanno avuto, direttamente o indirettamente, rapporti con i rapitori stessi». Il governo annuncia, inoltre, un progetto di legge, avente valore retroattivo, che introduca la pena di morte sia per coloro che compiono rapimenti per motivi politici sia per i loro complici.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un recente ritratto del console Ephraim Elrom

CONTINUANO GLI ARRESTI DOPO IL FALLIMENTO DEL COMPLOTTO CONTRO SADAT

La «purga» in Egitto: 110 in cella

Questa la cifra fornita da «Al Ahram» - Radio Bagdad: l'ex ministro Gomaa «sarebbe morto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 17

I sei ministri egiziani posti agli arresti domiciliari, giovedì scorso, dal Presidente Anwar Sadat probabilmente non saranno processati per aver tentato di rovesciare il regime; tuttavia, i funzionari di grado più basso, anch'essi arrestati e attualmente sotto inchiesta, se riconosciuti colpevoli di avere aderito al complotto organizzato dal vicepresidente Ali Sabry (anche egli defenestrato e agli arresti domiciliari) saranno tradotti di fronte a un tribunale.

Le epurazioni intanto continuano e si afferma che le persone incarcerate sono già 110: secondo altre fonti autorevoli, tuttavia, è probabile che questa cifra — avallata dall'ufficioso «Al Ahram» — sia molto più alta nella realtà. L'organo ufficioso del regime non fornisce i nomi degli arrestati, ma si limita a dire che si tratta d. «elementi che hanno operato contro gli interessi del popolo e contro la sicurezza dello stato». Si sa, ad esempio, che fra costoro sono due alti funzionari di polizia e 18 deputati dell'Assemblea nazionale: una speciale commissione d'inchiesta giudiziaria vaglierà la posizione di tutte queste persone, prima di decidere se deferirle a un tribunale, che potrebbe anche essere un corte marziale.

Oggi intanto Radio Bagdad, citando un dispaccio del corrispondente dell'agenzia d'informazioni irachena a Beirut, ha affermato che Sharawi Gomaa, ex-vice primo ministro egiziano e ministro dell'interno, «sarebbe morto»; l'emittente ha precisato che la notizia «non è stata ancora confermata», e che l'agenzia irachena non ha precisato la causa della «morte». Gomaa è uno dei dirigenti egiziani che giovedì scorso hanno rassegnato le dimissioni, aprendo la crisi politica egiziana. Citando un altro dispaccio, Radio Bagdad ha affermato che sono stati «elementi dell'esercito, e non unità dei servizi di informazione», quelli che avevano accerchiato la settimana scorsa la sede della radiotelevisione egiziana, per impedire al Presidente Sadat di pronunciare il suo discorso.

Al contrario, secondo gli osservatori neutrali, completamente estraneo al complotto è stato proprio l'esercito (nonostante che, anche in questo settore, si siano avuti dei rimaneggiamenti): il nuovo capo di stato maggiore è il generale Saad Mohammed el Shazley, che ha seguito corsi di addestraento negli Stati Uniti ed è considerato uno dei migliori generali dei reparti combattenti egiziani. Il suo contingente nel Sinai durante la breve guerra di giugno del 1967, fu uno dei pochi a ritirarsi al di là del Canale, salvando tutto l'equipaggiamento, compresi i mezzi cingolati.

A. P.

SERIE DI ARRESTI alla radio-televisione

Il Cairo, 17

Questa serà sono stati emessi al Cairo ordini di cattura nei confronti di numerosi alti funzionari delle stazioni radiofoniche e televisive, per il ruolo che avrebbero avuto nelle vicende di giovedì scorso. Un comunicato ufficiale precisa che i funzionari arrestati saranno interrogati in relazione a un complotto che prevedeva lo stato di emergenza per le stazioni radiofoniche e televisive, con annullamenti dei programmi previsti e sostituzione con musiche militari.

Non si precisa il numero né il nome dei funzionari in questione, ma il comunicato afferma che essi sono responsabili per il piano di sostituzione dei programmi previsti per la radio «Voce degli arabi», a partire dalle ore 21.30 di giovedì scorso. *(Ap)*

E' STATA «ASSAI UTILE» la visita di Tito a Roma

Belgrado, 17

I rapporti italo-jugoslavi dopo la visita del Presidente Tito, in Italia, sono stati oggetto di un dibattito alla commissione esteri del parlamento federale jugoslavo. Il segretario di stato agli esteri, che ha partecipato al dibattito, ha risposto ad una serie di domande dei deputati, sottolineando che «la visita del Presidente Tito a Roma è stata assai utile» e che essa contribuirà all'intensificazione della attività degli organi responsabili in favore della realizzazione dei programmi di collaborazione in vari settori».

I deputati — afferma l'agenzia jugoslava «Tanjug» dando notizia del dibattito — hanno dato un gran numero di utili suggerimenti in favore di una più intensa collaborazione tra i due paesi. *(Ansa)*

SI FA SEMPRE PIU' PESANTE LA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI

Alla FIAT oggi si sciopera contro le «violenze padronali»

Paralisi di sei ore in tutti gli stabilimenti del paese - Cominciata la «settimana di lotta nelle campagne» per una migliore politica agricola - Medici ospedalieri di nuovo in fermento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domani in tutta Italia gli stabilimenti della Fiat si fermeranno per sei ore in seguito allo sciopero proclamato dalle federazioni dei metalmeccanici della FIOM, FIM e UILM nei giorni scorsi, protestando contro «gravi violenze» che sarebbero state commesse «dai capi della Fiat nei confronti dei lavoratori». Sempre per domani, le organizzazioni dei metallurgici hanno organizzato a Torino quattro cortei, che partiranno da Mirafiori, dal Lingotto, da borgo San Paolo e dalla zona di Stura per confluire tutti in piazza San Carlo, dove parleranno i segretari nazionali delle federazioni di categoria, Trentin, Carniti e Benvenuto. Tutte queste iniziative eserciteranno la loro influenza sulla ripresa delle trattative tra azienda e sindacati prevista per dopodomani, mercoledì.

Sul piano delle altre agitazioni in corso, oltre alla «settimana di lotta nelle campagne», iniziata oggi fino al 22, per sollecitare una «migliore politica agricola», il panorama sindacale si preannuncia abbastanza intenso. Nel settore sanitario si profila all'orizzonte uno sciopero di un mese dei medici ospedalieri aderenti all'ANAAO (aiuti e assistenti), il cui consiglio nazionale ha deciso di passare all'azione, per una serie di rivendicazioni. Il programma dell'azione sindacale prevede il rifiuto di ogni prestazione di lavoro straordinario a partire dal 24 maggio prossimo; per i giorni 3, 4 e 5 giugno uno sciopero nazionale dalle ore 10 alle 13; inoltre una serie di scioperi articolati per regioni. Nell'illustrare i motivi, che hanno spinto l'ANAAO alla azione, un comunicato dell'associazione, sottolinea la necessità che «il ministero della sanità si pronunci immediatamente, per la sospensione dei concorsi di assunzione, promuovendo una democratica consultazione che indichi nuovi e realmente qualificanti strumenti di selezione del personale sanitario».

Intensa anche l'attività nel settore dei trasporti. Domani, infatti, le segreterie delle federazioni dei ferrovieri stabiliscono definitivamente la data e le modalità dello sciopero, annunciato nei giorni scorsi, per la fine del mese. Ambienti sindacali hanno comunque informato che l'agitazione sarà di 24 ore per i lavoratori degli impianti fissi (che sono circa 13 mila) mentre per gli altri è prevista un'astensione di mezz'ora o di un'ora per ogni turno. I disagi, pertanto, come nella scorsa manifestazione della categoria, si faranno sentire ugualmente, specie nelle partenze dei treni, che subiranno notevoli ritardi. I ferrovieri sollecitano l'abolizione degli impianti, con la conseguente immissione nei ruoli dei lavoratori che vi sono occupati e un'ampliamento degli organici.

Sempre nel settore dei trasporti venerdì 21 inizia lo sciopero di 102 ore degli addetti all'autotrasporto merci su strada. Le tre federazioni di categoria (FIAI - CGIL, FILTAT - CISL e UILTATEP - UIL) che accusano le associazioni datoriali (A.U.S.I. T.R.A. e F.E.D.E.S.P.I.) di «ritardare» il rinnovo del contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro, che provocherà danni soprattutto alle aziende commerciali, e industriali, comincerà alle ore 0 di venerdì, fino alle ore 6 di martedì 25. Le tre federazioni decideranno successivamente altre 48 ore di sciopero da attuarsi entro il 15 giugno. Alla manifestazione sono interessati circa 400 mila lavoratori completisti, spedizionieri, corrieri e autotrasportatori speciali.

Una schiarita si è intanto registrata nel settore del turismo. Gli alberghieri si sono incontrati oggi con il sottosegretario al lavoro, Toros, per mettere a punto gli ultimi aspetti della loro vertenza in vista dell'incontro che si terrà domani tra sindacati e FAIAT (federazione degli albergatori) per il rinnovo del contratto di lavoro. Al termine della riunione il segretario della FISASCAT - CISL, Pettinelli, ha espresso un giudizio «molto positivo» sull'esito dell'incontro. Sul piano dell'attività confederale è stato confermato per domani e mercoledì 19 l'incontro interconfederale sull'unità sindacale che, come quello di febbraio, si svolgerà a Tarquinia. Si tratterà del quinto degli incontri sul processo unitario svoltisi dopo la riunione dei tre consigli generali dell'ottobre scorso.

Matteo Giambi

AL SINODO ORTODOSSO delegazione del Vaticano

Roma, 17

Una delegazione della Chiesa Cattolica assisterà, in qualità di ospite, al sinodo nel quale la Chiesa ortodossa russa procederà all'elezione del suo nuovo Patriarca. Lo ha deciso Paolo VI accogliendo un invito del Patriarcato di Mosca. La delegazione cattolica sarà composta dal cardinale Willebrands che ha compiuto numerosi viaggi nell'URSS e da padre Long. *(Ansa)*

Domani riprendono i lavori dell'antimafia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La commissione parlamentare d'inchiesta su fenomeno della mafia in Sicilia riprenderà i lavori mercoledì prossimo riunendosi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cattanei. Nella seduta antimeridiana, la antimafia approfondirà ulteriormente la relazione già predisposta che raccoglie i risultati dell'indagine sui rapporti tra mafia e il fenomeno del banditismo in Sicilia; nella seduta pomeridiana, invece, l'antimafia definirà le dieci «schede biografiche» elaborate sui casi di singoli mafiosi.

La commissione parlamentare sulla mafia in Sicilia, come è noto, ha già presentato al Parlamento alcune relazioni (sul comune di Palermo, sui mercati all'ingrosso, sulle responsabilità connesse alla fuga di Luciano Liggio) che sono già in avanzata fase di stampa presso la tipografia di Montecitorio e che, nel corso della settimana, saranno distribuite ai parlamentari e alla stampa. Altre relazioni già ultimate, compresa quella sugli affari giudiziari opportunamente aggiornata, saranno presentate quanto prima alle due Camere, secondo la decisione presa mercoledì scorso dall'antimafia.

R. R.

SI APRE IL DIALOGO CON PECHINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il figlio del Presidente Saragat, Giovanni, salutato all'aeroporto dalla sorella, poco prima della partenza per Pechino con la delegazione economica presieduta dal ministro Zagari

Le prospettive dell'interscambio

Roma, 17

Una missione economica, promossa dal ministero del commercio con l'estero, è partita alle 15,23 per Sciangai, da dove proseguirà immediatamente per Pechino; qui arriverà alle 20,25 di domani. Guidata dallo stesso ministro per il commercio estero, on. Mario Zagari, la missione è composta da 35 operatori economici e da otto rappresentanti di istituti di credito e banche, oltre che da dodici funzionari dei ministeri ed enti governativi interessati (esteri, commercio con l'estero, industria e commercio, ICE).

Prima della partenza, il ministro Zagari ha fatto la seguente dichiarazione: «La missione di operatori economici e di funzionari governativi, che ho l'onore di presiedere, si reca nella Repubblica Popolare cinese per gettare le basi concrete per uno sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi. Essa si propone, inoltre, di definire, con le autorità di Pechino, la strumentazione giuridica degli scambi oltre alla trattazione di alcune questioni di carattere pratico. Questa visita è stata resa possibile dal reciproco riconoscimento, cui si è pervenuti grazie alla lungimirante azione della diplomazia dei due paesi e alla quale da parte italiana ha contribuito in maniera particolare il Capo dello Stato impostandone le linee fondamentali fin da quando aveva la responsabilità della politica estera del nostro paese».

«Il riconoscimento della Repubblica Popolare cinese — ha aggiunto Zagari — ha costituito indubbiamente per l'Italia un grande avvenimento che ha segnato in maniera definitiva il riavvicinamento tra i due paesi, oltre a costituire un notevole contributo al rafforzamento della pace, in uno spirito di amicizia e di collaborazione con tutti i popoli del mondo. Se è vero che dagli scambi commerciali possano derivare anche legami politici, è anche più vero che l'aver riconosciuto lo Stato che racchiude un quarto dell'umanità e l'instaurazione di una corrente di amicizia e di simpatia tra Italia e Cina, non potrà che esaltare e favorire lo sviluppo dei rapporti di collaborazione e di cooperazione economico - commerciali. I nostri scambi commerciali con Pechino risalgono al 1964 allorché venne istituito nella capitale cinese uno speciale ufficio dell'ICE; da allora i nostri scambi con la Cina sono triplicati in volume, raggiungendo nel 1970 i 75 miliardi.

Il ministro Zagari ha poi così proseguito: «Certamente si tratta di valori ancora modesti, tenuto conto della potenzialità dei due mercati. Di qui la necessità di effettuare una prospezione del mercato cinese, obiettivo al quale la missione che si accinge a partire può offrire un primo contributo. *(Ansa)*

LA TERZA GIORNATA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Teleselezione nel '74 con i paesi della CEE

Sottolineata da Bosco l'importanza dei satelliti Grandi realizzazioni previste nel settore spaziale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Entro il 1974 sarà possibile telefonare in teleselezione dall'Italia verso i principali paesi della CEE, attraverso una saldatura sempre più capillare delle reti locali. Frattanto l'Italia ha raggiunto — con 7 milioni di utenti telefonici e 9 milioni e mezzo di apparecchi — una densità telefonica di 17 utenti ogni 100 abitanti. Lo ha affermato il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco, intervenendo alla manifestazione svoltasi in Campidoglio per celebrare la «Terza Giornata mondiale delle telecomunicazioni».

Alla manifestazione, che si è svolta oggi contemporaneamente in tutte le 139 nazioni aderenti all'Unione internazionale delle telecomunicazioni, sono intervenuti il sindaco di Roma Darida, il direttore generale delle poste dott. Ponsiglione, il presidente della «Telespazio» ing. Rodinò. Il ministro Bosco ha sottolineato come l'attuale tecnologia trasmissiva consente, attraverso lo impiego di satelliti intercontinentali e regionali e la diffusione della trasmissione con l'ausilio dei terminals elettronici, di fornire agli utenti «servizi prima impensabili».

Oggi si discute la razionalizzazione e l'ulteriore potenziamento delle telecomunicazioni a livello di cooperazione internazionale e «gli sforzi e le difficoltà incontrate nelle riunioni internazionali in atto — ha sottolineato il ministro — e quelli che si possono prevedere nel prossimo futuro meritano la massima attenzione e buona volontà da parte di tutti i governi interessati, se si vuole favorire l'informazione — come valido mezzo di una nuova politica sociale — a tutti i livelli».

Il gruppo STET ha investito negli ultimi tre anni nel settore delle telecomunicazioni — ha precisato l'ing. Rodinò — 600 miliardi ed altri 2 mila 100 miliardi saranno investiti nel prossimo quinquennio. Particolari realizzazioni «si intravedono nel settore delle comunicazioni spaziali: progetti di satelliti regionali, satelliti per servizi specializzati, satelliti per distribuzioni televisiva, semidiretta e diretta, sono in corso di elaborazione nelle sedi più varie».

In particolare sono stati accelerati gli studi — ha detto il presidente della telespazio — per la realizzazione di «un sistema di satellite regionale da utilizzare per l'espletamento del traffico telefonico e televisivo nel nostro continente a potenziamento delle reti tradizionali».

R. R.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA DEL PATRIZIO SICILIANO MARIANO GUTIERREZ DI SPADAFORA

I presunti rapitori del marchese avrebbero già chiesto il riscatto

Sarebbero entrati in contatto con il padre, principe Vincenzo - Ma le voci non sono state confermate Ricostruite dagli inquirenti le ultime ore di libertà del giovane - Una ricca situazione patrimoniale

Siracusa, 17

Nessuna notizia è ancora pervenuta circa la sorte del marchese Mariano Gutierrez di Spadafora, scomparso da giovedì scorso. L'ipotesi del rapimento, anche se non ufficialmente confermata, non viene esclusa dalle autorità essenzialmente sulla base di una considerazione: se il giovane patrizio avesse volutamente fatto perdere le sue tracce per motivi personali (lo Spadafora viene descritto come uno scapolo, brillante ed estroso, capace di certe stravaganze), non c'è dubbio che, a quest'ora, considerato il chiasso che la stampa ha fatto sulla sua scomparsa e, soprattutto, l'angoscia dei congiunti, si sarebbe fatto certamente vivo.

Secondo voci non ancora confermate pare che alcune persone — probabilmente i rapitori — si siano messe in contatto con il padre del giovane, il principe Vincenzo Gutierrez di Spadafora, per trattare il riscatto. Su questa circostanza, a ogni modo, la polizia mantiene il riserbo più assoluto anche se la opinione pubblica, tenendo conto della cospicua posizione finanziaria della famiglia Spadafora, è propensa a credere che il patrizio sia rimasto vittima di un rapimento da parte di una banda.

Intanto, l'«Alfa 1750», targata Palermo, di proprietà di Mariano Spadafora è stata rimossa da contrada «Chiappa», sulla provinciale Palazzolo Acreide - Giarratana ed è stata trasportata a Palazzolo dove è stata presa in consegna dai carabinieri che la faranno esaminare da esperti della scientifica. Sul sedile posteriore della vettura è stata trovata una giacca di velluto a coste, di colore azzurro, acquistata in un negozio del centro di Roma. Nella tasca della giacca vi erano un portafogli, con carta d'identità, una carta di appartenenza alla CRI, un blocchetto di assegni, una confezione di creme per la pelle.

Gli investigatori, inoltre, hanno accertato che il marchese Spadafora ha un'amica a Siracusa, separata dal marito e madre di una ragazza di 14 anni. Il 6 maggio scorso la donna rimase coinvolta in un incidente della strada, mentre era al volante della sua «500», targata Roma, lungo la statale tra Noto e Pachino. La donna fu soccorsa da Mariano Spadafora, che la seguiva con la sua vettura, e trasportata all'ospedale «Trigona» di Noto, dove venne giudicata guaribile in pochi giorni ma ricoverata per misura precauzionale. Nel pomeriggio di giovedì il marchese Spadafora portò la figlia dalla madre, in ospedale, quindi si congedò dicendo di essere diretto a Pachino. Pochi minuti dopo avere lasciato l'ospedale sarebbe stato rapito.

Gli investigatori sono riusciti a ricostruire le ultime ore di libertà del marchese, visto per l'ultima volta alle 21 di giovedì scorso nell'ospedale di «Trigona» di Noto da una infermiera. Il patrizio, dopo avere accompagnato la figlia dell'amica, è uscito dall'ospedale e si sarebbe quindi avviato verso la sua azienda di Marzamemi. Qui sarebbe stato fermato dai banditi e costretto a seguirli con la sua auto fino in contrada «Chiappa».

I banditi, sempre secondo indiscrezioni (che però non trovano conferma nell'ambiente familiare del marchese, né in quello degli investigatori), si sarebbero già messi in contatto telefonico due volte con il principe Spadafora a Palermo: una prima volta ventiquattro ore dopo il rapimento, e nuovamente ieri pomeriggio. I rapitori avrebbero assicurato al principe che il figlio sta bene e avrebbero già avanzato la richiesta di danaro per il riscatto.

Il principe Spadafora sta incollato al telefono della sua abitazione di Palermo. Il figlio Michele si trova invece a Marzamemi. «Non facciamo nulla — ha detto il principe —, non ci muoviamo. Rimaniamo in attesa degli eventi. Ho letto quanto è stato pubblicato sulla scomparsa di mio figlio e sulla mia situazione patrimoniale. Interpreto come un augurio il fatto che mi si attribuisca la disponibilità di alcuni miliardi».

Negli ambienti vicini alla famiglia Spadafora si respinge la ipotesi secondo la quale sarebbe stata utilizzata «manodopera mafiosa» nello stabilimento di Marzamemi e si aggiunge che in quello stabilimento la manodopera è sempre stata prevalentemente locale. Solo raramente — è stato precisato — si è fatto ricorso a specialisti provenienti da altre province e comunque sempre con l'approvazione dell'ufficio del lavoro.

Lo stabilimento, inoltre, è di proprietà di una società anonima e Mariano ne è direttore e per questo percepisce un regolare stipendio. Mariano aveva parlato con il padre lunedì scorso. Aveva comunicato di avere intenzione di fare un viaggio a Roma. Infatti sono stati trovati nella sua abitazione due biglietti aerei, privi di prenotazione, non ancora utilizzati. Dopo Roma, Mariano avrebbe raggiunto l'Olanda.

(Ansa)

PROSEGUE IL PROCESSO alle spie della Farnesina

Roma, 17

Sempre a porte chiuse è stato ripreso stamane, in Corte d'Assise, il processo per il presunto caso di spionaggio alla Farnesina. Sul banco degli imputati Lucio Quarantelli, ex partigiano e direttore commerciale di alcune società; Alfredo Catena, procuratore di una società specializzata nell'importazione dagli Stati Uniti di materiale elettronico; Ardens Polastri, usciere capo del ministero degli esteri; Aurelio Pasquali, archivista capo dello stesso ministero; Liliana Serafini, anche essa impiegata della Farnesina.

Secondo l'accusa, Quarantelli, avvalendosi della complicità dei dipendenti del ministero, avrebbe fornito all'Unione Sovietica importanti notizie sul sistema difensivo dell'Italia e di altri paesi della NATO. Oggi la Corte, presieduta dal dott. Orlando Falco, ha interrogato Pasquali e la Serafini. Il primo deve rispondere di rivelazione di segreti di Stato (ma non a scopo di spionaggio) e di segreti d'ufficio, nonché di corruzione. La donna invece è accusata di rivelazione di segreti d'ufficio. Il processo continuerà domani.

(Ansa)

Inaugurata la linea fra Reggio Calabria e Malta

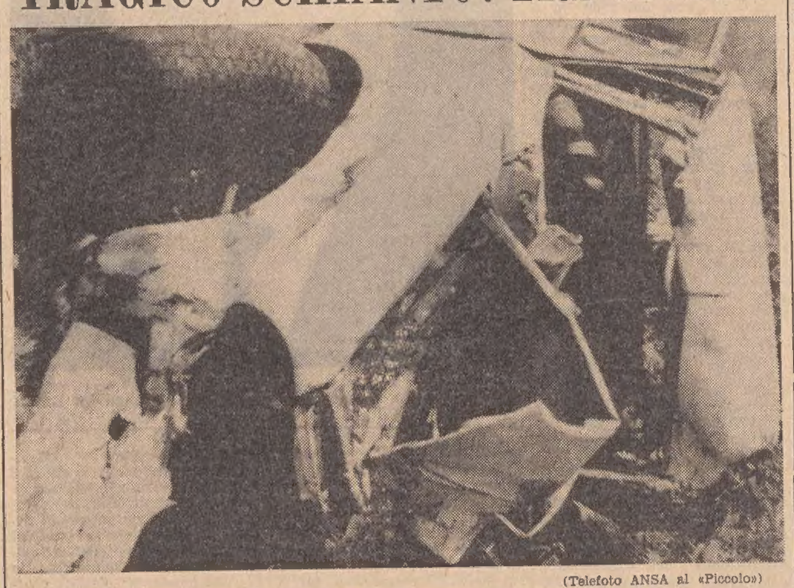
Catania, 17

A partire da oggi 17 maggio la «Tirrenia», in via sperimentale e per il periodo estivo, prolunga fino a Catania e a Reggio Calabria l'attuale collegamento marittimo che, per tre volte la settimana, unisce Siracusa a Malta. In conseguenza la linea ha il seguente e più ampio itinerario: Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta. Al viaggio inaugurale del nuovo tratto è intervenuto il ministro della Marina mercantile sen. Gioacchino Attaguile, che si è imbarcato a Reggio Calabria ed è sceso a Siracusa. Il collegamento viene svolto dalla motonave «Torres» (stazza 4.208 tonnellate, capacità di trasporto circa 400 passeggeri e 50 auto al seguito, velocità 18 nodi e mezzo).

Alla cerimonia d'inaugurazione, oltre al Ministro della Marina mercantile Attaguile, sono intervenute numerose autorità e operatori economici. Hanno fatto gli onori di casa, oltre al comandante della «Torres» capitano Porzio, il presidente della «Tirrenia», ammiraglio M. O. Stefano Pugliese e l'amministratore delegato comandante Emanuele Cossetto.

La linea, come si è detto, si effettua tre volte la settimana: da Reggio Calabria il lunedì, mercoledì e venerdì; da Malta il martedì, giovedì e sabato.

TRAGICO SCHIANTO: TRE MORTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Tre persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla strada del Tonale, presso Varese. I cinque viaggiavano su un'autovettura di grossa cilindrata che è sbandata e si è schiantata contro un albero, rovesciandosi su un fianco

DALLA PRIMA PAGINA

Non deludere

strittiva sul diritto di proprietà e avere scoperto infine il dovere di non deludere chi aspira alla casa.

I liberali non daranno il loro consenso a questa legge piena di storture giuridiche e politiche: lo hanno annunciato gli onorevoli *Biondi* e *Serrentino*. Il primo ha anche messo in rilievo che le disposizioni contraddittorie per la casa sono il frutto dei profondi dissidi che dilaniano la maggioranza, e delle lotte di potere che si combattono tra i partiti che la compongono.

Serrentino ha ricordato che tutti gli italiani hanno sempre cercato di divenire proprietari di una casa, tanto che nel 1969 il 52,8 per cento degli alloggi era abitato da chi ne aveva la proprietà: perché dunque invertire la tendenza e scivolare verso forme collettivistiche che si stanno abbandonando anche nei paesi comunisti?

Il missino *Dell'Andro* ha ricordato che nel 1963 la DC, alla vigilia delle elezioni, sconfessò il progetto di riforma urbanistica preparato dall'allora ministro dei lavori pubblici Sullo e basato proprio sul principio del diritto di superficie; il giornale democristiano scrisse che quel progetto non impegnava la responsabilità del partito, che aveva sempre avuto l'obiettivo di dare la casa in proprietà a tutti gli italiani senza limitazione alcuna. Il voto contrario dei missini è stato confermato da *Romualdi*. L'opposizione dei monarchici è stata motivata da *Gatti*.

«VERTICE»

dente intento distensivo — difendono la proprietà della casa in senso tradizionale, ma accettano anche nuovi istituti, perché anche noi siamo favorevoli a lasciare in proprietà pubblica una parte dei suoli espropriati, purché una parte sia data in proprietà piena».

Stando così le cose, se la proposta socialista trovasse conferma, il difficile nodo della casa potrebbe considerarsi già sciolto, ma la dichiarazione di Bertoldi, come si è detto, ha spento molti entusiasmi. Se domattina ci sarà il vertice quadripartito annunciato da La Malfa, si rischia di trovarsi ancora una volta in una situazione, in cui due dei quattro giocatori credono di avere in mano il «poker» più alto e quindi non sono disposti a mollare.

R. P.

PROCEDIMENTO APERTO PER «SEQUESTRO DI PERSONA E VIOLENZA PRIVATA»

Un giovane del MSI processato in aula: incriminati due docenti

La denuncia dello studente era stata definita «infondata» in un documento firmato da 54 professori

Roma, 17

Il Pubblico Ministero, Paolino Dell'Anno, ha emesso due avvisi di procedimento, per sequestro di persona e violenze private, per i fatti avvenuti nel liceo romano «Castelnuovo» il 28 aprile. I due avvisi sono stati notificati stamani a due insegnanti di lettere, il prof. Giancarlo Lehner, di 28 anni, e il prof. Fernando Lori, di 50. I due sono stati invitati a nominarsi un avvocato difensore.

Il dott. Dell'Anno ha cominciato l'inchiesta dopo una denuncia presentata dall'ufficio legale del MSI e secondo la quale uno studente aderente al partito sarebbe stato sottoposto, il 28 aprile, a un «processo maoista» da un gruppo di studenti e professori. Lo studente, in sostanza, sarebbe stato costretto con la forza e le minacce a essere presente a un'assemblea svoltasi nella scuola, nel corso della quale sarebbe stato accusato di essere un fascista e di aver guidato, due giorni prima, una «spedizione punitiva» contro un gruppo di allievi di sinistra.

Secondo un documento firmato da 54 professori della scuola, e pubblicato giorni orsono, la denuncia sarebbe del tutto infondata: lo studente del MSI avrebbe volontariamente partecipato all'assemblea e nel corso di essa avrebbe reagito, facendo apologie del fascismo, alle accuse rivoltegli da alcuni coetanei di aver guidato gli aggressori dei giovani appartenenti a partiti di sinistra. Sempre secondo il documento dei docenti del «Castelnuovo», il giovane del MSI non avrebbe subito alcuna violenza e avrebbe spontaneamente lasciato l'assemblea dopo aver sostenute le sue tesi.

(Ansa)

L'ERUZIONE DELL'ETNA

GIA' VENTI CASE distrutte dalla lava

Catania, 17

L'eruzione dell'Etna sta assumendo ora per ora un aspetto sempre più allarmante e drammatico. La colata principale, che fuoriesce dalle bocche del settore orientale incanalandosi nel torrente Cubania, è sempre attivamente alimentata e procede a una rilevante velocità. Il braccio più avanzato è ora a circa 600 metri dalla provinciale numero 59 Linguaglossa-Zafferana. Lo straripamento del magma, già segnalato in prossimità del terzo ponte della «Mareneve», ha toccato la sponda del torrente Sambuco e continua la sua marcia devastando vigneti e noccioleti. Altre case coloniche sono state investite dalla lava. Anche nella zona del secondo fronte, intorno a quota 1100, l'allargamento della colata è piuttosto notevole.

Il dato più preoccupante viene dalla lava che parte dallo straripamento all'altezza del terzo ponte della «Mareneve», cioè a quota 950 circa. Questo braccio ha un fronte di circa cento metri ed è alimentato con maggiore abbondanza rispetto a tutti gli altri, per cui la sua avanzata è preoccupante. Le autorità civili e militari della provincia si riuniranno domani nella sede del comune di Sant'Alfio per stabilire quali provvedimenti dovranno essere eventualmente presi per le popolazioni dei centri più direttamente minacciati dalla lava. Intanto, a Sant'Alfio la popolazione comincia ad avere paura: la colata più alimentata punta dritto sul centro abitato e dista in linea d'aria circa 2500 metri. Il braccio, che procede nella sua marcia fuori dal letto del torrente Cubania, tende ad allargarsi arrecando quindi notevoli danni alle colture. Sono andati già distrutti dalla lava oltre 180 ettari di terreno coltivato. Una ventina di case rurali e ville di campagna in parte sono state abbattute, in parte circondate e rese inservibili. A tarda notte la situazione era semprec ritica e l'allarme vivo in tutta la zona.

(Ansa)

UN ALTRO ODIOSO EPISODIO DI VIOLENZA POLITICA

IN FIN DI VITA PER LE BOTTE STUDENTE DI DESTRA A MILANO

E' stato selvaggiamente picchiato all'interno di un garage da estremisti di sinistra - Altre «zuffe» tra opposte fazioni

Milano, 17

Un giovane di estrema destra, Felice Spanò, di 26 anni, è stato aggredito stamane da alcuni studenti di estrema sinistra davanti all'Istituto tecnico «Verri» di Milano: lo Spanò è stato ricoverato in gravi condizioni al policlinico. La polizia non ha ancora fornito particolari sull'aggressione.

Sembra tuttavia che il giovane si fosse recato alla scuola per ritirare in segreteria un documento. All'uscita alcuni studenti, che erano davanti al portone, lo hanno riconosciuto e inseguito. Lo Spanò ha cercato rifugio in un vicino garage ma è stato raggiunto e picchiato dagli studenti che subito dopo si sono allontanati. Il titolare del garage ha chiamato la polizia che ha aperto una inchiesta.

Lo Spanò, nei giorni scorsi, era stato condannato dal pretore di Monza a pagare un'ammenda di 30 mila lire perché, fermato insieme con alcuni compagni a bordo di una autovettura nel centro di Monza, era stato trovato in possesso di alcuni «tirapugni».

In serata, si è appreso che le condizioni di Felice Spanò, ricoverato nel policlinico dopo, l'aggressione, sono molto gravi. I medici si sono riservati la prognosi: lo studente ha riportato una ferita alla nuca, ha un ematoma al petto e contusioni in tutto il corpo. Per tutta la giornata l'ufficio politico della Questura ha proseguito le indagini per identificare i responsabili dell'aggressione allo Spanò. Un rapporto è stato inviato alla magistratura che ha avocato a sé la direzione dell'inchiesta.

Altre zuffe fra elementi di opposte tendenze politiche sono avvenute in due differenti zone di Milano. La prima è avvenuta in piazzale Martini. Lo studente Sergio Munafò, di 20 anni, mentre usciva dalla biblioteca comunale «Calvairate» insieme con una compagna di studi, è stato affrontato da quattro giovani che, dopo avergli gridato «sporco fascista», lo hanno colpito con pugni.

In piazza Cinque Giornate, una decina di persone di estrema destra hanno aggredito, davanti al cinema «Colosseo», tre giovani aderenti a un movimento di estrema sinistra. Tre carabinieri in borghese sono intervenuti per separare i contendenti. Il gruppo di estrema destra è fuggito ed è stato inseguito dai carabinieri. Uno dei militari è riuscito a bloccare l'operaio Raffaele Pagano, di 41 anni, ma nella colluttazione ha subito la lussazione di una spalla ed è stato ricoverato nel policlinico dove è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

(Ansa)

TAFFERUGLI A SIRACUSA

MISCHIA: MISSINO perde un orecchio

Siracusa, 17

Tafferugli sono avvenuti stasera a Siracusa fra aderenti al Movimento Sociale e comunisti. Enzo La Rosa, aderente alla «Giovane Italia», ha riportato l'asportazione di un orecchio e numerose persone sono rimaste contuse. I fatti sono avvenuti in piazza Archimede dove erano in programma due comizi, uno del partito comunista, tenuto dal deputato Nino Pisicelli, e uno del Movimento Sociale, svolto dall'avv. Giovanni Passarello. Il comizio del Movimento Sociale doveva svolgersi dopo quello dei comunisti.

Secondo quanto è stato possibile accertare, i tafferugli sarebbero avvenuti quando l'oratore comunista è stato invitato da un maresciallo dei carabinieri preposto al servizio d'ordine a concludere il comizio che aveva occupato un tempo superiore di quello autorizzato. Sono subito intervenuti carabinieri e polizia che hanno ristabilito l'ordine; il comizio del Movimento Sociale si è quindi svolto regolarmente.

(Ansa)

SEVERA SENTENZA DEL TRIBUNALE MILITARE DI PADOVA

Condanne a cinque alpini imputati di «cospirazione»

Avrebbero organizzato una protesta nella caserma di Pontebba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 17

Si è concluso con cinque condanne il processo a cinque alpini, imputati di «cospirazione». Gli imputati erano gli ex sottotenenti Carlo Ghinatti di 25 anni, da Genova e Luigi Grandi di 27 anni, da Valdagno; dell'ex sergente Giovanni Sanvito di 27 anni da Milano; dell'ex alpino Salvatore Ferrara di 21 anni, da Palermo e dell'alpino attualmente in servizio di leva al Battaglione «Gemona» di Pontebba, Vincenzo Moschetta di 21 anni, da Carate d'Aquila.

I cinque sono comparsi in stato di detenzione davanti al tribunale militare territoriale di Padova, perché ritenuti responsabili, come si è detto, di «cospirazione» per compromettere l'autorità del comandante del battaglione, e di concorso, mediante istigazione, in un reclamo collettivo. Il 25 novembre 1970, nella caserma «Zamboni» di Pontebba, sede del Battaglione alpino «Gemona», avrebbero organizzato una manifestazione di protesta, uno sciopero cioè culminato nel rifiuto di prelevare il secondo rancio da parte di 190 alpini, manifestazione inscenata in favore di un sottotenente, Fulvio Senatore, attualmente detenuto a Torino, sotto l'accusa di abuso d'autorità, in quanto avrebbe difeso un militare non graduato da quello che, secondo lui, sarebbe stato un sopruso da parte di un altro ufficiale.

In seguito a questo episodio, sarebbe stata indetta una riunione in un bar di Pontebba, nel corso della quale, presenti i cinque imputati, questi ultimi avrebbero istigato gli altri commilitoni ad astenersi dal rancio. Al termine della requisitoria, il P.M. colonnello La Ferla aveva chiesto 5 anni per il sottotenente Ghinatti, 3 anni e 10 mesi per il sottotenente Grandi, 2 anni e 3 mesi per il sergente Sanvito e per tutti e tre la rimozione del grado, un anno e 6 mesi per l'alpino Moschetta e 6 mesi per l'ex alpino Ferrara.

Dopo le arringhe dei difensori, prof. Augenti e avv. Zappacosta di Roma, avv. Steffenoni di Verona, avv. Garavento e avv. De Michelis di Genova, avv. Galbiati di Seregno, avv. Gasperini e avv. Arengi di Padova, il tribunale militare, presieduto dal generale Vendramini, giudice relatore il col. Caccavò, ha emesso la seguente sentenza: un anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione per il Ghinatti, un anno per il Grandi e il Sanvito, 8 mesi e 15 giorni per il Moschetta, e 4 mesi per il Ferrara: a tutti sono stati concessi i benefici di legge.

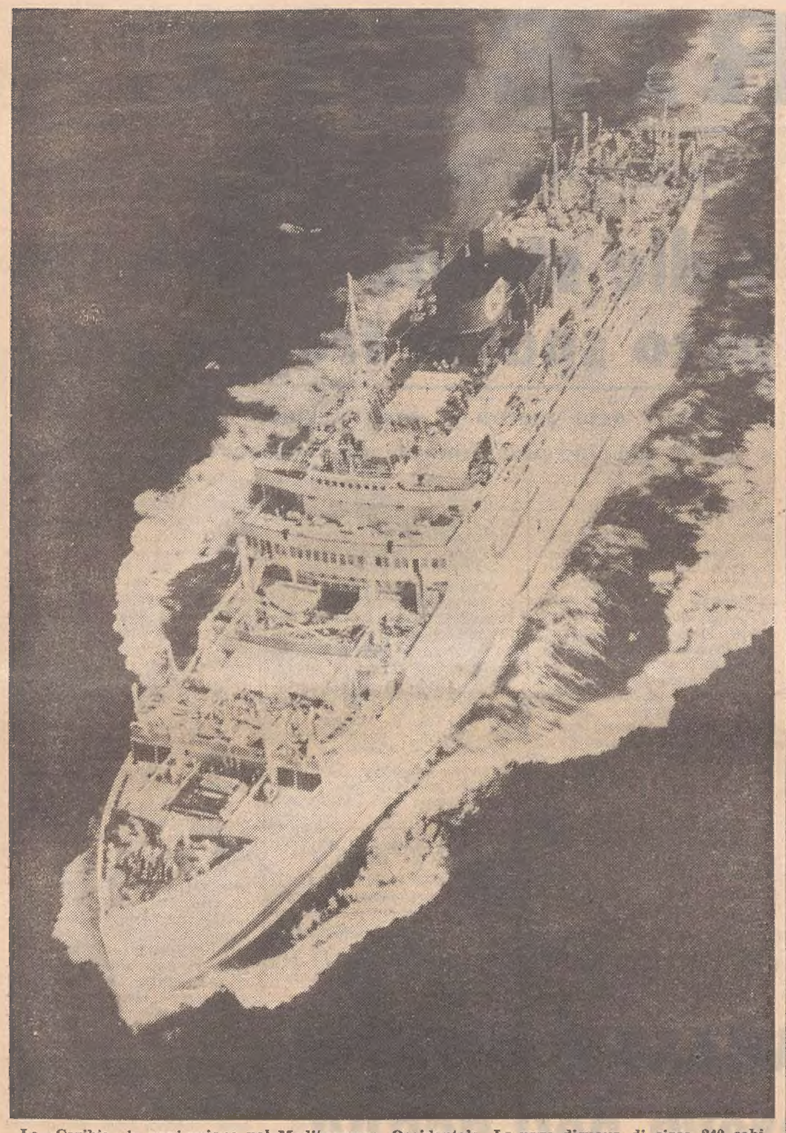
M. G.

OMICIDIO A LICATA

UCCIDE IL GENERO con tre colpi di pistola

Licata, 17

Un commerciante di Licata, Andrea Gaetani, di 61 anni, ha ucciso stasera a colpi di pistola, nella sua abitazione in via Verdi, il proprio genero, Calogero Troisi, di 43 anni, di Naro, e si è poi costituito. Sul posto si sono recati i carabinieri della locale tenenza. *(Ansa)*



La «Caribia» in navigazione nel Mediterraneo Occidentale. La nave dispone di circa 240 cabine e di una trentina di locali sociali. Interamente ad aria condizionata offre al passeggero boutiques, saloni da ballo, bar, night club, cinema, televisione, radiotelefono e bagni in piscina

IL TURISMO DI MASSA STA RENDENDO IL MONDO OGNI GIORNO PIU' PICCOLO E LO PRIVA DEI SUOI SEGRETI

Con la «circolare» del mare un Mediterraneo senza segreti

La «Caribia» della SIOSA, già gloriosa «Vulcania», è diventata oggi una specie di elegante e moderno «bus» destinato a una serie di crociere popolari per tutti articolate in un'infinita gamma di suggestive variazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, maggio

La crociera su una bella nave bianca non è più un sogno nel cassetto. Lo si può tirare fuori facilmente con una scelta intelligente e di qualità che riesca a conciliare le esigenze personali più importanti: tempo libero, possibilità finanziarie e itinerario preferito.

Fra le varie proposte delle compagnie marittime abbiamo pescato una crociera «Jolly» della SIOSA Line, che ha in mano le carte vincenti dei programmi turistici dell'anno. Si tratta, infatti, di una serie di combinazioni multilaterali che, pur soddisfando ogni tipo di richiesta per una vacanza pianificata e diversa, uniscono il sano riposo alla conoscenza di nuovi Paesi del Mediterraneo.

Progetti numerosi

Sono molti e tutti suggestivi i progetti che si possono risolvere giocando le «Jolly». Si può partire indifferentemente da Genova, Barcellona, Palma di Majorca, Capri-Napoli, Biserta o Palermo. La crociera è articolata in tre, quattro o sette giorni. Inoltre è possibile fermarsi «dove si vuole» per una settimana in uno dei porti dell'itinerario e riprendere il viaggio a bordo della stessa nave che puntualmente si ripresenterà in rada dopo sette giorni. Anche per gli «esotici» soggiorni a terra la SIOSA offre riduzioni e facilitazioni incoraggianti oltre a quelle già previste per gli sposi in viaggio di nozze — comprese quelle d'argento — ai gruppi sociali, alle famiglie di almeno tre persone. Ma la SIOSA si rivolge soprattutto ai giovani fino a 33 anni per i quali sono previsti prezzi ultra-popolari e ambienti appositamente attrezzati. Quote da 30 mila lire sono veramente minime rispetto ai servizi che vengono assicurati.

Nel presentare il vasto programma della SIOSA, l'armatore, on. Grimaldi, ha sottolineato, nel corso di una conferenza stampa, gli obiettivi della sua compagnia che tendono «a contribuire in maniera rilevante allo sviluppo del turismo di massa in Italia. Oltre alle crociere di tono, trovano largo spazio quelle iniziative atte a incoraggiare l'affluenza di sempre più vasti strati di pubblico verso la crociera che è senz'altro la vacanza più completa».

La SIOSA per i suoi programmi dispone di due motonavi: la «Irpinia» di 13.500 tonnellate (targa d'oro del ministero del turismo) e la «Caribia» di 24.500 tonnellate. Quest'ultima altro non è che la vecchia e gloriosa «Vulcania» cui è stata miracolosamente prolungata la vita con un'indovinata operazione di trapianti che ne hanno fatto una nave moderna ed efficiente pur conservando lo stile e il fascino della sua epoca. A un gruppo di giornalisti, in partenza da Genova sulla «Caribia», il dott. Pronzati, dirigente della SIOSA, ha dichiarato che «le crociere Jolly registrano anche nei periodi più bassi un migliaio di passeggeri per viaggio. Di essi la percentuale più alta è fornita dagli italiani, seguiti da tedeschi, svizzeri, austriaci e francesi. E' un grosso successo che apre la via ad altri programmi più ambiziosi che potranno realizzarsi — ha affermato il funzionario della SIOSA — nella misura che il turista, specie quello italiano, prenda sempre più coscienza che le ferie si possono godere anche in mesi che non siano luglio e agosto».

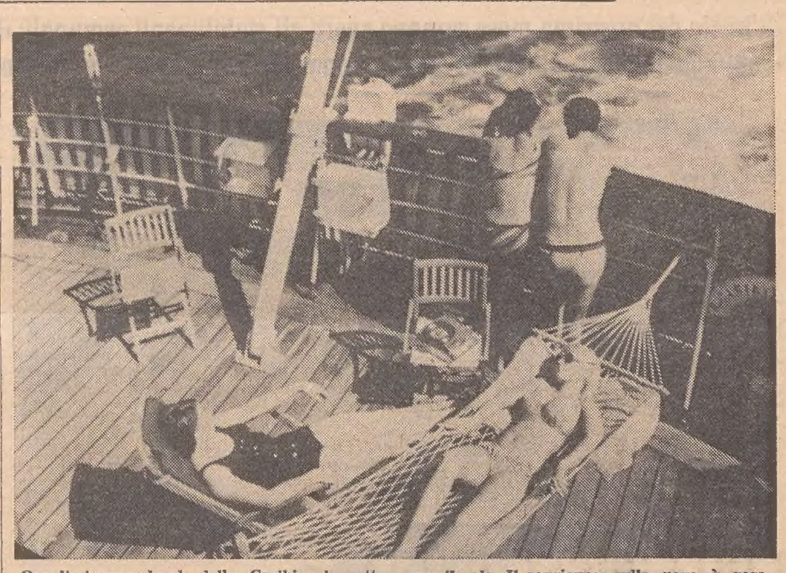
Partita da Genova un sabato sera, la «Caribia» ha costeggiato di notte la favolosa Riviera di Ponente, sfavillante di luci, per arrivare l'indomani pomeriggio a Barcellona. La sosta nella seconda città spagnola forse è troppo breve per avere il tempo di fare tutto quanto si vorrebbe: comunque chi vuole prolungare la permanenza può benissimo sbarcare e aspettare la nave per una settimana. La stessa alternativa si ha nella successiva tappa a Palma di Majorca, perla delle Baleari. L'arrivo a Capri, dopo due notti e un giorno di navigazione, chiude la minicrociera.

Orologio di precisione

Chi vuole continuare il viaggio può raggiungere Biserta e Palermo con rientro a Genova, di sabato. La «Caribia», in definitiva, è una specie di nave «circolare» del Mediterraneo occidentale con tariffe differenziate a seconda degli scali che il turista desidera toccare. Turista che, come detto, può salire e scendere come si usa fare su un autobus pubblico urbano.

In tutte le città in cui la nave sosta vengono organizzate escursioni e visite ai luoghi più famosi per arte e storia. A bordo ogni cosa è regolata come un orologio di precisione; imbarchi e sbarchi si susseguono con ritmo frenetico. Abbiamo visto intere classi di studenti guidate dai professori darsi il cambio fra Genova e Napoli con la massima semplicità e in piena allegria. Naturalmente oltre alle «Jolly», la SIOSA propone una selezione di crociere nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. E' una questione di scelte. Il Mediterraneo non ha più segreti neppure per il turista del week-end. Questo è un importante passo avanti che viene compiuto verso il progresso sociale e per vivere in dimensioni più umane.

Santi Corvaja



Ore di riposo a bordo della «Caribia» in rotta verso il sole. Il soggiorno sulla nave è reso piacevole con competizioni sportive, giochi di ponte, tiro al piattello e corse dei cavalli

L'ETÀ DELLA CETONIA

BENCHE' ottimamente versato nelle discipline pedagogiche e didattiche, l'amico, a una mia precisa richiesta riguardante l'atteggiamento da tenere in una classe ronzante di cetonie, è rimasto perplesso e silenzioso.

Dato quindi che la teoria non mi fornisce un valido aiuto, riferirò semplicemente i fatti. Come è noto, le cetonie (nome scientifico: «cetonia aurata»), coleotteri caratterizzati da un bel dorso verde, talora screziato di rosso, che li fa assomigliare a minuscole gemme, oltre a svolgere i compiti che sono ad esse assegnati dalla natura, vengono, da tempo immemorabile, catturate dai ragazzi (almeno da certi ragazzi), i quali, dopo aver abilmente legato un filo all'ultima zampina destra, o sinistra secondo preferenza, ne usano a loro piacimento, come piccolissimi elicotteri, sfruttando la tendenza dello insetto a levarsi in volo repentino, non appena avverta la luce e il calore del sole.

Questa tradizione, di cui — per lunga e noiosa vita cittadina — si era in me quasi perduto il ricordo, è stata coralmente riproposta dai miei allievi che, in un mattino di questa primavera, si presentarono in classe tutti in possesso di una o anche due cetonie, in precedenza raccolte tra i fiori bianchi dei rafani: ove esse, a detta dei medesimi, sarebbero molto assidue.

Nella circostanza, nonostante che l'aula avesse, per il diffuso ronzio, una piacevole risonanza campestre, dovetti chiedere che i coleotteri fossero temporaneamente riposti in custodie, quali scatolette e astucci, e ciò per dare corso regolare alla lezione. Notai tuttavia che qualche reticente aveva collegato il filo, con relativa cetonia, alla sua penna, costringendo così lo sfortunato coleottero a muoversi pigramente sul banco, mentre il bravo ometto scriveva gli appunti sul quaderno. Disposi quindi che le cetonie fossero immediatamente liberate e, così, un cospicuo mucchietto, raccolto a malincuore tra le file, fu lanciato dalla finestra e si disperse fulmineo nell'aria tiepida.

Un'altra volta fecero la loro comparsa delle chiocciole, splendide chiocciole, ne convengo, nate nell'umidore di fresche e prolungate piogge. Uno dei ragazzi, dopo un vagabondaggio lungo una stradina, ne aveva portato, in effetti, un sacchetto pieno, distribuendone poi equamente ai compagni. Emerse dai gusci a spirale, gli animaletti presero cautamente ad esplorare le copertine dei libri, mentre qualcuno ne tentava con la punta della matita i fragili «cornetti» che subito si ritraevano nervosi.

In diversa occasione mi fu esibita, con orgoglio, una vaschetta piena di tritoni, pescati in chissà quale pozza. Per qualche giorno furono nutriti e colmati di cure affettuose. Per la prima volta (confesso) vidi accarezzare dei tritoni.

Né potrò dimenticare l'inquietante presenza di tre orbettini che uscirono vispi da un astuccio per penne e suscitarono invidia per il fortunato possessore.

Non vorrei dilungarmi nella casistica. Naturalmente fu necessario in tutti questi casi consigliare, con benevola fermezza, una sollecita restituzione al luogo d'origine di tali bestioline. Mi colpì la delicatezza, l'assoluta mancanza di repulsione con le quali venivano toccati insetti, pesciolini, lucertole e che so ancora. Rimasi stupefatto vedendo un ragazzo mettersi familiarmente un orbettino in una tasca dei calzoni.

Sì, io ammonisco, consiglio, spiego, traggo pretesto (è ovvio) da simili occasioni per insegnare quel poco che so. Tuttavia, pur non potendomi considerare, in senso stretto, un «Waldschulmeister», secondo l'idillica tradizione di un Peter Rosegger, ho talvolta l'impressione che i miei cari allievi tendano a coinvolgermi, in maniera fin troppo esclusiva, nei loro candidi e agresti rituali.

Il sacrificio di una serpe, malauguratamente guizzata allo scoperto durante dei lavori di sterro, fu occasione di un pellegrinaggio sul posto, ove era stata lasciata appesa al ramo di un albero, come un lungo cinturino verde-nero. Lungi dal rimanerne in qualche modo disgustati, tutti, sbattacchiandola con confidenza, ne valutarono la lunghezza e caratteristiche. Fiorirono immediatamente racconti e memorie (che debbo ritenere in gran parte favolosi) su serpenti nei quali ci si era imbattuti nelle campagne circostanti. Avendo io osservato (eterna saggezza dell'insegnante) che taluni di tali rettili, innocui, sono utili all'agricoltura perché divorano fastidiosi roditori, eccetera, l'uccisore della serpe in questione disse, rattristato, che avendola presa viva, con l'intenzione di metterla in qualche sua scatola, era stato costretto a malincuore a colpirla al capo perché «si divincolava e mordicchiava».

Questi ragazzi, che non sono figli della città né, propriamente, gente di campagna, hanno la fortuna di vivere ai margini di questi due territori, in un'area (sempre più ristretta e insidiata) dove è ancora possibile sentire — ma per loro è tutto un fatto spontaneo e inconscio — il libero gioco delle cose conformi alla natura.

Tuttavia non ignoro che questa loro condizione, che ritengo serena e di cui mi fanno, per alcuni momenti partecipe, è destinata a modificarsi entro breve tempo, a durare, probabilmente, non più dello spazio, assai esiguo, di un anno di scuola. Già essi si trovano in quel labile punto della vita in cui, dalla fanciullezza, si passa a un'età più consapevole ma anche più contrastata.

Sicché non è improbabile che, già la primavera ventura, passando accanto ai famosi cespugli di rafano (posto che esistano ancora), essi avvertano appena il ronzio delle verdi cetonie.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Giannino di Lieto: *Indecifrabile perché* (Collana La Bitta di crisi e letteratura, pagine 65) — Con la nuova raccolta di liriche intitolata «Indecifrabile perché» Giannino di Lieto, che si era presentato due anni orsono con il libretto «Poesie» (Rebellato editore), intraprende non solo altra via per farsi ascoltare ma addirittura sfoggia un diverso abito e adotta un innovato portamento stilistico. Si direbbe sia ora sua intenzione voler rivelare un'altra caratteristica della sua personalità, perché con la recente pubblicazione dallo spiccato incedere moderno illuminato da lampeggianti analogie o furtive attinenze, più che per precisazioni informative, il di Lieto si rende esplicito in tutt'altra maniera: invita cioè il lettore a cogliere, valendosi di vividi sprazzi, compiutamente il suo fantasioso e tuttavia lucido pensiero.

Il che, alla fin fine, induce a sottoscrivere alcune righe di Gaetano Salveti, autore della prefazione alla opera di Giannino di Lieto: «...ha seguito la strada forse più aderente alla ricerca di questi ultimi anni: dalla folgorazione dell'immagine al sotteso significato logico che l'immagine copre e giustifica».

Questa volta, inoltre, il poeta nato a Minori (Salerno) nel 1930, indugia preferibilmente sulle vicende umane e talora richiamandosi alla fanciullezza o alla gioventù trae spesso tristi meditazioni anche se il relativamente breve tempo trascorso fra il debutto e il più attuale suo saggio poetico non sembra giustificare un così repentino veleggiare verso il pessimismo.

A riassumere diamo la parola al di Lieto che, con «Linea» così si esprime: «Vascello d'ombra / la paresi di strutture-ricordo / connesse a tibie marine / un lampo scivola sugli occhi / o il vento / pieghi l'acqua ai pali / che toccano il fondo / le nostre mani impotenti / l'equilibrio dell'acrobata / un filo ci trasolna».

S. P.

○

Gianni Pieropan: *Due soldi di alpinismo* (Tamari Editori, Bologna, pagg. 246, lire 2200) — Ogni tanto la radio, la televisione, i giornali ci comunicano notizie riguardanti alpinisti alle prese con qualche montagna: notizie allegre — una cima inviolata finalmente raggiunta, una nuova direttissima infine scoperta — oppure drammatiche — cadute rovinose in qualche crepaccio, burrasche che costringono al bivacco in parete.

Quali sono i sentimenti del pubblico, in queste circostanze? Bene: al massimo, ci si rallegra nel primo caso, ci si rattrista nel secondo. Ma in fondo in fondo ognuno dentro di sé può anche pensare: Chi glielha fatto fare? Tanti rischi, tante pene, e fatica e angoscia e freddo e paura, perché? Resta un mistero per molti, la passione per la montagna. Ossia: le montagne sono belle. Sono alte, sono maestose, sono un immenso impulso della terra impietrito da sempre. Ci si può anche andar su, in seggiovia; o magari attaccare, con la guida, qualche ghiacciocciolo, qualche paretina facile. Ma punto e basta. Quegli altri, gli alpinisti veri, sono di una diversa razza. Una razza un poco strana, anche. Che resta vagamente misteriosa per la maggior parte della gente.

Perciò non è certo un male che di quando in quando venga fuori qualcuno a cercar di spiegarci come stanno davvero le cose: e quello che si prova salendo sulla vetta di un monte e perché ci si sale. Troppe volte, però, i libri d'alpinismo hanno una portata estremamente ristretta: zeppi di termini tecnici, parlano un linguaggio d'iniziati che li rende accessibili e interessanti solo per coloro che condividono la passione dell'autore.

Questo non è il caso di «Due soldi di alpinismo» della Tamari Editori di Bologna. E' un libro semplice, illustrato alla buona, scritto quasi con umiltà: eppure riesce a dire molto più di certi lavori pretenziosi che lasciano il lettore freddo e magari seccato.

Perché in «Due soldi di alpinismo» non si parla solo di montagne: o meglio le montagne, che pure hanno la parte principale, sono vissute affettivamente nel racconto autobiografico che l'autore fa risalire ai primissimi anni della propria vita. Come parla di suo padre soldato della Grande Guerra, e di sua madre morta troppo presto, e del suo fraterno amico Alberto e di tanti e tanti altri personaggi palpitanti e vivi, così parla dei suoi monti, amati come creature e divenuti prestissimo rifugio e mezzo di ascesa e ragion di esistere destinato a consolidarsi lungo l'arco di tutta una vita.

In breve: è un libro che fa apparire in una nuova luce, più umana, l'amore per la montagna, che, secondo Gianni Pieropan, è «una malattia promossa a ragion di vita: questo è alpinismo, non importa da quanti soldi».

C. S.

DISCOPANORAMA

Stones: sfida ai nuovi complessi

*The Rolling Stones: «Brown sugar» / «Bitch» - 45 giri Rolling Stones Records - Ricordi - RS 19100 - ****

Uno «specimen» del nuovo 33 («Sticky fingers») che segna il ritorno dei mitici Rolling Stones alla produzione discografica. Per il quintetto inglese, che adesso allinea Mick Taylor al posto dello scomparso Brian Jones, pare che gli anni siano passati senza lasciare il segno: gli Stones suonano come suonavano ai tempi di «The last time» e di «Satisfaction», abbinando la voce irriverente di Mick Jagger al rutilante effetto delle «quattro chitarre più batteria». Già da questa fedeltà allo schema tipico dei complessini beat, è evidente la precisa volontà del quintetto di non mettersi al passo coi tempi, e di continuare a sfornare beat robusto e aggressivo, solo un tantino intinto di rhythm and blues «bianco». Del resto, già in passato, quando i Rolling Stones avevano tentato diversioni da questa loro «mainstream», i risultati erano stati scoraggianti, e avevano deluso la marea dei fans (i più accaniti e partigiani tra quelli della pop music). Certo, la popolarità degli Stones è in declino (anche per la dissoluzione dell'altro, leggendario termine di paragone: i Beatles), la loro musica è forse «vecchia» e «superata»: eppure, fa piacere riascoltarli, sostanzialmente uguali a se stessi, con la stessa grinta e lo stesso «sound d'urto» di cinque anni fa. Ambedue centrati i titoli di questo 45, specialmente «Brown sugar», con cui — crediamo — gli Stones lanciano un'indiretta sfida a tutti i complessi inglesi di avanguardia (Zeppelin, Jethro, Family ecc.).

(Una parolina anche per il 33 da cui è stato desunto questo 45: contiene in tutto dieci pezzi, tutti firmati dalla coppia magica Jagger-Richard, tra cui interessanti soprattutto «Sway», «Wild horses», «Sister Morphone» e «Dead flowers». Anche il long-playing reca l'etichetta «Rolling Stones Accords», ed è siglato: COC 59100).

C'è anche il calipso

*Interpreti vari: «Pop life» - 33 giri Help! - RCA - ZSLH 55019 - ***

Un ottimo pretesto per ballare, questo 33, che — senza aspirare a grosse manciate di stellette sotto il profilo critico — offre una simpatica passerella di complessi di serie A e B, alle prese con motivi estroversi, dinamici, e soprattutto — come si è detto — ballabili. Tra i nomi delle formazioni, spiccano quelli dei Rattles — presenti con la loro sempre sconcertante «The witch» — e dei Climax («There goes Maloney», «Love me woman»); ci sono poi i Soul Sound, gli Under 2000, i Soulf Dynamics, John Wolley & Just Born: gruppi che, se difettano di notorietà, hanno invece una bella quantità di «mestiere». Quanto ai balli, ce n'è per tutti i gusti: dallo shake al boogaloo e perfino (vedi la spiritosa «Monkey» dei Soulful Dynamics) al buon vecchio calipso, arieggiante Belafonte.

«Hits» mondiali per solista bionda

*Middle of the road: «Middle of the road» - 33 giri RCA Italiana PSL 10488 - ****

Mentre è già uscito un nuovo 45 dei Middle of the road (facciata principale «Teemble dee, teemble dum») noi recensiamo un loro 33 ancora abbastanza fresco, contenente tutta una serie di hits internazionali opportunamente «rivisitati» (secondo un termine oggi di moda). Il quartetto scozzese, che affida le proprie chances alla delicatezza degli impasti vocali e alla incisività della voce solista femminile, ripropone qui, in versioni assai curate e tutte convincenti, titoli come «Chirpy chirpy cheep cheep», «El condor pasa», «Yellow river», «Ain't no mountain high enough», «Superstar» (tanto per citare i più noti). Il prodotto è di una freschezza insolita, e spesso superiore artisticamente ai rispettivi «originali»: è il caso soprattutto di «Chirpy cheep» che, un po' leziosa nella versione di Lally Stott, trova qui una veste ben più dignitosa e raffinata; è anche il caso di «Superstar» che la bionda solista del gruppo cesella con vera bravura. Fra gli altri titoli, da assaporare anche «Do not cry», «Places» e l'intensa «To remind me», che reca il suggestivo sottotitolo di «Concerto per voce, piano e sogni» e che si avvale di un arrangiamento e di un'interpretazione vocale altrettanto suggestivi.

America vecchia ma non troppo

*Arlo Guthrie: «Ballad of Tricky Fred» / «Shackles & chains» - 45 giri Reprise-Ricordi - RS 6411 - ***

Arlo Guthrie, dopo il successo di «Nel ristorante di Alice» (film e colonna sonora del medesimo), è approdato nella ristretta isola dei folk-singers «arrivati» d'America: e anche i super-scettici (o quanti si accaniscono a misurare le spanne di differenza tra Arlo e il suo leggendario papà, Woody Guthrie) hanno dovuto arrendersi dinanzi ai «numeri» sfoderati da questo giovanissimo. «Numeri» pienamente confermati nell'ultimo 33 inciso da Arlo, «Washington country», e in questo «singolo» che ne è stato tratto, nel quale il cantautore presenta due sue specialità: la «ballad» («Ballad of Tricky Fred») e la canzone country & western, modellata su certa musica popolare e campagnola d'America («Shackles & chains»). Ovviamente, però, Arlo non se la sente di gettare alle ortiche gli ingredienti della pop music, che possono consentirgli di tenersi buono un certo tipo di pubblico giovane e meno preparato: cosicché, anche in questo 45, compie un aggancio (abbastanza gustoso e convincente, nonostante le perplessità dei «puristi»), tra il sapore della vecchia America e quello delle chitarre elettriche.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

Mahler: «Sinfonia n. 2 "Resurrezione"» - 33 giri RCA Red Seal LMDS 7666/2 Stereo

Un altro documento discografico della recente e non esaurita deflagrazione mahleriana ci giunge dalla RCA, con la seconda sinfonia in Do min. Ultimato nel 1894, a sei anni dalla prima esperienza sinfonica del maestro, questo poderoso poema della «resurrezione» è ancora un'opera sostanzialmente immune dalla complessa problematica che circola nelle partiture successive. Il programma spirituale che Mahler si propone ha già proporzioni enormi e già si sostiene su inconfondibili pilastri (il mistero della morte, la contraddizione della fede, lo slancio mistico, e ancòra la drammatica riflessione sulla vita), ma il discorso appare fin qui responsabile della abnorme architettura formale: le ombre angosciose e l'anelito lirico che animano la seconda sinfonia raramente scavano in questa costruzione sentieri tortuosi e impressionanti; innalzano invece un canto ricco di romantici contrasti e, nello stesso tempo, sospinto da una enfasi turbinosa, da un'eloquenza fin troppo scoperta (e non occorre aggiungere quanto abbagliante nel suo virtuosismo orchestrale). Ma il fatale candore di Mahler tocca già qui istanti di autentica emozione, come nel quinto e ultimo movimento, laddove il superamento del dramma iniziale si manifesta in una luce di crescente intensità. E veramente luminosa è, in questi due dischi della RCA, l'esecuzione dell'orchestra di Philadelphia: la violenta entrata dei bassi nell'«allegro» d'esordio non si può immaginare più tempestosa, come non è facile superare la chiarezza e la duttilità sonora, governate con nobiltà ed ampiezza di respiro da Eugen Ormandy. Brigit Funila (contralto), Evelyn Mandac (soprano) e il «Singing City Choir» preparato da Elaine Brown partecipano a questo eccezionale spiegamento di forze musicali e sono i misurati collaboratori di un'esecuzione che regala al nostro ascolto un affresco pieno di fascino e di forza, restituito ad una più attenta ammirazione dal generale fervore di studi mahleriani e dalla lodevole iniziativa della RCA. Gianfranco Zaccaro ha curato, sul foglio illustrativo dell'incisione, un nitido ed appassionato commento dell'opera.

✣ ✣ ✣ ✣ ✣

«The World of Joan Sutherland» - 33 giri Decca SPA 100

La cospicua discografia di Joan Sutherland si è arricchita di un nuovo recital, che riassume — se pur molto approssimativamente — il vastissimo repertorio del soprano australiano. Il caso della Sutherland è senza dubbio isolato per la versatilità e la disinvoltura stilistica, con cui può passare dall'opera barocca a quella romantica italiana, tedesca e francese, dall'opera russa alla melodia salottiera, e sempre con una raffinatissima volontà interpretativa. Nel microsolco stereo edito recentemente dalla Decca assistiamo ad un brillante sommario di questa singolare «elasticità» vocale, cui qualcuno potrebbe rimproverare soltanto un certo uniforme distacco, una capacità talvolta inconsistente di penetrazione. Ma si tratta di una sensazione superficiale, legata proprio alla sbalorditiva e quasi urtante facilità che la Sutherland sfoggia per le sue divagazioni canore. Così in questo LP, dalla «Casta Diva» alla mattinata di Leoncavallo, tutto sembra prodotto da un computer infallibile. Bisogna invece indugiare, per esempio, sulla leggerezza di fraseggio che scorre nell'aria dei gioielli dei «Faust», o isolare i deliziosi stacchi donizettiani de «La fille du regiment» per assaporare il «belcanto» dell'interprete. Qui la coloratura diventa lavoro di cesello ed è la cantante stessa che trova modo per farcelo notare. Chi ricorda le ombre di sensualità che Maria Callas sapeva estrarre dalla «Lakmé» di Delibes («Où va la jeune Indoue») non resta deluso dall'arabesco argentino che la Sutherland traccia con un nitore inimitabile. E se la pur perfetta esecuzione di «Depuis le jour» dalla «Luise» di Charpentier manca forse di un interno risalto espressivo, la magnificenza stilistica del «Messiah» di Händel (con un «vibrato» di straordinaria lucentezza) ci ripropone l'immagine di un'artista d'altri tempi, come se ritrovassimo oggi, per non so quale miracolo fantascientifico, la fedele registrazione di una voce di un secolo fa. Fra i brani di questa antologia, una pagina di «Casanova» di J. Strauss Jr. e una canzone del popolare scrittore di musical-comedy Noël Coward, che nell'incisione collabora di persona al «conversation piece» dal titolo «I'll follow my secret heart». Dirige l'inseparabile marito del soprano, Richard Bonynge, che nel disco cambia le orchestre, ma non il metro di accompagnatore, lasciando fare alla consorte, pur senza gravi compromessi. Tecnicamente scintillante il disco, in linea con lo splendore vocale della Sutherland.

G. Go.



GRAZIA Le regala il secondo amuleto "portafortuna"!

Aut.Min.

Lucia Alberti, la famosa esperta di astrologia, ha scelto, con paziente ricerca in tutti i Paesi del mondo, cinque "potentissimi" e bellissimi amuleti. GRAZIA li ha riprodotti in metallo, creando cinque meravigliosi gioiellini da portare in ogni occasione. Ogni settimana troverete un amuleto tutto diverso dentro la vostra copia di GRAZIA; la sesta settimana GRAZIA regalerà anche la catenella per indossare i cinque preziosi amuleti.

In ogni copia di GRAZIA ora in edicola, il secondo amuleto in dono!

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI RASSICURANTI DI SPACCINI DOPO L'ALLARME DIFFUSO IN CITTA'

Bagni dal primo giugno promette il Sindaco a tutti

All'inizio del prossimo mese saranno aperti gli stabilimenti comunali: «Mi ci tufferò anch'io» Nuovi adempimenti chiesti ai concessionari privati - Non è in pericolo la salute pubblica





In alto: in attesa di poter tuffarsi nelle acque del golfo, i triestini prendono intanto la tintarella. A sinistra: un aspetto del mare sporco, realtà quotidiana che i bagnanti devono sopportare. («Giornalfoto»)

«La situazione, sotto l'aspetto igienico-sanitario, non ha nulla di allarmante. Ecco perché il primo giugno i bagni comunali verranno aperti, salvo adempimenti di natura tecnica. Naturalmente altri stabilimenti potranno aprire nei prossimi giorni, dopo che avranno adempiuto alle norme previste dalla legge».

Lo ha affermato il Sindaco Spaccini in una dichiarazione al «Piccolo», riferendosi evidentemente alla ridda di voci sorte, in questi ultimi giorni, secondo le quali vi sarebbero certe preclusioni o difficoltà per l'apertura di qualche stabilimento balneare. In altre parole, il Comune non ritiene giustificato lo stato di allarme causato nei cittadini dalle incertezze prospettate su presunti pericoli sanitari per i bagnanti, e ciò — si è voluto sottolineare — in base a responsabile valutazione. Pertanto — ha detto l'ing. Spaccini — è stato disposto il rilascio delle autorizzazioni di competenza, che saranno consegnate non appena i singoli concessionari di aree balneari avranno ottemperato alle eventuali prescrizioni tecniche che, caso per caso, saranno impartite.

Il Sindaco si è dimostrato molto scosso e contrariato da certe indiscrezioni: «La situazione — ha detto — non è cambiata per nulla rispetto a quella esistente lo scorso anno. Non vi è stata alcuna modifica in peggio per quanto riguarda eventuali inquinamenti, per cui noi riteniamo di poter procedere con tutta tranquillità al rilascio delle licenze di apertura. Di conseguenza, chi ha permesso l'apertura dei bagni negli scorsi anni, può farlo benissimo anche nella presente stagione estiva. Si chiederà soltanto la osservanza di determinate norme di carattere tecnico, e in qualche caso vi sarà qualche prescrizione particolare: potrà esserne interessato, ad esempio, il bagno alla Diga. Comunque, non è giusto mettere in crisi psicologica una città di trecentomila abitanti: su questo pallone allarmistico è giunto il momento di conficcarci uno spillo per farlo alfine scoppiare».

L'ing. Spaccini ha voluto anche aggiungere: «Sono perfettamente cosciente di quanto sto dicendo, e lo dico con piena responsabilità di amministratore e di uomo, al quale sta a cuore la salute di tutti i suoi amministrati. Comunque, voglio esser io stesso a dare l'esempio e la sicurezza che nel nostro golfo i bagni si possono fare con assoluta tranquillità: il primo giugno mi ci tufferò anch'io, e spero che questo mio gesto, oltre alle mie affermazioni, vorrà convincere gli eventuali dubbiosi».

Il Sindaco ha inteso quindi fare una distinzione netta tra mare inquinato e mare sporco, rilevando che sotto quest'ultimo aspetto si sta cercando di imparare a risolvere il problema come lo hanno fatto, o lo stanno facendo, altri grossi porti. Osservato che, per quanto riguarda la Sacchetta, si è già avuto un significativo miglioramento, Spaccini ha sottolineato che l'amministrazione comunale ha tracciato un quadro ben preciso in cui muoversi. Ed ha continuato:

«Abbiamo investito quasi tre miliardi di lire nella fognatura, e impostato il tema in termini validi per arrivare ad una soluzione igienicamente e tecnicamente più avanzata. Gli impianti di depurazione meccanica alla stazione di Servola saranno concretati: questo è un impegno ben preciso. Abbiamo rifatto il concorso proprio per arrivare a questo traguardo, riservandoci la soluzione finale nel quadro delle scelte che ci saranno indicate dalla speciale commissione di studio».

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, intanto, ha voluto esprimere la propria soddisfazione per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti in questo settore circa «l'assoluta infondatezza degli allarmi venutisi a creare tra la cittadinanza sulla presunta pericolosità della balneazione negli stabilimenti marini della nostra città». La stessa associazione però contesta la legittimità di una nuova e onerosa autorizzazione a carico dei concessionari, facendo rilevare che tale «placet» sanitario, tra l'altro gravato di una non indifferente tassa di concessione governativa (150 mila lire in sede di rilascio per ogni singola impresa), oltre a non essere mai stata richiesta nel passato, non è assolutamente prevista dalla legge, in quanto il parere dell'autorità sanitaria competente sulle buone condizioni igieniche degli stabilimenti viene acquisito dall'autorità di pubblica sicurezza prima del rilascio della licenza di esercizio.

L'assoggettamento dei bagni marini a tale adempimento deriva evidentemente — si fa osservare — da un'errata interpretazione dell'art. 194 del T.U. delle leggi sanitarie, ove si identificano le autorizzazioni cui soggiacciono gli stabilimenti «termali-balneari», e cioè quelli in cui si svolga attività terapeutica. In altri termini — si fa osservare — accettando l'interpretazione della legge si giungerebbe al paradosso che gli stabilimenti balneari locali, fino a ieri ingiustamente accusati di essere pericolosi alla salute, verrebbero ad assurgere — per il solo effetto di una impropria norma fiscale — addirittura a ruolo di stabilimenti terapeutici, termali o idroterapici.

La ritardata apertura degli stabilimenti balneari a Trieste è stata anche al centro dei lavori del gruppo consiliare democristiano, riunitosi iersera sotto la presidenza del capogruppo, Ennio Abate. Una relazione è stata tenuta congiuntamente dal Sindaco Spaccini e dall'assessore all'igiene e sanità, Blasina: in tal modo si è fatto il punto delle indagini che il Comune sta attuando e delle iniziative da intraprendere. Espresso dal gruppo democristiano l'apprezzamento per l'azione svolta dall'amministrazione comunale per sbloccare la situazione e per restituire la tranquillità all'opinione pubblica, si è sottolineata «con compiacimento l'opera intrapresa dal Comune per lo studio globale degli scarichi a mare delle varie reti cittadine della fognatura, studio che permetterà, una volta ultimato, di adottare sistemi di depurazione adeguati alla situazione, e di completare quelli esistenti».

Il segretario provinciale della DC, Coloni, intervenendo alla riunione, ha fra l'altro detto: «Da anni la DC ha proposto alle altre forze politiche ed a tutta la comunità l'obiettivo di mantenere per Trieste un'altra condizione umana. E oggi la DC è più che mai decisa a concorrere a combattere le cause del generale deterioramento dell'ambiente naturale. Ognuno deve sentirsi impegnato in questa battaglia di alto valore civile. E non di polemiche o di intralci burocratici c'è bisogno, ma di incisive iniziative e di tempestive assunzioni di responsabilità anche da parte dei competenti uffici periferici dello Stato».

Tra i partiti di centro-sinistra

In corso alla Regione gli incontri politici

Per tutta la giornata di ieri si sono svolti a Trieste gli incontri tra le segreterie regionali dei partiti di centro-sinistra per esaminare il programma della Giunta nell'ultimo anno di attività, prima delle elezioni che si terranno in primavera. Era presente pure il presidente Berzanti.

I colloqui, che fanno seguito a quelli già svoltisi nelle scorse settimane, vedono quali protagonisti le delegazioni dei quattro partiti del centro-sinistra, guidati da Tonutti (DC), Tringale (PSI), Lonza (PSDI) e Di Re (PRI). In pratica, sulla base del programma concordato nel gennaio del 1969, si fa il punto di quanto finora è stato concretato, esaminando quanto manca ancora da compiere e aggiornando, nello stesso tempo, i vari impegni programmatici.

Gli esponenti del centro-sinistra hanno ieri approfondito i problemi concernenti il settore dell'urbanistica, che prossimamente dovrebbero venir ripresi e discussi in sede consiliare. Un esame molto attento è stato compiuto anche per quanto riguarda i settori dell'industria e dell'edilizia popolare. Le trattative riprenderanno nel pomeriggio di oggi, allargando il discorso e proiettandolo verso altri campi fin qui soltanto sfiorati: in diversi casi, quindi, si scenderà nei particolari, in modo da poter avere un quadro il più completo ed esauriente possibile.

I colloqui continueranno anche nei prossimi giorni fino al loro completamento, che si prevede quanto mai prossimo.

Gita alla Laguna Veneta

L'U.T.A.T. ripete per **domenica** prossima **23 maggio** la gita in pullman e motoscafo a VENEZIA e LAGUNA VENETA con visita di MURANO, BURANO, TORCELLO e S. FRANCESCO DEL DESERTO. Quota, compreso il pranzo, LIRE 6.000

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venanzio — Il sole sorge alle 4.31 e tramonta alle 19.31. La luna nasce all'1.14 e cala alle 12.13.

Ieri: temperatura massima 24.8, minima 16,7; pressione mb. 1012,5 in diminuzione; umidità 74 per cento; cielo tre decimi coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 21,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.35 con cm 5 sopra il l.m.; bassa alle 10.10 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 17.05 con cm 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.20 con cm 22 sotto il l.m.; alta alle 5.30 con cm 8 sopra il l.m.; bassa alle 11.20 con cm 27 sotto il l.m. e alta alle 16 con cm 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 66942; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



(«Giornalfoto»)

Quattro delle cinque «casse d'aria» installate all'acquedotto Randaccio per garantire il regolare esercizio degli impianti, fino al completamento della nuova torre piezometrica di Dosso Petrinia

PARCHEGGI E TRAFFICO: «ESCALATION» VERSO IL CAOS

Sulle strade di Trieste poco spazio troppe auto

Nel 1970 ogni giorno si sono aggiunti 21 nuovi veicoli a quelli già in circolazione: una colonna lunga 370 km

Alla fine dello scorso febbraio, gli autoveicoli in circolazione nella provincia di Trieste erano 91.646 (ai quali andavano, poi, aggiunti 25.077 motoveicoli); il che equivale ad un autoveicolo ogni tre abitanti.

Ciò significa che nel giro di dodici mesi il numero degli autoveicoli è aumentato — nella nostra provincia — di 7.615 unità, pari ad una media di 21 autoveicoli in più al giorno: lo spazio richiesto per il parcheggio di questi automezzi entrati in circolazione nell'arco di un anno si estende, all'incirca, su un fronte di oltre 30 chilometri.

Qualora, poi, tutte le vetture attualmente circolanti nella provincia di Trieste (senza tener conto di quelle appartenenti ai turisti ed in genere agli automobilisti in transito) venissero messe in fila, una dopo l'altra — paraurti contro paraurti — si otterebbe un convoglio avente una lunghezza complessiva di circa 370 chilometri, vale a dire pari alla distanza fra Trieste e Bergamo.

Queste cifre sono sufficienti a far comprendere con quale intenso ritmo la situazione della circolazione stradale triestina si stia, sempre di più aggravando, di giorno in giorno.

Circolare per le strade di Trieste diventa, infatti, sempre più difficile. Ma, se circolare è difficile, parcheggiare è addirittura problematico: la ricerca di un posto libero costringe l'automobilista a perdite di tempo non indifferenti, nonché a compiere giri e manovre che appesantiscono ulteriormente il traffico. Da tale rallentamento del traffico e dal prolungamento delle percorrenze deriva un notevole aggravio di costi — e, quindi, un non trascurabile danno economico — per l'intera collettività.

E', pertanto, auspicabile che i preannunciati provvedimenti, intesi a migliorare le condizioni del traffico urbano, vengano — almeno per quanto attiene ai progetti a breve termine — adottati quanto prima possibile, per evitare l'incombente pericolo di una paralisi o quasi della vita cittadina.

Ma anche per quanto concerne i programmi a medio e a lungo termine, è necessario che l'avvio delle relative progettazioni abbia inizio tempestivamente, trattandosi generalmente di opere che comportano tempi tecnici molto lunghi e, quindi un ulteriore sensibile lasso di tempo prima di far sentire i loro benefici effetti.

Le soluzioni sono molteplici e ben note: creazione di parcheggi sotterranei ed aerei, istituzione di vie di scorrimento, formazione di zone di parcheggio opportunamente ubicate e servite da mezzi pubblici adeguati; e via discorrendo.

Inoltre, già quindici anni or sono illustrammo, su queste colonne, i vantaggi che sarebbero potuti derivare da un aggiornamento dei regolamenti edilizi, al fine di adeguarli alle crescenti esigenze della motorizzazione, richiamandoci a quanto in tale senso si andava facendo altrove, con l'adozione di norme edilizie in base alle quali ogni nuova costruzione, per esempio, doveva comprendere: se si trattava di un edificio industriale, un posteggio ogni due dipendenti; se una chiesa od un teatro, un posteggio ogni dieci seggi; se un edificio ad uso abitazione, un posteggio per ogni appartamento. E concludevamo, auspicando la adozione — e l'applicazione — «in loco» di provvedimenti analoghi, che, se adottati tempestivamente, avrebbero potuto contribuire, con il trascorrere degli anni, a risolvere definitivamente il grave problema del parcheggio.

E' un auspicio che rinnoviamo oggi, dopo tanti anni, avendo presente il fatto che negli ultimi venti anni nel comune di Trieste sono stati costruiti oltre 35 mila appartamenti — molti dei quali, proprio nel centro cittadino — e numerosi altri edifici. E', questa, una cifra che — in relazione a quanto si è detto — non può non far riflettere.

A STOCCOLMA 8-10 GIUGNO PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Orari per l'Ascensione

Giovedì 20 maggio, in occasione della festività dell'Ascensione, i panifici rimarranno aperti dalle ore 7.30 alle 12; le macellerie osserveranno la chiusura completa mentre il giorno precedente, mercoledì 19, saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

La CGIL rende noto che proseguono gli scioperi dei dipendenti della sede centrale dell'Italcantieri e degli amministrativi di corso Cavour, oltre che dei tecnici della Torre dei Lloyd. L'agitazione segue la rottura delle trattative e riguarda la piattaforma rivendicativa per i 28.000 lavoratori dell'Italcantieri.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

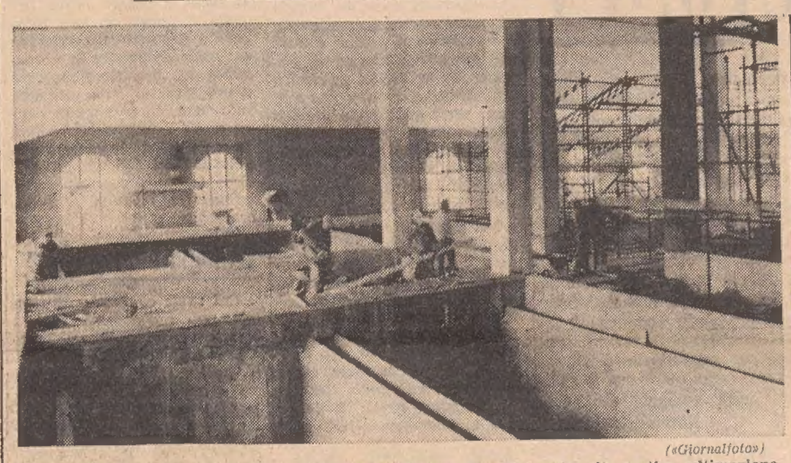
ABBAZIA-FIUME ore 8. 12. 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

IL NUOVO ACQUEDOTTO DEL TIMAVO: STA PER SCOCCARE L'ORA DELLA VERITA'

Con il caldo che avanza si avvicina per l'Acegat la «prova dell'acqua»

L'azienda impegnata a mantenere la promessa del rifornimento senza dover ricorrere a restrizioni - I precedenti delle altre estati - Obiettivo: quota 200 mila metri cubi



(«Giornalfoto»)

Un'inquadratura del nuovo salone filtri a Randaccio, ormai in via di pratica ultimazione

Sta per scoccare l'«ora della verità» per l'Acegat: il caldo avanza, e tutti ormai si chiedono se l'azienda potrà mantenere l'impegno di erogare l'acqua all'intera cittadinanza, senza dover ricorrere — e sarebbe questa la prima volta dopo anni — alle tanto disagevoli restrizioni.

Intanto si trova in via di completamento quel gruppo di opere accessorie del nuovo acquedotto che permetterà di utilizzare larga parte della capacità di convogliamento della conduttura sottomarina. Si tratta in particolare delle seguenti opere: bacino di decantazione; ampliamento della stazione di filtrazione (degli 8 filtri, due sono già entrati in funzione, altri due saranno pronti entro breve tempo, ed i rimanenti fra qualche settimana); gruppo di cinque «casse d'aria», che questo anno sostituiranno la torre piezometrica, la cui costruzione comunque è prevista entro la estate prossima. Con il completamento di queste opere (e il presidente Decarli segue da vicino il problema) si sarà in grado di superare quella potenzialità giornaliera di erogazione di 200 mila metri cubi d'acqua al giorno, che viene considerata come ipotesi di livello massimo per le punte estive di quest'anno.

Sarà interessante notare che le previsioni normalmente citate in proposito si basano su due ordini di considerazioni: una riguarda le tendenze di lungo periodo, l'altra le variazioni di carattere stagionale. La base di calcolo è naturalmente costituita dall'ultimo dato annuo di erogazione. Nel caso dell'Acegat si è arrivati l'anno scorso ad una erogazione complessiva di 52 milioni 720.213 metri cubi d'acqua, corrispondenti ad una media giornaliera di 144.439 mc. Il tasso di incremento annuo dei consumi d'acqua a Trieste si avvicina al 4 per cento: nel '71 si dovrebbe arrivare quindi ad un'erogazione media quotidiana di 150 mila mc. In realtà questa cifra va corretta in aumento, per tener conto delle restrizioni ai consumi effettuate nel corso del '69. Considerando anche quest'ultimo elemento, si arriva ad una previsione di erogazione media giornaliera per il '71 dell'ordine di 160 mila metri cubi.

A questo punto si inserisce il discorso delle variazioni di carattere stagionale. A Trieste le punte massime d'incremento stagionale — calcolate nelle settimane di massimo consumo, rispetto al valore medio annuo — raggiungono valori del 15 per cento: eccezionalmente si riscontra qualche valore superiore, come ad esempio nella terza settimana di luglio del '55, quando si sono raggiunte punte stagionali del 25 per cento. Si dovrebbe quindi prevedere un'erogazione giornaliera — nella settimana di massimo consumo di quest'anno — di 184 mila metri cubi; un'eventuale di 200 mila dovrebbe invece essere considerata un fatto di carattere eccezionale, determinato dalla concorrenza di più fattori di carattere economico (rilevanti aumenti della capacità produttiva degli stabilimenti industriali, incremento dell'occupazione di manodopera, sviluppo demografico, ecc.) o meteorologico (elevate temperatura atmosferiche, assenza di pioggie per lunghi periodi).

Una prima verifica delle previsioni relative al periodo critico estivo riuscirebbe possibile alla fine del prossimo mese di giugno. In linea di massima, infatti, le settimane di più alto consumo d'acqua sono comprese in un periodo che va dalla penultima settimana di giugno alla terza settimana di settembre. Normalmente si ha una punta massima nella seconda settimana di luglio: l'esodo estivo di parte della popolazione favorisce poi un momentaneo ridimensionamento delle erogazioni fino alla seconda settimana di agosto, quando l'aumento della temperatura atmosferica determina una nuova temporanea punta alta settimanale nelle erogazioni.

Infine un'altra punta, meno accentuata delle precedenti, si può riscontrare nella settimana comprendente gli ultimi giorni d'agosto ed i primi di settembre, all'avvicinarsi della fine dell'esodo estivo di parte della popolazione e con la ripresa a ritmo più intenso dell'attività economica cittadina. Si intende che per motivi di carattere particolare, collegati soprattutto ai fattori atmosferici, si può riscontrare in certi anni uno «slittamento» — verso la settimana precedente o successiva a quella indicata — nel verificarsi delle punte in questione.

E' interessante rilevare che la punta massima giornaliera di quest'anno è stata quella di mercoledì 12 maggio, quando sono stati erogati 175 mila metri cubi d'acqua, con un incremento di circa 30 mc rispetto al secondo mercoledì del maggio '70. Va comunque tenuto presente che quest'anno, nel periodo indicato, la temperatura atmosferica media ha segnato un aumento di circa 4 gradi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

«Via» ai voli di linea fra Ronchi e Zagabria

Ha avuto inizio ieri il servizio aereo regolare tra Zagabria e Ronchi. Un «Convair» della società croata Panadria è atterrato poco dopo le 8.30 all'aeroporto regionale, sbarcando dieci passeggeri (i posti disponibili sono 44); in serata, alle 21, l'apparecchio è ripartito alla volta della capitale croata. Questi voli saranno osservati durante tutta la settimana in corso; da lunedì prossimo, con l'istituzione dell'ora legale, si partirà da Zagabria alle 7.30, con arrivo a Ronchi poco prima delle 9.30, perdendo così un'ora nel viaggio di andata, in considerazione che in Italia le lancette dell'orologio verranno spostate di una ora avanti il 23 maggio. Nel viaggio di ritorno, però, l'ora perduta sarà recuperata: si partirà infatti da Ronchi alle 21 e si arriverà a Zagabria alle ore 20.50.

Prove di tiro stamane nel golfo

Stamane fra le ore 5 e le 8 avranno luogo delle esercitazioni di tiro nella zona di mare compresa tra le congiungenti i seguenti punti: lat. 45° 43' 15" N. long. 13° 34' 54" E.; lat. 45° 43' 15" N. - long. 13° 37'46" E.; lat. 45° 41'10" N. - long. 13° 37'46" E.; lat. 45° 41'10" N. - long. 13° 34' 58"E.

Tale zona è stata interdetta alla navigazione, pesca ed ancoraggio a seguito di un'ordinanza della Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Trieste. I contravventori, oltre ad incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 1174 del Codice della navigazione, saranno responsabili penalmente e civilmente a termini di legge per le conseguenze delle infrazioni commesse.

Madre e figlioletta atterrate da un'auto

Una madre con una piccina di neanche due anni in braccio è stata investita in via Crispi all'angolo quasi con la via Timeus.

La signora, Maria Grechi Cugno, di 31 anni, abitante in via Toti 12, era scesa dal marciapiede tenendo tra le braccia Simona, la figlioletta di 22 mesi, e stava per raggiungere l'altro lato della carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra della «Fiat 600», targata TS 66993, guidata da Vito Vittori di 27 anni, abitante al numero 3 di Scala Ferolli. L'automobilista, che si era arrestato al segnale di «stop» aveva ripreso la marcia senza accorgersi che la signora stava attraversando la carreggiata. La piccina è stata trasportata all'Ospedale infantile dove veniva trattenuta per un trauma cranico (cinque giorni di prognosi), mentre la madre è ricorsa alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore: le sono state medicate le numerose contusioni alle ginocchia e ai gomiti. Guarirà in una decina di giorni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno rilevato l'incidente.

CALLI? DURONI?

Ogni tipo di callo viene eliminato radicalmente con

SUPER ZINO PADS

I famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.

Dr Scholls

ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.

In vendita presso farmacisti, callisti, pedicuri e sanitari nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ELEZIONI ALLE ASSEMBLEE DI CHIADINO E CITTA' NUOVA BARRIERA

Un d.c. e un repubblicano alla presidenza di due consulte

Questa sera votazione per l'«aggiunto» del Sindaco a Cologna - Scorcola

Come previsto dal piano di decentramento infracomunale ha avuto luogo ieri sera l'insediamento e l'elezione del presidente di altre due Consulte rionali e precisamente quelle di Chiadino-Rozzol e di Città nuova-Barriera Nuova, avvenuti dopo quella di Valmaura-Borgo San Sergio che è stata la prima seguita da quella di San Giovanni. Nella prima è stato eletto Hlacia (DC) e nella seconda Svara (PCI) circostanza che ha sollevato qualche polemica da parte del MSI; d'altra parte nella Consulta rionale di San Giovanni la coalizione di centro-sinistra non disponeva — unica fra le dodici — della maggioranza assoluta.

L'elezione in «tandem» avvenuta ieri sera contemporaneamente in Chiadino-Rozzol e a Città nuova-Barriera nuova ha dato i risultati previsti in quanto tutta l'operazione della creazione dei vari Centri civici è stata impostata con un discorso collegiale fra tutti i partiti, escluso il MSI che sin dall'inizio ha manifestato la sua opposizione ad una tale strutturazione di rione.

Alla Consulta di Chiadino-Rozzol erano presenti 19 consultori i quali hanno eletto presidente e quindi «aggiunto» del Sindaco il dott. Narciso Fumo (DC) con 17 voti favorevoli e due schede bianche.

Prima dell'elezione l'assessore comunale Vigini ha illustrato il significato dell'iniziativa che intende dare l'avvio alla gestione autonoma dei servizi comunali decentrati quale atto di fiducia nella maturità del cittadino e come espressione organica ed unitaria delle esigenze del rione rispetto ai problemi del più ampio contesto della comunità municipale.

All'assemblea dei consultori per l'elezione del presidente del rione di Città nuova-Barriera nuova era presente il sindaco Spaccini il quale ha rilevato che la funzione di tali organismi è quella di essere un ponte ideale e materiale fra il Comune e la città.

Qui l'elezione ha avuto il seguente risultato: 15 voti favorevoli, 2 schede bianche e due contrari (MSI); è quindi risultato presidente rionale e «aggiunto» del Sindaco il repubblicano Paolo Castigliego.

Evidentemente la quasi unanimità raggiunta finora nella elezione delle prime quattro Consulte rionali è il frutto di una trattativa politica volta a creare le premesse per una democratica suddivisione degli incarichi non disgiunta da una esigenza di funzionalità.

Questa sera si svolgerà l'assemblea per l'elezione del presidente della Consulta rionale di Cologna-Scorcola. Secondo le previsioni l'incarico di «aggiunto» del Sindaco dovrebbe essere attribuito ad un rappresentante del PLI. Nel corso della settimana non dovrebbero esservi altre convocazioni.

Rimangono tuttavia da eleggere — oltre a quello di stasera — i presidenti di altre sette consulte e cioè Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta-Barcola, S. Vito-Città vecchia, Barriera vecchia, San Giacomo e Servola-Chiarbola. Esse, in sostanza, dovrebbero corrispondere alla topografia politica della città e rispecchiarne le esigenze ed i problemi dei singoli rioni non contrapponendosi peraltro alla visuale di prospettiva degli interessi globali della città.

STATO CIVILE

17 maggio

MORTI: Driussi Luigia, anni 83; Ravalico ved. Ficon Maria, 87; Petrich Vittorio, 74; Zerial in Ussai Maria, 67; Evers Frida, 83; Cornachin ved. Quarantotto Maria, 87; Gurco Ruggero, 70; Stifanich in Bratovich Anna, 82; Saveri Federico, 71; Samez Luigi, 57; Uffizio ved. Gasser Neda, 71; Camicioli Albino, 81; Merigliolì Giovanni, 61; De Giovanni ved. Stalio Ida, 85; Lazzaro Gennaro, 43; Tavolini Altiero, 56; Goina ved. Petronio Francesca, 85.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 aspirante cap. di macchina; 1 marinaio, preced. 1290. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco; 1 mozzo coperta.

TRE PERSONE SONO RIMASTE FERITE NELL'ORA DI PUNTA

SCONTRI FRA MACCHINE E SCOOTER IN DUE INCROCI PERICOLOSI DEL CENTRO

Due incroci pericolosi, per gli scooteristi: via San Spiridione, angolo via San Nicolò e via Rismondo angolo via San Francesco. In questi due punti della città, ieri tre persone sono rimaste ferite.

Il primo incidente è avvenuto alle 13,30 all'incrocio tra le vie San Spiridione e San Nicolò. In sella alla propria «Vespa», targata TS 35966, Mario Bernini, di 31 anni, abitante in via Settefontane 97, stava percorrendo la via San Spiridione diretto verso il Corso.

Giunto all'incrocio con la via San Nicolò egli è entrato in collisione con la «Fiat 124», targata TS 112560, che proveniva dalla parte bassa ed era guidata in direzione di via Dante da Gabrio Furlani, di venti anni, abitante in via Commerciale 83. In seguito all'urto lo scooter ha avuto una sbandata e il conducente è stato disarcionato assieme a Ferruccio Paulin (49 anni, via del Molino a Vento 3) che si trovava seduto sul sellino posteriore. I due uomini sono rotolati sull'asfalto mentre la motoretta strisciava per qualche metro per terra, arrestandosi quasi in mezzo alla strada. Nella caduta Mario Bernini e Ferruccio Paulin sono rimasti feriti. Con due automezzi privati di passaggio sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, mentre sul posto giungevano gli agenti per i rilievi di legge. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Mario Bernini contusioni con ematoma alla gamba sinistra e contusioni con abrasioni alla mano sinistra mentre Ferruccio Paulin presentava una ferita lacero contusa alla fronte. Tutti e due sono stati medicati e quindi dimessi con la prognosi di una settimana circa.

Da solo si è presentato poco dopo invece all'astanteria dello Ospedale maggiore il fattorino Roberto Gerboni, di 16 anni, abitante in via San Martino 2, rimasto ferito nell'incidente avvenuto all'angolo tra le vie Rismondo e San Francesco. Il ragazzo stava guidando verso la via Battisti il proprio ciclomotore quando si è scontrato con un'auto fiumana che scendeva lungo la via San Francesco diretta in via Carducci. Il guidatore della vettura targata RI 315-95, Arsen Tijan, di 28 anni, ha frenato cercando di evitare il peggio. Infatti il ciclomotore è stato soltanto urtato per cui il ragazzo ha riportato leggere contusioni alla gamba destra, guaribili in cinque giorni.

FISSATI PER DOMANI I FUNERALI A SANT'ANNA

ARRIVA OGGI DALLA SICILIA LA SALMA DI FULVIO TANDOI

Rivissuta la tragedia nel racconto di Alessandro Moncini
Un trofeo alla memoria del pilota alla Trieste - Opicina



Ecco, in questa telefoto, il rottame dell'Alpine-Renault pilotata dal triestino Fulvio Tandoi schiantata contro un albero

Domani pomeriggio, alle 14.15, si svolgeranno, direttamente al Cimitero di Sant'Anna, i funerali di Fulvio Tandoi, il pilota triestino che ha perduto la vita nella gara per la «Targa Florio». La salma del giovane sportivo arriverà oggi a Trieste. I genitori, schiantati dal dolore, hanno espresso il desiderio di allestire una camera ardente nel loro appartamento di Roiano, ma non si sa se la cosa sarà possibile in quanto è necessario un particolare permesso dell'ufficiale sanitario.

Nel frattempo si sono appresi ulteriori particolari sulla tragica morte dello sventurato corridore. E' rientrato infatti a Trieste Alessandro Moncini, che pure aveva partecipato in Sicilia alla stessa corsa. Moncini è molto abbattuto per la scomparsa dell'amico e compagno di scuderia. Tutti e due, infatti, rappresentavano alla 55.a edizione della «Targa Florio», i colori della «4 R - Lloyd Adriatico».

Alessandro Moncini ha vissuto ai «box» attimo per attimo la tragedia di Tandoi e ieri ci ha raccontato come è uscita di strada la vettura pilotata dal triestino.

Fulvio Tandoi, che nelle prove aveva conseguito il secondo miglior tempo della sua classe, dimostrando così di aver preso padronanza del mezzo per lui nuovo e conoscenza dell'impegnativo percorso — basti ricordare che il giro della Targa Florio ha 1046 curve che comportano più di un migliaio di cambi — era partito alle 9.17 per i primi tre giri, al termine dei quali avrebbe dovuto cedere la guida al suo compagno Colombo, titolare della vettura.

Al primo passaggio davanti alla tribuna, Tandoi si trovava in seconda posizione a soli sei secondi dal primo, il palermitano Restivo, e dava la chiara impressione di voler annullare nel corso del secondo giro anche questo minimo distacco.

Dopo la salita che porta al paese di Cerda e la successiva tortuosa discesa, il pilota triestino si apprestava ad affrontare un tratto misto pianeggiante particolarmente impegnativo per il susseguirsi continuo di curve e controcurve strettissime, avente uno sviluppo totale di circa 5 chilometri. E' qui che Tandoi ha intravisto vicinissimo il suo diretto concorrente e ha forzato l'andatura nel tentativo di superarlo, prima della salita che porta al bivio di Caltavuturo. Il dramma si è svolto rapidissimo quando Tandoi ha imboccato una curva volgente a destra, molto secca, che è preceduta da un'altra curva sempre a destra particolarmente veloce. Dalle tracce della frenata dell'Alpine-Renaul di Tandoi, si può ritenere che il generoso pilota triestino abbia affrontato la seconda curva ad una velocità eccessiva (per una tragica coincidenza del destino, nello stesso punto 25 anni fa perì va il conte Masetti, l'unica altra vittima della «Targa Florio» in 55 edizioni).

La vettura, uscita di strada, si capovolgeva sul fianco sinistro e si arrestava contro un grosso albero urtandolo violentemente con il tetto. Per il tremendo impatto, il tetto cedeva e il povero Tandoi ne veniva schiacciato, riportando la frattura della base cranica e lesioni interne. Agli occhi dei soccorritori, prontamente accorsi con ambulanza e un carro attrezzi, le condizioni di Tandoi apparivano subito disperate. Liberato dalle lamiere e caricato sulla lettiga, il pilota triestino veniva avviato ad uno spiazzo, dove era nel frattempo atterrato un elicottero che avrebbe provveduto a trasportarlo all'ospedale civico di Palermo. Purtroppo durante il tragitto in lettiga, Fulvio Tandoi spirava senza aver ripreso conoscenza.

La notizia giunta ai «box» gettava nella costernazione totale i compagni di scuderia, e in particolare il Moncini che si apprestava in quel momento ad iniziare la sua gara dando il cambio al suo «coéquiper» Cabella.

Inutile descrivere lo stato d'animo con cui Moncini affrontava la gara, che lo portava a transitare poco dopo sul luogo dell'incidente occorso all'amico Fulvio.

Il consiglio direttivo della Scuderia «4 R - Lloyd Adriatico» nell'apprendere la tragica notizia, d'intesa con il presidente avv. Aleffi, che ha seguito personalmente in Sicilia la trasferta dei suoi piloti, ha deciso di onorare la memoria di Fulvio Tandoi istituendo un trofeo speciale con il suo nome, che sarà assegnato nel corso dell'imminente gara automobilistica «Trieste - Opicina».

Sono arrivate le targhe nuove

La direzione compartimentale della Motorizzazione civile rende noto a tutti gli utenti interessati che, essendo pervenute dal Poligrafico dello Stato le targhe di immatricolazione degli autoveicoli, tutti coloro che, per la lamentata mancanza di tali targhe hanno dovuto munirsi di una targa sostitutiva di cartone, potranno presentarsi all'ufficio provinciale di via San Marco 44/1, esibendo la carta di circolazione o il foglio di via, per il ritiro della targa loro assegnata.

Cresime domenica al Tempio mariano

In occasione delle celebrazioni per l'anniversario della consacrazione della chiesa e per la festa liturgica di Maria, Madre e Regina, domenica prossima, 23 maggio, nel Tempio di monte Grisa, l'Arcivescovo mons. Santin, amministrerà alle ore 17 il sacramento della Cresima. I genitori che desiderano presentare i loro figli per la Cresima lo possono fare liberamente, portando con sé il certificato rilasciato dal rispettivo parroco.

SEGNALAZIONI

Il formato del giornale

«Egregio Direttore, vorrei chiederle perché i quotidiani in genere, specialmente italiani, hanno un formato assai poco pratico, in quanto (a chi non ha la possibilità di stendere il giornale su un tavolo) obbliga il lettore a fare molte acrobazie, perché i fogli interni finiscono per cadere a terra, e quindi costringe a chinarsi per raccogliere tali fogli e per rimetterli in ordine seguendo il numero delle varie pagine.

«E tutto ciò avviene particolarmente a chi (come il sottoscritto) fa una piccola speculazione: cioè va alla mattina alle 7 in qualche bar cittadino e ordinando un "cappuccino", si legge il "Piccolo" spendendo complessivamente 100 o 150 lire fra la consumazione e la lettura del quotidiano, che altrimenti da solo gli costerebbe 80 lire. Quindi unisce l'utile al dilettevole.

«Perché i quotidiani italiani non imitano certi giornali inglesi o americani, che sono più corti, più stretti e quindi a maggior numero di fogli con la possibilità di ospitare molte rubriche?

«Probabilmente lei mi obietterà che cambiare formato al giornale, significa dover cambiare le rotative che costano molti milioni. Ma, stanziando in bilancio una quota annua da essere accantonata, in pochi anni, si potrebbe provvedere all'acquisto delle rotative adatte alla nuova forma del giornale.

«Magari solamente per mia erudizione di tecnica giornalistica, mi sarebbe assai gradita una risposta. Con molti ringraziamenti, C.T.».

Lei stesso ha dato la risposta al quesito che pone. Trasformare i quotidiani italiani nel formato significherebbe affrontare spese enormi, non solo per il cambiamento delle macchine rotative cui anche lei fa cenno, ma per la modifica di tutte le attrezzature tipografiche sussidiarie. Aggiunga a ciò che la trasformazione potrebbe avvenire solo contemporaneamente per tutti o quasi tutti i giornali per ragioni pubblicitarie. Anche la pubblicità, infatti, su piano nazionale è condizionata dagli attuali formati.

A tutto questo aggiunga che tentativi fatti in epoche diverse a Milano, a Roma e anche a Trieste per lanciare quotidiani di formato più «maneggevole» sono falliti malamente soprattutto perché non apprezzati dal pubblico proprio per l'inconsueto formato.

La ringraziamo per la sua lettera, per l'interessamento ai nostri problemi e per le buone parole che ci ha rivolto. Con l'augurio, infine, che, almeno qualche volta, il giornale lo compери e non lo vada soltanto a leggere ai bar...

Anche tra i buoni villici c'è la pecora nera. A Ceroglie non vi si era mai verificato un furto su automobili in sosta. La prima vittima è Giovanni Vettorazzo, di 42 anni, abitante in via Caprin 5, il quale — per un'ora di sosta a Ceroglie — ci ha rimesso una macchina fotografica, una borsetta da donna contenente 12 mila lire, una giacca da uomo che conteneva due paia di occhiali da vista. Il derubato, accortosi del furto, si è recato subito a Sistiana ed ha denunciato il fatto agli agenti.

Oggi i consiglieri della Regione decidono la sorte dei subnormali

Solo il contributo regionale permetterà di costruire a Trieste il lungamente atteso e indispensabile Centro di lavoro protetto

La presidente dell'ANFFaS di Trieste, Eleonora Torossi Sinigo, ci scrive:

Verso la fine di marzo l'ANFFaS di Trieste ha presentato richiesta alla Regione di un contributo quale intervento integrativo per la costruzione a Trieste di un centro di «Lavoro protetto» per adolescenti e giovani subnormali, in base al recente stanziamento di un miliardo per il recupero dei minorati fisici e psichici.

La richiesta dell'ANFFaS è stata approvata dalla Commissione competente, ma il progetto di legge dell'Assessorato igiene e sanità che comprende tale approvazione dovrà essere presentato martedì 18 al giudizio del Consiglio regionale. Il quale potrà ratificarlo o meno. Pertanto è opportuno ribadire che l'ANFFaS non chiede il predetto contributo per sé, per le proprie spese di gestione, bensì per la costruzione di un edificio pubblico, il «Laboratorio protetto», che sarà, in seguito, di un ente pubblico, in quanto il terreno è di proprietà della Provincia.

Per quest'opera l'ANFFaS di Trieste mette a disposizione 180 milioni di lire, il contributo statale ottenuto 4 anni or sono dal Ministero dei Lavori pubblici e dal Ministero della Sanità; ha pronto il progetto con ogni autorizzazione richiesta e dispone altresì di una buona parte del personale e delle attrezzature che saranno necessarie all'opera. Ma se l'ente non otterrà quanto prima l'intervento regionale richiesto perderà il contributo statale per decadimento dei diritti, e perderà pure tutte le spese finora sostenute. Saranno annullati sacrifici, lavoro e speranze di anni, e rimandato a chissà quando un centro di lavoro protetto che fin dal 1965 fu dichiarato «di urgente necessità pubblica», e questo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, la sola che abbia promulgato finora una legge «per il recupero dei minorati fisici e psichici», e per l'istituzione ed il potenziamento dei «Laboratori protetti», legge n. 22 del 1966. Come si vede, per i subnormali di Trieste questa legge non è mai diventata concretamente operante.

Il «Laboratorio protetto» della ANFFaS assiste dal 1963 oltre 50 ragazzi, ed ha ottenuto il più ampio riconoscimento della sua validità, ma ancora oggi è ospitato in un vecchio edificio insufficiente, dove mancano persino il refettorio e la palestra, e dove non c'è posto per altri ragazzi che chiedono la ammissione. Difatti per mancanza di spazio l'ANFFaS è stata costretta a sistemare una propria sezione in un padiglione dell'Ospedale psichiatrico, ambiente quanto mai inadatto sia dal lato psicologico che sociale. Questa sistemazione di ripiego avvenne nel 1965 e fu promesso all'Associazione che sarebbe stata provvisoria. Da allora sono passati 5 anni, nei quali ripetutamente l'ANFFaS ha chiesto alla Regione l'aiuto necessario onde costruire il nuovo edificio per riunire tutti i propri ragazzi, ancora oggi così ingiustamente divisi e per dare loro un'adeguata assistenza psicofisica e di addestramento professionale, con quel decoro che ogni istituzione richiede. Ma nessuna istanza, per quanto appoggiata da eminenti personalità, fra le quali citiamo il Presidente Saragat, ha ottenuto evasione, nonostante le promesse verbali e scritte rivolte all'ANFFaS in varie occasioni dalle stesse autorità regionali.

Chiediamo perciò che non si rimandi più oltre di dare finalmente ascolto alla giusta richiesta d'intervento per il recupero dei ragazzi subnormali di Trieste. La benemerita Scuola provinciale «Gino Palutan» e l'Istituto medico pedagogico svolgono un'opera di recupero limitata all'età scolare: dopo tale età i ragazzi vengono dimessi e l'opera di recupero s'interrompe, mentre è necessario più che mai che continui con l'addestramento al lavoro, pena il decadimento di ogni sforzo precedente.

Il giorno 10 di questo mese al Provveditorato regionale alle Opere pubbliche l'ANFFaS ha indetto la gara d'appalto per la costruzione del nuovo centro di «Lavoro protetto». Si sapeva che la gara sarebbe andata deserta, ma era una procedura necessaria. Difatti la gara d'appalto non ha avuto alcun esito, a causa del grave aumento dei costi sia della mano d'opera che dei materiali. Ai 180 milioni che l'ANFFaS è in grado di mettere a disposizione manca, a detta dei tecnici, circa il 50 per cento. Tale intervento integrativo è stato chiesto alla Regione. La decisione spetta adesso ai signori membri del Consiglio regionale. Il loro giudizio potrà mettere la parola fine a questa dolorosa e amara vicenda, che vede da una parte tante famiglie in ansia disperata per la sorte dei loro figli, e dall'altra decisioni d'interventi tante volte promessi e mai ancora realizzati. O i consiglieri diranno sì, e allora sulla bella via Cantù sorgerà un nuovo edificio, un centro di «Lavoro protetto» che continuerà l'opera di riabilitazione sociale delle due benemerite scuole provinciali, oppure ci troveremo di fronte alla più sconcertante incoerenza fra quanto dice la legge regionale n. 22 promulgata, con voto unanime, nel 1967, e l'attuale condizione di abbandono di tanti infelici ragazzi.

Sfratto dalla baracca

«Sono un operaio dell'Italsider che è occupato in questo stabilimento da circa otto mesi. La mia famiglia è stata sfrattata da via Pascoli perché la casa doveva essere demolita nell'aprile del 1969. L'Amministrazione comunale ci ha assegnato una baracca a Valmaura. Assieme alla madre ci siamo preoccupati di fare domanda di alloggio secondo il bando n. 1 del 1969 emesso dall'IACP. Non abbiamo raggiunto il punteggio in quanto come minimo necessitavano 11 punti. A noi ci hanno assegnato invece 10.

«Una volta occupato nella fabbrica, l'Amministrazione comunale ci ha invitato a trovarci una sistemazione in quanto superavamo il reddito previsto per essere assistiti.

«Da parte dell'IACP mi fu offerto un alloggio di camera e cucina, ma poiché nel frattempo mi sono sposato e sono anche in attesa di un bambino, ho ritenuto opportuno rifiutare in attesa di avere un alloggio più grande. Per il giorno 11 maggio, l'Amministrazione comunale mi comunicava che avrebbe eseguito lo sfratto. Poiché mi ero rivolto all'IACP per avere la conferma di un'assegnazione consone alla mia situazione familiare, avevo ottenuto il rinvio dello sfratto da parte del Comune dalla baracca, per otto giorni, che avrebbero dovuto scadere il giorno 19 maggio. Invece questa mattina, lunedì 17, alle ore 8, il camion del Comune ha prelevato tutta la roba, tanto da lasciare mia madre e mia moglie ed il sottoscritto con i puri vestiti addosso, e trasportato le masserizie in viale Miramare. Cosicché oggi sono costretto a cercarmi da dormire in un albergo con mia moglie e mia madre, non si sa dove. Pietro Razza».

Manutenzione

«Nel giardino di piazzale Rosmini ci sono: panchine senza schienale, panchine che hanno bisogno di riparazioni e panchine che dovrebbero venire ridipinte. Quando — si spera — verranno fatti questi lavori oltremodo necessari? Saremo grate, in tante, per una cortese risposta dal Comune. M.B.»

BILANCIO DI UN ANNO

L'intensa attività dei triestini a Roma

L'assemblea generale dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, ha approvato i bilanci consuntivi del 1970 e preventivo per il 1971 dell'Associazione. Nel 1970 il sodalizio ha organizzato 28 manifestazioni tra le quali, di particolare importanza, ricordiamo in ordine di data: l'incontro con l'ing. Gianni Bartoli che ha parlato dei suoi ricordi di sindaco degli «anni difficili», la proiezione dei documentari su Marcello Mascherini, il Castello di Miramare e Biagio Marin, il concerto dell'orchestra «Tartini» di musicisti triestini contemporanei, la conversazione di Chino Alessi che ha tracciato la storia del «Piccolo», la serata teatrale con la compagnia del teatro stabile della nostra città, l'incontro con l'on. Belci all'atto della sua nomina a sottosegretario, il dibattito sui problemi economici della Venezia Giulia con la partecipazione di numerosi esponenti del mondo culturale, politico, economico giuliano e romano tra cui il Ministro Ripamonti, i Sottosegretari Belci, Toros, l'on. Andreotti, i Sindaci Spaccini e Martina, il prof. Forte, l'in. Guicciardi, l'ing. Cortesi e il poeta Biagio Marin.

L'Associazione è anche intervenuta nelle celebrazioni per il centenario di Roma capitale con una conferenza della direttrice dei Musei di Storia e arte della nostra città, dott. Laura Ruaro, su «Il contributo dei giuliano-dalmati e dei friulani all'unità d'Italia».

Infine, va ricordato il concerto natalizio della corale «Seghizzi» che ha concluso l'attività del 1970.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i seguenti movimenti per la giornata di oggi:

ARRIVI: mc. «Elektra» (liber.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Bonaccia» (naz.), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Antonios H.» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «North Viscountess» (ell.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Vicenza» (nazionale), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Beatrice» (naz.).

PARTENZE: mc. «George F. Getty» (liber.), mn. «Corona Australe» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), mn. «Antonios H.» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Cerinthus» (ingl.), mn. «Nordenhamersand» (germ.).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Scuola e contestazione fra apatia e impazienza

Tullio Bressan, insegnante e scrittore, ci scrive:

Ho letto con attenzione l'articolo «Una scuola nuova» di Guido Miglia, pubblicato il 4 maggio. Pur non conoscendolo personalmente, stimo Guido Miglia un amico di cuore e di mente. Le analisi che Miglia presenta sulla scuola nuova sono essenzialmente esatte in tutti i particolari, soprattutto perché abbiamo sempre creduto a quanto scrisse il Dewey a proposito del destino di un uomo, e cioè che niente è più infelice che riconoscere, a un certo punto della nostra vita, di aver scelto una professione sbagliata; e ciò vale maggiormente per il docente che, più che alla scienza e alla cultura, deve richiamarsi con inesausta fiducia alle sue innate facoltà spirituali e attitudinali.

Ma la sofferenza della nostra scuola non è di oggi, anche se essa rivela oggi più marcatamente le sue piaghe. Le insoddisfazioni, le sconnessioni, l'impoverimento, il livello decadente che intaccano la nostra scuola risalgono a continui allarmi inascoltati; a continui richiami obiettivi, e taluni solenni, che non hanno mai ottenuto risposta o soluzione; a una scarsa responsabilità dilagante nel settore educativo-professionale, che oggi declina a causa della mancanza delle strutture portanti, sconnesse ed arrugginite, più che dal tempo, dall'inerzia degli uomini.

La soluzione pratica auspicata da Guido Miglia può venire certo anche dall'istituzione di corsi abilitanti che sensibilizzino e aggiornino in continuità la classe docente, laureata o diplomata, richiamandola — se lo avesse dimenticato — a quel senso del concreto, del reale, a quel contatto umano che deve intercorrere fra docente e discente, come già lo aveva prospettato a suo modo l'attualismo del Gentile, l'attivismo internazionale postbellico, e indubbiamente tutto quel movimento psico-pedagogico verso una scuola più aperta alle esigenze del tempo e dell'evoluzione della società.

Ma la soluzione, per essere globale e specifica, e per trovare finalmente la strada giusta, deve sanare ben in profondità almeno due piaghe che dilagano da decenni in tutti i settori della scuola. La prima è dovuta alla carenza di una vigile e dinamica legislazione scolastica che oggi è una fra le più caotiche esistenti. Per questa carenza legislativa che riguarda i docenti, per citare solo alcuni casi abnormi, gli istituti magistrali — per comodo — sono stati abbassati al livello di sette anni e da trent'anni sono rimasti in tale stato di inferiorità, mentre era indispensabile e legittimo pareggiarli al livello dei licei; le facoltà di magistero — unica facoltà universitaria che doveva preparare specificamente all'insegnamento — è stata sempre posta in cattura per un limite imposto alle cattedre d'insegnamento; da ogni facoltà universitaria era, ed è tutt'ora concesso, passare all'insegnamento in qualsiasi scuola media inferiore e superiore, senza la minima preparazione didattico-pedagogica, rendendo la scuola come una sala di aspetto, in attesa di più lusinghiere prospettive professionali.

Detta carenza legislativa provocò un sistema di provvisorietà e di frammentarietà in tutte le strutture e le sperimentazioni, le quali, dalle scuole elementari alle università, non furono mai concepite con la dovuta organicità, come ce lo dimostra con estrema evidenza l'ultima riforma della scuola media unica, che non fu seguita dalla logica conseguente riforma delle scuole medie superiori. Per questa mancata legislazione scolastica una serie continua di problemi sono stati sempre prorogati da decennio a decennio: dall'edilizia alla obbligatorietà, dai programmi ai libri di testo, dalla messa in atto delle attività complementari e ricreative alle specializzazioni didattiche e professionali. Fu soprattutto per questa piaga che il docente andò perdendo di anno in anno la sua primitiva dignità di educatore di fronte all'opinione pubblica, per assumere sempre più un aspetto di impiegato parastatale, ancora non bene inquadrato in ruolo, frustrato per l'insicurezza della cattedra, per gli illogici trasferimenti, per la retribuzione, per la divisione degli istituti in scompartimenti stagni.

Da questa matrice scaturisce la seconda piaga che riveste un mero carattere morale e culturale e che riguarda il mancato riconoscimento delle capacità e delle attitudini personali dei docenti, di ogni ordine e grado; si è cioè, soprattutto con l'attuazione della scuola per tutti, dimenticato il grado di valore specifico e individuale di ogni docente, si è operata una pianificazione in basso sia dal punto di vista morale, che da quello culturale, non distinguendo il grano dal loglio, colui che ha scelto insomma la scuola come dedizione, da quello che l'ha scelta come trampolino di lancio. Mentre si millantava per ogni convegno o tavola rotonda o corso di aggiornamento la necessità di comprendere e valutare le singole attitudini, le capacità, le facoltà di slancio dei ragazzi e dei giovani, si trascurarono affatto le attitudini, le capacità, le specializzazioni culturali dei docenti, non comprendendo che la scuola è sempre stata un serbatoio di energie incomparabili e sempre fluenti non solo per se stessa, ma anche per la cultura e per la società. Non si considerò affatto, in questa pianificazione in basso, che la laurea o il diploma specifico del docente avrebbe dovuto equivalere — secondo provate capacità — all'incarico di funzionario nella vita pubblica, con tutti i benefici che traggono i funzionari nei vari settori della vita sociale.

Dileguandosi così gradatamente quell'atto di dignità e di fede nelle funzioni specifiche dell'insegnamento, proposto anche dall'attualismo spirituale del Gentile e consolidato dal concetto crociano dell'aristocrazia del pensiero e della funzione aperta della cultura, la scuola e l'educazione si trovarono a un bivio, già prospettato dal Maritain, che andò generando gradatamente uno sbigottimento generale, e oggi provoca una silenziosa apatia nel corpo docente costituito, da una parte, dalla schiera degli anziani, che rimangono isolati in attesa di quiescenza e, dall'altra, dai giovani che si immettono nella scuola con visioni realistiche e pratiche che non tollerano più attese e non indulgono a sentimentalismi. Al di là di questo bivio c'è la contestazione.

Ma le contestazioni e le riforme parziali non possono creare una scuola nuova, che deve essere fondata sulla dignità e non sulla umiliazione, sulla libertà e non sull'anarchia. La scuola deve essere concepita come la più vura sorgente della vita; se le sue acque si inquinano, c'è la peste, per tutti.

Baldini presidente della Coop. pescatori

L'assemblea annuale dei soci della Cooperativa pescatori «Venezia Giulia», i soci della stessa hanno eletto a dirigere la cooperativa, in sostituzione dei colleghi il cui mandato era venuto a scadere, i pescatori: Antonio Baldini, Mario Berllavaz, Italo Degrassi, Marino Gottingher, Mario Muiesan, Leonida Russignan, Mario Steffè, Mario Tedisco e Romeo Zuliani.

Il consiglio d'amministrazione, nel corso della prima riunione, ha eletto nuovo presidente l'istriano Nino Baldini, Mario Muiesan vicepresidente, Romeo Zuliani, consigliere anziano.

L'assemblea dei profughi giuliani



(«Giornalfoto»)

Ecco un momento dell'assemblea dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, di cui abbiamo dato nell'edizione di ieri un ampio resoconto. Nella fotografia, parla l'on. Barbi. A destra il presidente del comitato provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte, e il vicepresidente avv. Piero Ponis.

Nel corso dell'assemblea è stata illustrata la proposta di legge Barbi - Bologna che prevede l'acquisizione per i profughi del diritto alla pensione di vecchiaia.

PASSA ALL'ARCHIVIO L'EPISODIO DEL «VERDI»

Estinto dall'amnistia il passo falso di Nurejev

Annullato dall'amnistia il particolare passo a due Rudolf Nurejev - Giovanna Lisa Mariani e, di conseguenza, il loro caso è stato archiviato. L'episodio che li sospinse dal palcoscenico alle aule giudiziarie accadde il 4 novembre del 1969 al Teatro Verdi dove, durante l'esecuzione di «Giséle», il prestigioso ballerino avrebbe insultato e percosso la danzatrice scaligera.

Assistita dall'avv. Boneschi del Foro di Milano, la Mariani produsse querela, e Nurejev, ch'era patrocinato dall'avv. Prisco, anch'egli del Foro milanese, venne incriminato per lesioni personali e ingiurie. Il fuori programma divenne fatto di competenza della Pretura, e l'incarico di giudicarlo fu affidato al dott. Esti. Il magistrato ordinò una perizia, e le parti nominarono a loro volta un proprio perito.

Il medico che ha firmato l'elaborato peritale è giunto alla conclusione che la danzatrice non ha subito malattia o incapacità ad attendere alle proprie ordinarie occupazioni, e di conseguenza l'originale imputazione di lesioni personali è stata derubricata in quella di percosse che, come l'ingiuria, rientra nei reati previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica dell'aprile scorso.

In questi giorni, il dott. Esti ha steso la sentenza istruttoria con la quale dichiara di non doversi procedere contro il ballerino in quanto i fatti a lui ascritti sono stati estinti dall'amnistia.

Il bando di concorso nazionale per le opere d'arte dell'Istituto tecnico «Volta» è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale», parte seconda, n. 104 del 7 maggio. Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria generale del Comune, Sezione 5.a - contratti, entro e non oltre le ore 12 del 6 luglio.

FESTOSA CERIMONIA NEL POPOLARE RIONE

La mostra a Servola dei vari corsi dell'UP

Famiglie ed alunni si sono dati convegno a Servola presso la Scuola «Ezio De Marchi» per la cerimonia di chiusura dei corsi provinciali dell'Università Popolare: è stata una riunione festosa, che ha coronato con successo il proficuo lavoro di più di duecento iscritti.

Alla cerimonia sono intervenuti, in rappresentanza della Università Popolare, il vicepresidente prof. Giuseppe Rossi-Sabatini, il segretario generale prof. Luciano Rossit e il consigliere prof. Silvio Rutteri, ricevuti dalla direttrice didattica. Erano pure presenti la vicepresidente della Scuola media «Italo Svevo», prof. Ida Kaloper, i direttori didattici prof. Ermanno Bortuzzo e Menotti Mazzon, il parroco di Servola mons. Leopoldo Latin, il presidente del Circolo «Enrico Brombara» e numerosi insegnanti.

Un'altra volta la popolazione del laborioso rione ha esternato il suo profondo senso di riconoscenza al sodalizio che ormai da lunghi anni assolve con alto prestigio il fine dell'educazione artistica, culturale e tecnica a favore delle generazioni che si susseguono, offrendo corsi ed insegnanti specializzati ed altamente qualificati, i quali portano il contributo della loro specifica preparazione ed esperienza.

Servola è fin dal 1957 centro dell'attenzione premurosa dell'Università Popolare, essendo stati aperti proprio in quell'anno i primi corsi di inglese e tedesco, poi arricchiti con quelli di taglio e cucito, ricamo, stenografia, doposcuola. Questi corsi hanno ormai assunto il ruolo della tradizione ed ogni anno le iscrizioni agli stessi si rinnovano con entusiasmo.

Nel vasto giardino antistante la scuola un pubblico numeroso ed attento ha seguito con interesse lo svolgimento della manifestazione. Ha preso la parola per prima la direttrice didattica Lida Fragiacomo, la quale ha porto il benvenuto ed il ringraziamento alle autorità intervenute ed ha tracciato una sintesi delle attività svolte nel rione dalla fondazione dei corsi ed in particolare in quest'ultimo anno accademico.

Successivamente il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini è intervenuto per significare il suo vivo plauso alla popolazione di Servola, che con tanta assiduità ed attaccamento segue e vivifica le iniziative dell'Ente.

Ha avuto poi luogo la distribuzione dei diplomi. Infine gli intervenuti si sono portati nell'interno dell'edificio per la inaugurazione della mostra annuale. Il numeroso pubblico ha potuto così ammirare i numerosissimi lavori esposti, frutto dell'opera dei partecipanti ai corsi di taglio e cucito, disegno artistico, inglese e tedesco.

Sono stati espressi vivi rallegramenti ai validi docenti, professori Giuseppe Turco per l'inglese e il doposcuola maschile, Romualdo Turco per il tedesco, Duilia Farina per il doposcuola femminile, Elisabetta Delise per il taglio e cucito e Silvia Ortolani per il disegno artistico. E' stato pure rivolto un ringraziamento ai signori Carlo e Teresa Marchiò che hanno validamente collaborato per l'allestimento della mostra. La stessa resterà aperta fino a tutto lunedì.

LE ORE DELLA CITTA'

Fumeo sempre in sella

Augusto Fumeo, il veterano dei veterani del ciclismo triestino, solennizzerà questa mattina alla sua solita maniera il raggiungimento degli 85 anni: si produrrà nella cronoscalata «Casa degli Sposi - Basovizza» cercando di battere i vari record... tutti in suo possesso. La partenza avverrà alle 11 alla presenza della solita massa di sportivi della nostra città che non vorranno mancare al consueto annuale appuntamento. E al simpatico Fumeo, nella bella ricorrenza, tanti cordiali auguri.

Stasera banda in piazza

La Banda cittadina «Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà un concerto in piazza Garibaldi, oggi, martedì, alle 20.45, con il seguente programma: Mario Vatta, «Ottobre romano»; Flotow, «Marta» (sinfonia); Giordano, «Andrea Chénier» (selezione); Pino Vatta, «Canti di guerra» (rapsodia) e Schubert, Marcia.

Oggi a Famiglia e scuola

Per il ciclo di incontri sull'orientamento scolastico, promosso da «Famiglia e scuola», oggi, martedì, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo «Dante» i professori Ada Gasparini e Claudio Sivini tratteranno rispettivamente i temi «L'istruzione magistrale» e «L'istruzione artistica». La conversazior interessa particolarmente i genitori degli alunni che stanno ultimando la scuola media d'obbligo.

Pro Natura Carsica

Questa sera nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il prof. Alessandro Pignatti, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Ambiente botanico delle Dolomiti». L'ingresso è libero.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 21 alla Casa delle Beatitudini, con inizio alle ore 11, padre Aurelio Andreoli concluderà la attività dei convegni «Maria Cristina» con una giornata di riflessioni spirituali. Per la Casa delle Beatitudini fa servizio la corriera B partente da piazza Oberdan alle ore 9.30.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Film di Giulio Mauri a Roma

L'Ufficio stampa e relazioni pubbliche della Regione ha presentato a Roma, su invito dell'Associazione triestini e goriziani, i documentari «Una Regione, i suoi marmi» e «E le montagne stanno a guardare», realizzati dal Centro di cinematografia sociale della nostra città per la regia di Giulio Mauri. I due documentari sono stati illustrati da Valeria Bombaci: ne è seguito un dibattito al quale sono intervenuti numerosi qualificati esponenti dell'Associazione, tutti sottolineando la grande importanza delle pellicole proiettate ed esprimendo un vivo plauso all'iniziativa regionale ed agli autori.

Al Centro «Giovanni XXIII»

Sabato prossimo alle 20.45 il Centro «Giovanni XXIII» offrirà agli amici un trittico teatrale interpretato dagli attori dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste. Per la regia di Bruno Montalto porteranno sulle scene «La morsa» di Pirandello, «Felice viaggio» di Thorton Wilder e «Una domanda di matrimonio» di Anton Cecov. L'ingresso allo spettacolo è gratuito. La chiusura dell'anno sociale 1970-71 avverrà domenica 6 giugno a Villa Sartorio, strada di Fiume 221, con un incontro spirituale sul tema in corso di svolgimento: «Fede e sviluppo della personalità». L'inizio è fissato per le ore 9.

Amici del Seminario

Gli «Amici del Seminario» sono invitati dal Rettore, don Eugenio Ravignani, ad un convegno presieduto dall'Arcivescovo che avrà luogo oggi alle 19.30 nella sala di via Ananian 5. Verrà data relazione sulla «Formazione al sacerdozio: problemi e prospettive», seguirà un concerto di musiche polifoniche diretto da don Giuseppe Radole.

Corso biblico

Mercoledì 19 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 17,30, mons. Luigi Parentin parlerà su: «La rivelazione dell'Antico Testamento all'alba del Nuovo».

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Braccialetto rinvenuto

Chi ha perduto un braccialettino con medaglia potrà ritirarlo dal Prefetto, che lo ha trovato ieri mattina, lunedì, in via del Teatro Romano. Rivolgersi al Palazzo del Governo, in piazza dell'Unità d'Italia.

Autoaccessorio

Via Locchi, 26/2 — Vendita continua — prezzi speciali su tutti gli articoli — parcheggio comodo.

Cresime Seiko 1971

grandioso assortimento da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo succ.* corso Italia 17 telefono 36776.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Occasioni

eccezionali con saldi di primavera a prezzi sottocosto troverete da *Ricky*, via Battisti 2.

Da Castelreggio

Fra i pini, mare e rose.

Da Arredamenti Fulvia

il letto che si trasforma in divano (via Galatti 20).

Da Arredamenti Fulvia

i nuovi letti in ottone modelli California, Sogno, Diana (via Galatti 20).

Da Arredamenti Fulvia

tutta la serie di mobili «Vecchia America» (via Galatti 20).

Alle camicerie Riccardi

nuovi arrivi per l'uomo elegante. Tutto all'avanguardia della moda. Via Carducci 16 e via Carducci 37.

Alle confezioni Riccardi

di via Battisti 12, grandiosa liquidazione a prezzi sottocosto per demolizione dello stabile.

Amore da prima linea

*Ma che serve la luna agli innamorati del nostro tempo se alla sua serena contemplazione, preferiscono sparacchiare con le armi da fuoco? Non si tratta, come potrebbe sembrare, di una «boutade», ma di un episodio realmente accaduto e che ha avuto per protagonisti due giovani, venticinque anni lei, ventidue lui. Una sera dello scorso febbraio, gli innamorati si isolarono in un magazzino di Campo Marzio 'ma non già per sognare o per sussurrarsi paroline d'amore ma per esercitarsi al tiro al bersaglio con una carabina ad aria compressa comperata proprio dalla ragazza. A un certo punto, il «flobert» finì con l'incepparsi, e il giovan

ALL'ORDINE DEL GIORNO VARIE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

L'assemblea regionale riprende oggi i lavori

I consiglieri inizieranno l'esame del disegno di legge per la prevenzione e la cura delle malattie psichiche

Riprendono oggi, alle ore 9.30, i lavori del Consiglio regionale. La prima parte della seduta sarà dedicata, come è ormai consuetudine, allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, nonché delle mozioni presentate, rispettivamente, dai consiglieri Zorzenon, Bergomas, Pascolat, Cuffaro (PCI) e Rizzi (PSIUP) e dai consiglieri Ginaldi, Cocianni e Del Gobbo (DC) relative entrambe alla concessione della facoltà di servirsi di proprio personale per l'esecuzione di operazioni portuali alla Cartiera del Timavo.

Successivamente il consiglio regionale inizierà l'esame del disegno di legge recante interventi straordinari per la prevenzione e la cura delle minorazioni fisiche e psichiche, di cui sarà relatore in aula il consigliere Urli (DC).

La necessità di una sempre più vigile e decisa azione da parte dei pubblici poteri tendenti, se non ad annullare, almeno a contenere il triste e doloroso fenomeno delle anomalie fisiche e psichiche vede ancora una volta impegnata, con questo strumento legislativo, la Regione Friuli-Venezia Giulia in una prova di consapevolezza e di responsabilità.

Già con la legge regionale n. 22 del 1966 la Regione ha iniziato un'azione in questo settore. Azione che ha posto in essere una sostanziale formula di delega alle province e che si è estrinsecata, oltre che per le attività di recupero e cura delle minorazioni, anche per i ricoveri e per l'assistenza nell'ambiente familiare, nonché per l'istruzione e la preparazione al lavoro degli handicappati (laboratori protetti, classi differenziate, scuole speciali).

La partecipazione ufficiale italiana è quest'anno dedicata all'esposizione di macchine per la lavorazione del legno alle quali il mercato jugoslavo dischiude interessanti prospettive.

Durante la sua permanenza a Belgrado l'on. Belci avrà anche contatti con alcune autorità della vicina Repubblica.

La Fiera della tecnica di Belgrado è una manifestazione che di anno in anno va acquistando un suo preciso ruolo tra le esposizioni internazionali specializzate ed è destinata ad assicurarsi una sempre maggiore e qualificata partecipazione di paesi stranieri. L'Italia è particolarmente interessata a tale fiera tenuto anche conto che il nostro paese ha effettuato il maggior numero di investimenti industriali in Jugoslavia.

L'on. Belci a Belgrado alla Fiera della tecnica

L'on. Corrado Belci, sottosegretario per il commercio estero, presenzierà alla giornata d'Italia che si svolgerà a Belgrado martedì 18 maggio presso quella Fiera internazionale della tecnica.

Operante la convenzione assistenza farmaceutica artigiani e commercianti

Dallo scorso mese di aprile è entrata in vigore la legge che prevede interventi regionali per l'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani, nonché, naturalmente, a favore dei rispettivi familiari conviventi e a carico.

In una riunione svoltasi l'altro giorno tra l'assessore regionale al lavoro ed all'assistenza sociale, Stopper, i rappresentanti delle tre categorie sindacali e quelli delle casse mutue competenti è stata definita una bozza di convenzione per stabilire le modalità d'impiego dei mezzi finanziari che l'amministrazione regionale assegnerà alle casse medesime e per disciplinare, in genere, i rapporti che si verranno ad instaurare tra le casse e la stessa amministrazione regionale.

Si è pure riunito in questi giorni, sotto la presidenza dello assessore regionale Stopper, il gruppo ristretto di lavoro della consulta regionale dell'emigrazione, che ha preso in esame alcune proposte di modifica della legge recante provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. A meno di un anno dalla sua entrata in vigore, detta legge ha trovato una applicazione rapida e concreta.

Domani a Palazzo Costanzi la Giornata del decorato

Domenica 23 maggio alle ore 10 saranno solennemente celebrate nella caserma «Vittorio Emanuele», in via Rossetti, la «Giornata del Decorato al V. M.» e la «Giornata Nazionale dell'Orfano di guerre».

Alla cerimonia parteciperà un reggimento di formazione in armi, costituito da rappresentanze di tutti i reparti del Presidio Militare di Trieste, con Bandiera del 151.o reggimento fanteria «Sassari» decorato di due medaglie d'oro.

Presenzieranno le massime autorità militari, civili e religiose locali. Interverranno il Medagliere del Nastro Azzurro ed il Gonfalone del Comune decorato di medaglia d'oro e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, patriottiche e delle scuole.

BRIDGE

Il terzo trofeo nazionale a squadre del Lloyd Adriatico appena concluso, ha suscitato, non soltanto a Trieste, larga eco di positivi consensi.

Milano ha meritatamente conquistato il Trofeo con di primo posto di Cesati (la squadra indubbiamente più forte) ed il quarto di Medugno.

La portabandiera dei nostri colori è stata la formazione Scoberti in coppia con Pettener ed assieme a Giuppani - Piccini che hanno conquistato un brillantissimo terzo posto. Poco per ritenersi soddisfatti, dato che la nostra partecipazione non era inqualificata ed era altresì rappresentata da oltre quindici squadre.

Qualche attenuante può essere sempre accampata, come la formula stessa della gara (d'altronde uguale per tutti) che attraverso i due sorteggi iniziali, lo sfasamento di un turno negli accoppiamenti e soprattutto il risultato di 12 a 0 su sole otto mani (cioè un punto e mezzo di classifica mediamente disponibile per ogni smazzata), ha notevolmente aumentato l'alea insita in ogni incontro di breve distanza, avvicinando assai questo duplicato ad un mero torneo a coppie. Ma al di là di queste riflessioni, occorre riconoscere che il gioco di competizione praticato a Trieste, pur essendo di media ragguardevole, non consente l'impianto di più di una o due squadre a livello delle più ferrate ed esperte formazioni nazionali. Per sperare ad esempio di fermare Cesati in questa occasione, era necessaria la raccolta, in una unica équipe, delle sole tre o quattro coppie che, per uguale struttura ed esperienza, potevano validamente contrastarlo.

Queste valutazioni non sono mai agevoli, rischiano sempre la opinabilità ed il diverso avviso degli esclusi, ma si riveleranno necessarie, se Trieste vorrà mantenere e migliorare quella tradizione di valori bridgistici da tempo raggiunta e di recente rinverdita, anche sul piano dell'agonismo nazionale.

K.

DOMANI CONCERTO STRAORDINARIO CON INGRESSO LIBERO

AL CASTELLO DI S. GIUSTO LA BANDA DEL MICHIGAN

Il complesso dell'università americana diretto dal maestro Revelli ha rappresentato ufficialmente gli S.U. in importanti manifestazioni

Come annunciato, domani alle ore 18.30, la banda sinfonica dell'Università del Michigan (Ann Arbor) terrà un concerto straordinario al Castello di S. Giusto, sotto i comuni auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Associazione Italo-Americana della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il complesso, composto di 100 elementi, è diretto dal maestro William D. Revelli, che è a capo dei gruppi musicali del grande ateneo americano da oltre 35 anni.

L'Università del Michigan ha una sua tradizione in campo musicale e la sua banda si è affermata brillantemente in America ed ha rappresentato pure ufficialmente gli Stati Uniti in importanti manifestazioni all'estero.

Qualche anno fa, si è esibita con successo nell'Unione Sovietica nel quadro degli scambi culturali internazionali promossi dallo stesso Presidente. In quell'occasione, la stampa di Mosca l'ha definita «di qualità eccezionali». Uguale entusiasmo ha suscitato in Grecia, Turchia, Romania e Polonia, ripetuto ora nelle maggiori capitali dell'Europa occidentale.

Sul vasto palcoscenico all'aperto del Castello di S. Giusto si esibiranno, in un programma di particolare impegno, 38 clarinetti di vario tipo, 14 flauti, 10 cornette, 9 corni francesi, 8 tromboni, 7 sassofoni, 6 tube, 5 trombe e 4 oboe.

Il programma del concerto triestino è il seguente: arrangiamento di Bilik, Marcia dell'Università del Michigan; Frank, Poema sinfonico «Psiche ed Eros»; Verdi, Messa da Requiem, «Dies Irae»; Sousa, Free Lance March; Husa, Musica per Praga, 1968; Bonelli, Marcia sinfonica; Respighi, Finale da «I pini della Via Appia»; Ginastera, Danza finale da «Estancia»; arrangiamento di Krance, Ritmi di Broadway.

Alla manifestazione, il cui ingresso è libero, è cordialmente invitata tutta la cittadinanza.

Domande di ammissione abilitazione magistrale

Il 21 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento magistrale.

Le prove scritte della sessione estiva inizieranno il 1.o luglio alle ore 8.30 con il tema di italiano e proseguiranno il 2 con quello di pedagogia.

Il 3 inizio delle prove grafiche e pratiche. Gli orali si svolgeranno a partire dal 7 luglio. La sessione autunnale di ripazione comincerà il 15 settembre con la prova di italiano, il 16 si effettuerà quella di pedagogia e il 22 inizieranno gli orali.

Per essere ammessi agli esami, gli alunni della terza classe della scuola magistrale dovranno ottenere, allo scrutinio finale, una media di voti, in tutte le materie, compresa l'educazione fisica, non inferiore a 5 e non meno di 6 in condotta. In caso contrario l'esame dovrà essere sostenuto nella sessione autunnale.

Oggi alle 20 il prof. Camerini parlerà, per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, nella sala delle conferenze del Centro tumori su: «Terapia d'urgenza, con particolare riguardo all'arresto del cuore».

MOSTRE D'ARTE
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Peter ACKERMANN
Incisioni 1963 - 1970
Lunedì - venerdì 17 - 20

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Tonani, nel I anniversario, da N. N. 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro ECA.

In memoria di Stefania Haslmayr ved. Hübner, nel I anniversario, da Nelly Clifton 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia ved. Felicetti, nel VI anniversario, dalle figlie 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Carlo Vascon, nel trigesimo, da Erminia Lantschner 5000 pro Colonia FAC intestata al dott. Carlo Vasco.

In memoria di Roberto Portolan dagli alunni della II E della Scuola media statale «Bergamas» 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ivo Dolens da N. Novelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mastrangelo nata Fiume dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club.

Da Bruno Voch 50.000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria di Caterina Giulia ved. de Grassi da Oscar e Wanda de Grassi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elvira Pertot dalle amiche del Laboratorio missionario di Barcola 2000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Jolanda Valle dai funzionari del Registro italiano navale 29.000, da Alviano e Renato 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Bruno Ieralla 5000 pro ECA; da Mia Budini 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Luigia Guastalla da Caterina Gatto 6000, da Maria e Livio Bean 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Irene e Giulietta 5000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto cronici).

In memoria di Mario Derossi da Fulvio e Lisetta Dreossi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Chiuderi-Canitano 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Miradio Masè da Ines-Gianna Masè 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro chiesa Cuore Immacolato di Maria; da Ermanno Sodomaco 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Zernitz Quarantotto dalla famiglia Costantinides 5000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto cronici).

In memoria di Rosalia Peca, nel III anniversario, dall'amica Anna Bisia 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pasquale Leonarini, per il suo onomastico, da Netty Bisia 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Ferruccio Spangaro, nel XV anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Ernesto Mea dai congiunti Anita ed Edoardo Gioanola 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Ermenegilda Grimani da Maria Presotto 2000, da Stefano e Iolanda Minasi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Relli da Maria Relli ved. Longo e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fameia capodistriana; dai nipoti Nino, Piero e Mario 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giovanna Cernigoi ved. Bianchet dalle famiglie Farneti 15.000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Ucmar 5000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del cav. rag. Luigi Strassi da Enrico e Margherita Descovich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Botteri da Pia Furlanetto 10.000 pro Conferenza femminile vincenziana Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Ervino Boykow da Lucia D'Este 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Ernesto Mea da Massimiliana Meiling 2000, da Carlo Pacor 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura Lazzari 3000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto spastici); da Eleonora Fonda Scoberti 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Vittorio Fonda»); da Angela e Umberto Fessetta 10.000, da Maria Capitanio ved. Cortese 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Niseteo 5000, da Xenia e Alberto Gruden 5000, dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli 10.000 pro CRI; da Ersilia-Edda Brunelli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Francesco e Maria Albanese 5000 pro Lega nazionale; da Renata e Giampaolo Rizzi 3000, da Mia Budini 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Giorgina Benussi da Marco e Nella Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elsa Brenci 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Manlio Rizzi dalla moglie Noelie 5000 pro Patronato neuropsichici; dalla moglie, dalla figlia e dal genero Vittorio Sadini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Sez. S. Rita), 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Istituto missioni estere - Cervignano (Udine); dal fratello Bruno e famiglia unitamente ai cugini Gino e Idina Dudan 20.000 pro Centro tumori; da Federica e Berta Biagi 3000 pro ECA.

In memoria del rag. Ernesto Mea da Antonio Ludovisi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittoria e Stanislao Leoni 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Emira e Sergio Spagnul 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rita e Leo Saffaro 3000 pro CRI (Pronto soccorso), 3000 pro «Domus Lucis»; da Maria Trevisan 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. dott. Werner de Escher dal dott. Nino de Gorup e Bettina Gopcevich de Gorup 20.000 pro Suore Elisabettine.

In memoria di Vittorio Petrich dalla figlia Fulvia e genero Fulvio Babudieri 25.000 pro CRI (Pronto soccorso) 25.000 pro Lega nazionale; da Yvonne e Piero Millo 10.000, da Maria e Livio Bean 2000, da Sergio Codri 5000, da Concetta e Roberto Puppi 10.000, dalla famiglia Accerboni 3000, da Elda De Marchi 2000, da Lucia Prinz 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Saina Debegnac 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Bailo 3000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Magda e Augusto Nice 10.000 pro CRI; da Emma e Menotti Mazzon 2000 pro ANIEP; dalle sorelle Movia 2000, dalla famiglia Moser 10.000 pro Lega nazionale; da Rita Scabar 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle famiglie di Bruno e Ferruccio Calogerà 5000, da Salvatori Aglaia 2000 pro «Domus Lucis»; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000, da Elisa e Pino Odinal 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

CONFERENZE

Ideologia e profetismo nella società contemporanea oggi al C.C.A. La conversazione di Massimo Bruni sull'interpretazione musicale

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo la conferenza del prof. Salvatore Francesco Romano su «Ideologia e profetismo nella società contemporanea».

L'oratore, che è docente di Storia moderna presso la Facoltà di Lettere della nostra Università, prenderà in considerazione la scissione tra l'ideologia e la carica fideistica di cui la prima viene riempita.

Sulla base degli eventi storici mondiali del secolo Ventesimo ed anche in base agli studi sociali e storici del nostro tempo, l'oratore esaminerà le conseguenze di tale fatto, e cioè la burocratizzazione delle formazioni che si richiamano alle ideologie e il riemergere delle posizioni di tipo religioso.

A questa conferenza, nella quale saranno toccati argomenti di estremo interesse, sono invitati quanti si interessano ai problemi storici del nostro tempo.

* * *

Il critico Massimo Bruni, una delle personalità più autorevoli della Torino musicale, ha svolto mercoledì scorso al C.C.A. un'affascinante conversazione sui complessi e sfuggenti problemi dell'interpretazione in musica.

Il tema vastissimo, di cui il Bruni ha tracciato con estrema chiarezza ed equilibrio le direttrici essenziali, ha acquistato una particolare importanza proprio in tempi recenti, sia perché il termine è relativamente moderno nella storia del costume musicale, sia perché l'attuale diffusione del disco lo ha imposto in tutta la sua vivace problematica.

L'oratore ha pertanto localizzato le due correnti opposte, quella che non considera l'interprete un artista e quella (oggi prevalente) che gli attribuisce invece un'autentica attività artistica.

Massimo Bruni ha infine affrontato l'arduo quesito sulla soggettività o oggettività dell'interprete, se cioè l'artista che fa da mediatore fra l'idea musicale e l'uditorio debba (e se possa) perseguire una assoluta spersonalizzazione per cercare di cogliere l'atto creativo originale. Problema ozioso, ha sottolineato l'oratore, in quanto l'interprete è tanto più personale quanto più è impersonale.

Ma è possibile — ci si chiede — che un «unicum» come l'opera d'arte possa prestarsi a tante interpretazioni, una diversa dall'altra? La risposta, suggerisce Massimo Bruni, sta nella stessa realtà spirituale dell'opera d'arte, che vive nel tempo e parla a ciascuno in modo diverso. In questo senso nell'arte si realizza il più alto concetto di «socialità». Indicando quale modesta verità raggiungibile la «divina contraddittorietà dell'arte» (che nella musica trova la rappresentazione più suggestiva), il musicista e musicologo torinese si è avviato alla conclusione della sua conferenza, ricca di acuti parallelismi ed esempi ed accolta da vivissimi applausi.

Il volto di Klagenfurt oggi a Palazzo Costanzi

Nell'ambito degli scambi culturali promossi dai Comuni di Trieste e Klagenfurt si inaugurerà domani alle ore 17, nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, una mostra fotografica sulla città di Klagenfurt.

Alle ore 21 del medesimo giorno il Politeama Rossetti ospiterà il «Madrigalchor» diretto dal dott. Günther Mittergradnegger, per un concerto di musiche corali antiche e contemporanee e di canti folcloristici.

Si tratta di uno dei più prestigiosi complessi dell'Austria, che si presenta al pubblico triestino con un vasto ed impegnativo repertorio che comprende autori quali Bach, Scarlatti, Poulenc, Purcell, Monteverdi, Orff.

Saranno eseguiti anche canti popolari norvegesi, russi, ungheresi, brasiliani, americani oltre che canzoni folcloristiche carinziane.

Al Politeama Rossetti si accede solamente per invito, da ritirarsi presso la biglietteria centrale UTAT di Galleria Protti 2.

NEL «PERQUISIRE» CINQUE VETTURE RAZZIARONO RADIO E MUSICASSETTE

QUATTRO BRAVACCI TRADITI DAL FIUTO DI DUE FRATELLI

Pur con le concesse attenuanti dovranno scontare mo ti mesi di carcere

A por fine alla loro notte brava furono due fratelli, Francesco e Bruno Giannella di 32 e 28 anni rispettivamente; all'alba del 18 marzo scorso, nell'accingersi a salire sulla loro «125» in sosta in via dei Martiri della Libertà per raggiungere una riserva di caccia, scoprirono che durante la notte la macchina era stata manomessa e che, all'interno, erano spariti oggetti per un valore di 250.000 lire.

Fecero una battuta nella zona, catturarono il Mola e lo Spinazzola e li trascinarono in Questura. Tentarono d'imbrogliare le acque ma alla rovina di tutti contribuì il cartellino che un albergatore aveva consegnato poco prima in polizia, cartellino dal quale risultava che Mola aveva prenotato una stanza. La Mobile si recò nell'albergo, e il direttore dichiarò agli agenti che Mola aveva preso una stanza per sé e per tre amici, due dei quali — il Fà e l'Amato — erano senza documenti e avevano dichiarato generalità che poi risultarono false.

Nella camera fu trovato uno «stock» di cosmetici che i quattro avevano rubato a Udine da dove, in tassametro, erano poi venuti a Trieste. In giornata furono acciuffati anche l'Amato e il Fà, il quale ultimo, nel vedere il maresciallo Furlan che gli confiscava il bottino, tentò di aggredirlo e, non essendovi riuscito, si accontentò di chiamarlo «ladro». Al dibattimento, Mola ammette tre furti ma esclude di avere razziato nella zona di Scorcola, Spinazzola riconosce di averne perpetrati due assieme al Mola, Fà e Amato negano ogni cosa.

Il P.M. propone che a Mola e Spinazzola siano inflitti 2 anni e un mese di reclusione e 100.000 lire di multa ciascuno, Amato alla stessa pena detentiva e a 110.000 lire di multa e Fà a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 212.000 lire di multa.

In loro difesa parlano l'avv. Ghezzi e l'avv. Tavelli. Concesse a tutti le attenuanti generiche, il tribunale condanna Mola e Spinazzola a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 80.000 lire di multa a testa, Amato a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 90.000 lire di multa, Fà a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 125.000 di multa e gli revoca i benefici che gli furono accordati il 14 febbraio del 1969 dal tribunale di Roma, benefici relativi a 8 mesi di reclusione e 40.000 di multa per furto.

Quattro mesi con benefici per lo yacht «Caravelle»

La vicenda del «Caravelle I» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. de Falco, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Ciccarelli, con il processo a carico del rappresentante dell'armatore Murray Denis Frederick, di 36 anni, da Scotland United Kongdon, e del comandante Charles Laurent Rocchi, di 44 anni, residente ad Alicante, in Spagna.

I due, che sono contumaci, sono imputati di concorso in detenzione di 14 spolette, sequestrate a bordo dello «yacht».

Il 22 marzo scorso, i carabinieri ottennero l'autorizzazione a perquisire l'imbarcazione, che batte bandiera panamense, e in un locale della parte poppiera rinvennero l'esplosivo oggetto dell'attuale processo.

Il P. M. propone per Rocchi l'assoluzione con formula dubitativa e per Murray la condanna a otto mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

In difesa di entranbi parla il prof. Ezio Volli. Concesse al Murray le attenuanti generiche, il Tribunale gli infligge quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e assolve Rocchi per non avere commesso il fatto.

IL CENTRO HANNIBAL E IL SUO AMBIENTE

Fissare nella foto l'amore per il mare

Concorso bandito dal Circolo Fotografico Triestino

Chiusa con successo la mostra «Quattro Fotografi», il Circolo Fotografico Triestino, questa volta, in collaborazione con il Centro Motovelico Hannibal, propone una nuova iniziativa, bandendo un concorso, aperto a tutti i fotografi dilettanti e professionisti, dal tema: «Il Centro Hannibal e il suo ambiente».

Tale manifestazione, articolata in due sezioni, bianconero e diacolor, si impone all'attenzione degli appassionanti, sia per il tema inconsueto che per gli allettanti premi.

I premi non necessitano di commento; basterà far notare che assommano a 700 mila lire, delle quali 250 mila andranno all'opera giudicata prima assoluta, mentre il rimanente sarà diviso fra le migliori dieci foto: cinque per sezione.

Il tema del concorso abbisogna, invece, di qualche delucidazione. Esso si propone di valorizzare, documentandola nei fatti, l'efficienza organizzativa, ricettiva, cantieristica ed educativa di un centro motovelico tra i migliori dell'Adriatico.

L'inserimento del Circolo Fotografico Triestino nella manifestazione, denota, da un lato, il proposito di non trascurare le possibilità promozionali a favore di strutture che rendono merito all'estro e all'operosità delle nostre genti; dall'altro quello di instradare tale pubblicità verso immagini fotografiche significative e caratterizzanti, che stimolino la fantasia e creino quella suggestione di avventura e di serenità che l'amore per il mare sa offrire.

Il bando del concorso è disponibile alla sede del Circolo in Viale XX Settembre n. 1 presso il Circolo delle Assicurazioni Generali e al Centro Hannibal di via Bagni a Monfalcone. Le foto il cui formato e numero sono liberi, possono essere spedite ai suddetti indirizzi non oltre il 15 agosto.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni più probabili sulle Alpi. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: intorno Sud-Est; moderati o forti sulle isole e sulle regioni tirreniche; deboli altrove.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Tirreno mossi o molto mossi. Restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 30; Verona 14, 27; Trieste 17, 25; Venezia 17, 23; Milano 13, 26; Torino 14, 24; Genova 16, 25; Bologna 15, 27; Firenze 12, 30; Pisa 11, 28; Ancona 18, 23; Perugia 14, 26; Pescara 12, 24; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 10, 28; Roma Fiumicino 12, 27; Campobasso 14, 23; Bari 13, 25; Napoli 12, 26; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 18, 26; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16 25; Palermo 17, 25; Catania 10, 26; Alghero 17, 30; Cagliari 19, 23.

MANIFESTAZIONE CINOFILA A CIVIDALE DEL FRIULI

I pastori tedeschi comandati da bimbi

Sabato e domenica si è svolta, con un brillante successo tecnico, organizzativo e spettacolare a Cividale del Friuli, la manifestazione cinofila internazionale organizzata dalla Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della SAS.

Alle prove internazionali di lavoro erano iscritti ben ottanta cani quasi tutti tedeschi, dei quali 13 provenienti dall'Austria, 2 dalla Jugoslavia e 12 facenti parte delle squadre cinofile dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Numerosi i concorrenti provenienti da altre città, quali Napoli, Roma, Perugia, Torino, Milano e Modena. Le prove di obbedienza delle classi avviamento, A. B. C. furono effettuate nel vasto campo sportivo dell'Istituto Friulano per la Gioventù a Rubignacco di Cividale, mentre quelle di fiuto e ricerca si svolsero sulle vaste distese prative di Remanzacco, in collegamento radio attraverso tre stazioni mobili dell'Esercito con quella della direzione, di gara a Cividale.

I risultati tecnici sono stati veramente eccellenti e di particolare valore, specialmente ove si consideri che le valutazioni effettuate da 3 giudici internazionali, di cui uno austriaco ed una jugoslavo. Ottimi i piazzamenti dei concorrenti italiani che nelle varie classi sono riusciti vincitori solamente di strettissima misura sui formidabili austriaci.

La manifestazione si è conclusa nel pomeriggio di domenica con esibizioni spettacolari e spesso emozionanti, che si sono iniziate con quella della squadra cinofila dei Carabinieri in esercizi di obbedienza e coraggio, quali il superamento di 6 ostacoli attraverso le fiamme ed una dimostrazione del fermo di due individui sospetti per mezzo dei cani di una pattuglia in perlustrazione.

Si è esibita quindi la squadra dei soci della SAS Friuli-Venezia Giulia in perfette evoluzioni con i cani, ed infine la squadra dei bambini che ha dato vita ad uno spettacolo commovente, per la precisione, la perfezione e compostezza con la quale i bambini facevano manovrare i loro cani.

Dopo alcune esibizioni di cani in azione di scovo, fermo, accompagnamento, con rezione e fuga del malandrino, si è svolta alla presenza delle autorità, tra cui il sen. Pelizzo, Sindaco di Cividale ed il Colonnello comandante del Presidio, la premiazione e la consegna delle numerosissime coppe, targhe, trofei, offerti dalle massime autorità della regione, da Comandi militari, Comuni, enti, società e ditte varie.

A STOCCOLMA
8 - 10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA VITA NEL PORTO

L'armamento nazionale ed estero continua ad assegnare al nostro porto nuove navi e servizi Il 21 arriverà la «Orientville» della Grimaldi per trasportare in Israele camions e autovetture

Il primo quadrimestre in porto

Da gennaio al 30 aprile, il porto (commerciale, industriale, dei petroli, dei legumi ecc.) ha manipolato 11,27 milioni di tonnellate di merci, provenienti da arrivi, partenze, buncheraggi e provviste di bordo. Certo è che l'oleodotto ha dato un contributo determinante, con altre 8,5 milioni di tonnellate per la Germania e l'Austria.

Rispetto ai quadrimestri del precedente biennio i traffici marittimi di Trieste hanno subito questi aumenti:

Traffici gennaio - aprile (tonnellate): 1969 7,886,154; 1970 8,561,294; 1971 11, 271,645.

Extrapolando la quota gennaio-aprile ad anno intero, il bilancio portuale 1971 dovrebbe poter raggiungere e anche superare il soffitto dei 33 milioni di tonnellate. Il che rafforzerà il terzo posto nel Mediterraneo acquisito dal nostro scalo marittimo, dopo Marsiglia/Fos/Lavera e Genova.

Se leviamo il traffico petrolifero e ci limitiamo a esaminare solo il movimento commerciale transitato attraverso gli impianti dell'Ente Porto, e cioè i due Punti franchi, la Stazione marittima e i Frigoriferi generali rileviamo queste cifre:

Traffico transitario (tonnellate): 1969 552.759; 1970 696.329; 1971 757.722.

Il traffico generale del 1971 ha superato del 31,7 per cento quello del 1970, mentre i transiti hanno avuto un aumento dell'8,8 per cento.

La corrente transitaria non è ancora così forte come sarebbe desiderabile, anche se l'incremento è continuo.

La concorrenza dei porti jugoslavi e tedeschi è sempre accanita e pericolosa e si può fronteggiarla soltanto con massicci investimenti di razionalizzazione delle strutture tecniche, sul modulo che il presidente dell'Ente Porto ha già esposto all'on. Cervone, sottosegretario alla M. M. Nel quadro del secondo Piano Azzurro, a Trieste dovrebbero venir assegnati parecchi miliardi, con grande urgenza anche perché non è improbabile che entro l'anno possa essere riaperto il Canale di Suez. Dobbiamo infine notare che l'armamento nazionale ed estero ha fiducia in Trieste e lo dimostra con nuove navi e con nuovi servizi.

Cipolle e auto con la Sperco

E' attesa il 21 p. v. la motonave «Enri», della Navigazione E. Sperco, che farà il pieno carico per Beirut e Lattakia e che ritornerà poi in full da Lattakia con cotone. Verso la stessa data arriverà la «Jonion» con circa 1200 tonn. di cipolle e agli nonché il primo carico stagionale di angurie e merci varie, tutte di produzione egiziana. La nave caricherà il full con merci varie e con numerose autovetture per Beirut-Alessandria. Seguirà il 25 la «Tremco Glory» con un altro pieno di cipolle; ripartirà pure in full per Beirut-Lattakia-Alessandria. Infine a fine mese entrerà in porto la motonave «Carso» che effettuerà il pieno per Beirut, Lattakia e Alessandria.

Vino cipriota e spagnolo

Fra il 19 e il 21 l'agenzia Sperco riceverà tre cisterne da vino di produzione spagnola e cipriota. Il volume totale sarà di circa 25 mila ettolitri. Le cisterne sono la «Doris», la «Arion» e la «Chergui».

Il 23-24 giungerà in porto il cargo danese «Else Lindinger» per assumere a bordo prodotti ferrosi tondello di acciaio e altre merci per destinatari del West Africa.

Per il 25 arriverà al pontile della SIOT la petroliera norvegese «Beaumont» con 70.000 tonn. di grezzo imbarcato in uno scalo libico. Agente E. Sperco.

Nuovo RO/RO-car ferry per Israele

Nella mattinata del 21 p. v. arriverà in porto, proveniente da un cantiere tedesco, la nuovissima Roll-on/Roll-off-car-ferry «Orientville» del Gruppo Grimaldi. La nave effettuerà il servizio inaugurale fra Trieste e Ashdod. Trasporterà carichi di autovetture e camion per Israele. Successivamente in estate la linea verrà rafforzata con la «Divy Anglia» in maniera che le partenze dirette dal nostro porto avverranno ogni otto giorni. Agente Ferrytrans.

Ritorna la «Libyaville»

Il giorno 25 ritorna dal primo viaggio inaugurale sul Levante la motonave del tipo RO/RO «Libyaville», del Gruppo Grimaldi di Genova-Napoli. Nella stessa giornata effettuerà tutte le operazioni per poi ripartire, con un pieno di autovetture delle primarie marche europee, camion, rimorchi pieni di merce varia forniti dagli stessi spedizionieri, containers e merce palletizzata.

La nave che ha una capacità di circa 6000 metri cubi (sopra e sotto coperta) realizza, per le sue qualità tecniche, lo sbarco e imbarco in una giornata, secondo il basilare principio che le navi devono «stare più in mare che nei porti».

La compagnia punta su una periodicità di servizi espresso decadali, che potranno assumere la forma di una partenza ogni cinque giorni quando, dopo il periodo di rodaggio, la compagnia immetterà una seconda nave. La «Libyaville» partirà per Famagosta e Alessandria. La linea è appoggiata ai «general agent» Adria Lines.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, serialmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68-795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 maggio escursione sul S. Michele; programma in sede.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 18, presso la sede sociale di via S Pellico n. 1 riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Marcello Tomè terrà una conferenza sul tema «Tecnica di esplorazione sotterranea». Seguirà un film a colori di carattere speleologico. Durata della riunione fino alle ore 20.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Vernice fresca



Roma — L'attrice Minnie Minoprio nella trasmissione «Vernice fresca», spettacolo di cabaret che si sta registrando in questi giorni al Teatro delle Vittorie negli studi televisivi di Roma

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ULTIMA BATTAGLIA

«L'ultima battaglia» (TV-1, ore 21) — Ecco in breve la trama di questo telefilm tedesco. Un agiato contadino, Stocker, che vive con la moglie e con la suocera in una fattoria, assiste dalla sua casa-osservatorio alla fuga di molti caporioni nazisti: siamo negli ultimi giorni della guerra. Invano egli cerca di evitare le conseguenze del conflitto che sta per concludersi; pur controvoglia dovrà dare rifugio ad alcuni «ospiti» indesiderati. Si tratta — in un clima di commedia grottesca — di alcuni alti ufficiali in cerca di un porto sicuro in attesa della pace. Ma all'arrivo di una pattuglia americana, mentre gli altri riescono a svignarsela sarà il povero Stocker ad essere prelevato nonostante le sue proteste. Scambiato per capo nazista in borghese, viene portato via in auto tra le risate dei vincitori e le contumelie della moglie.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22.15) — La rubrica a cura di Giulio Macchi si occupa in questo numero delle malattie autoimmunitarie. Si tratta delle malattie che si verificano quando il sistema immunitario, custode dell'organismo, non riconosce come proprie alcune parti costituenti dell'organismo stesso e le combatte come se fossero sostanze estranee, nemiche, non proprie. Le malattie autoimmunitarie, molto più frequenti oggi che non qualche decennio fa, sono diverse perché diversi sono i tessuti che il sistema immunitario può combattere e tentare di distruggere: vasi, sangue, ghiandole endocrine, fegato e altri ancora. Il servizio fa il punto delle ricerche dirette a conoscere i meccanismi che regolano la funzione del sistema immunitario per poter prevenire e curare malattie come il «lupus», l'artrite reumatoide e l'epatite cronica attiva.

* * *

«Protagonisti alla ribalta: Josè Feliciano» (TV-2, ore 22.20) — Questa sera alla ribalta Josè Feliciano, il celebre cantante cieco di origine portoricana. Lo spettacolo è stato ripreso al salone delle feste dal casinò di Sanremo, il giorno dopo la conclusione dell'ultimo Festival di cui Feliciano è stato uno dei trionfatori. Nel corso del programma che darà modo a Feliciano di esibirsi compiutamente e al pubblico di apprezzare la varietà del suo repertorio e delle sue possibilità espressive, il cantante eseguirà tra l'altro la celebre «California dreamin», «Malaguegna» (assolo di chitarra), «Che sarà, «Quando non avevo te», «Hey jude».

Il cinema jugoslavo alla Cappella

Questa sera e domani, con inizio alle ore 21, viene presentato alla Cappella Underground di via Franca 17, tel. 61668, per il ciclo dedicato ai più recente cinema jugoslavo, il film «L'alba di un giorno» («Jutro», 1967) di Purisa Dordevic, interpretato da Milena Dravic, una delle più note attrici jugoslave, e Ljubisa Samardzic. Il film, premiato tra l'altro alla Mostra di Venezia con la «Coppa Volpi», compone, con i due precedenti di Dordevic «La ragazza» e «Il sogno», un polittico le cui stumature si estendono dall'ultimo giorno di guerra alla prima «Alba di un giorno» di pace. Alba difficile in cui le vittime di ieri devono diventare vendicatori e giustizieri senza trasformarsi in boia, in cui ci si accorge che la vita, nonostante tutto, è continuata, e in cui il rigore rivoluzionario scopre le mille schiavitù della realtà concreta.

Il film viene presentato nell'edizione italiana e sarà preceduto da due cortometraggi del canadese Norman McLaren, «Pas de deux» e «Spheres».

Elio Petri porterà sullo schermo il romanzo «Il generale dell'armata morta» di Ismail Kadare la cui sceneggiatura è curata da Ben Barzman, Bastio Franchina, Ugo Pirro e dallo stesso Petri.

A CENTO ANNI DALLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Bolchi per l'Arena di Verona pensa a un'Aida divertente

Vuole interpretare il testo verdiano in dimensione favolosa, non intellettualistica

Verona, 17

Sandro Bolchi, il regista e molto spesso il riduttore e lo sceneggiatore dei più riusciti «kolossal» prodotti dalla televisione italiana in questi ultimi dieci anni, tra cui l'edizione de «Il mulino del Po» di Bacchelli, sarà il regista di «Aida» e «Nabucco» nella 49.a stagione lirica all'Arena di Verona.

Sandro Bolchi non è nuovo al palcoscenico areniano: nel 1964 vi ha esordito curando la regia di «Cavalleria rusticana» e fu un debutto talmente felice che l'anno successivo ebbe l'incarico della regia per tutte le tre opere in programma: «Norma» di Bellini, «Carmen» di Bizet e «La Traviata» di Verdi. Bolchi fu ancora a Verona nel 1968 per la regia di «Trovatore» e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, ma nonostante le 115 rappresentazioni di «Aida» all'Arena di Verona non ha mai curato la realizzazione del capolavoro verdiano. Anzi, la regia di «Aida» è per lui nuova, benché abbia una grande esperienza come regista anche nell'opera lirica nei maggiori teatri. L'affronta così per la prima volta per questa «Aida del centenario» con cui l'Ente lirico veronese intende degnamente celebrare il secolo della prima rappresentazione, in una stagione tutta verdiana, che con «Aida» comprende anche «Macbeth» e «Nabucco».

Il regista ha già avuto numerosi incontri a Verona e a Roma con il Sovrintendente dello ente spettacoli lirici Carlo Alberto Cappelli, con lo scenografo e costumista Coltellacci e con gli altri collaboratori nonostante i suoi numerosi impegni alla televisione, infatti, questo «extra» all'Arena di Verona è sentito da Bolchi come un compito stimolante e di notevole rilievo.

Con «Aida», Sandro Bolchi ha intenzione di offrire in Arena uno spettacolo completamente godibile dal più vasto pubblico, con pieno rispetto dei grandi valori musicali dell'opera verdiana che a cento anni di distanza dalla sua prima rappresentazione, continua a dimostrare proprio e soprattutto nelle stagioni liriche veronesi la sua intatta freschezza e la potenza del suo richiamo musicale e spettacolare. «Ogni teatro ha diritto ad un suo tipo di discorso — afferma Sandro Bolchi — e l'Arena di Verona ha un suo elettorato» fedele ed affezionato che non va truffato con esperimenti avanguardistici. Mai come a Verona perciò il discorso registico deve essere fatto in modo non limitativo o settario, ma fondandosi sui valori di una tradizione che dimostra anche, attraverso il rinnovarsi di una adesione così vasta e convinta di spettatori, la sua validità di fatto culturale-popolare».

Sandro Bolchi si affiderà soprattutto, nella sua impostazione registica, ad un accorto uso delle masse; ed infatti l'ente lirico ha già cominciato l'arruolamento delle comparse che, particolarmente nella scena centrale del trionfo di Radames, in cui l'anfiteatro romano di Verona rivela appieno come incomparabile e unico «luogo teatrale» dovranno popolare le gradinate.

«Intendo restituire l'Arena — afferma il regista — alla sua destinazione naturale. L'Arena era per il pubblico di un tempo quello che oggi è uno stadio di calcio, in cui la stessa folla che assiste fa parte dello spettacolo. I guerrieri di Radames saranno accolti da una folla plaudente e osannante, in un trionfo non soltanto di musica, ma anche di colore, di movimento e di luce, per far partecipare tutto il grande pubblico areniano a questa, in una dimensione favolosa, non intellettualistica».

Un'«Aida divertente» prometteperciò Sandro Bolchi agli spettatori della 49.a stagione lirica all'Arena di Verona, un'«Aida» destinata a celebrare il centenario della sua prima rappresentazione in una cornice policroma e festosa. *(Ansa)*

Brigitte Bardot, forse stanca della Costa Azzurra, ha acquistato un terreno in Bretagna, per farci costruire una villa. BB aveva apprezzato l'austera bellezza della Bretagna mentre girava «Le novizie». La villa, a Saint-Sullac, sorgerà presso un Santuario della Madonna dove usavano recarsi in pellegrinaggio i marinai bretoni.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra un sorriso e una lacrima

Anche di questa settimana televisiva si potrebbe forse dire che è stata una specie di interregno destinato a spegnersi dolcemente, e un po' stancamente, tra un sorriso e una lacrima. Il numero dei programmi degni di ricordo è apparso infatti piuttosto trascurabile e, soprattutto, sempre fermo al genere e ai titoli ormai acquisiti alla stima pubblica, ancorché non generalizzata: «TV7», «Boomerang», inchieste su fatti, e fenomeni del mondo attuale (ieri il «terricidio», oggi la criminalità, ecc...), che, com'è noto, usano portarci in casa notizie e rivelazioni spesso sconsolanti. Per il resto, ovvero per ciò che attiene al consumo di passatempi sereni e leggeri, a parte «Rischiatutto», che continua a veleggiare col vento in poppa, e adesso il recupero della «Lisistrata» rivistaiola, la fetta più cospicua se la prendono i film e i telefilm di tipo e provenienza vari (di quest'ultimi, secondo i recentissimi referti del sovietico «Tenerezza» e dell'italiano «Interno-giorno», si dovrebbe arguire che sono in fase crescente di qualità).

Ma, alla resa dei conti, il bilancio complessivo non rivela segni di particolare benessere. Se corrisponde al vero che il 60 per cento degli italiani vede la TV tutti i giorni, che 11 italiani su cento seguono i programmi cinque volte la settimana, 10 tre volte, 2 una sola volta, e che solo 8 italiani su cento si dichiarano completamente allergici alle seduzioni del video; ebbene se codesti rilevamenti sono esatti allora è lecito concludere che la nostra TV non compie precisamente miracoli di fantasia per comunicare con l'anima multiforme e nascosta del grande pubblico. Vero è peraltro che anche l'anima del pubblico, appunto perché grande, multiforme e nascosta, molto difficilmente può essere compresa, e solo occasionalmente soddisfatta in tutte le sue componenti.

Comunque, per riprendere la cronaca dell'ultima settimana, ricorderemo che un soffio di novità è spirato sopra la palude grazie al romanzo giallo o il «mistero», «Il segno del comando», scritto appositamente per la TV da Flaminio Bollini e Giuseppe D'Agata, del quale si è veduto l'inizio domenica sera sul programma nazionale.

«Il segno del comando», a quanto si è potuto capire, è un giallo che si salda alle radici dell'occulto e della magia. Un giovane professore di letteratura inglese arriva a Roma per compiere degli studi relativi al breve soggiorno del poeta Byron nella città eterna. Ha un appuntamento con un pittore e, per prima cosa, apprende per telefono, che costui è morto cento anni prima. Da qui prende avvio la storia che procede in una cert'aria stregonesca e ambigua, tra realtà e irrealtà, e nelle cui pieghe enigmatiche si trova avviluppato il protagonista, incredulo e perplesso. Naturalmente è presto non solo per immaginare l'esito di questa strana avventura, ma anche per farsi una opinione sulla riuscita della realizzazione televisiva. Certo però che i primi passi del romanzo hanno tenuto desta l'attenzione del pubblico, grazie soprattutto all'atmosfera allucinata di mistero e sottile angoscia, che il regista Daniele D'Anza è riuscito a creare intorno alla vicenda e ai personaggi con apprezzabile senso della «suspense» e abilità descrittiva (specie nelle sequenze in esterno d'una Roma notturna, stregata e vischiosa). Degli interpreti, tra cui spiccano i nomi di Carla Gravina, Rossella Falk, Massimo Girotti, Silvia Monelli, per ora si è messo particolarmente in luce il solo Ugo Pagliai, anche perché è stato, di questa prima puntata, il protagonista indiscusso. Dopo i «gialli» piuttosto deludenti dell'ultimo periodo, che sia finalmente la volta buona? Speriamolo.

Ber.

Il cinema politico nel mondo d'oggi

Gli aspetti del cinema politico nel mondo contemporaneo, partendo dal cinema brasiliano ed arrivando ad alcuni recenti film italiani, saranno l'argomento di una conferenza che il prof. Giampiero Brunetti, incaricato di storia e critica del cinema all'Università di Padova, terrà sabato prossimo al Circolo della cultura e delle arti, Piazza Verdi 1.

L'oratore, invitato dalla Sezione Spettacolo del C.C.A., ricorderà all'inizio della sua conversazione le ripercussioni che ha avuto il cinema di Rocha sul cinema sud-americano e mondiale, e parlerà quindi di pellicole quali «La battaglia di Algeri», «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» e «Sacco e Vanzetti», nelle quali è presente un preciso impegno di carattere politico.

Autore di libri di successo quali «Umberto Barbaro e la idea del neorealismo», «Forme e parole nel cinema», «Accostamenti al cinema» e «Hitchcock o l'Universo della relatività», Giampiero Brunetta, studioso delle strutture linguistiche e narrative del cinema, darà soprattutto ai giovani, dei quali si auspica l'intervento, una nutrita sintesi del vasto panorama che egli si propone di esaminare.

L'intervento del pubblico è libero e alla fine della conferenza sarà aperto il dibattito.

A Palermo rassegna del film turistico

Roma, 17

L'edizione 1971 della «Rassegna del film turistico» si svolgerà a Palermo dal 24 al 26 giugno. Il comitato nazionale per il turismo ha emesso il bando relativo. Il ministero del turismo ha confermato il suo patrocinio alla manifestazione che oltre all'ENIT, alla confindustria e all'Anica vede impegnati, quest'anno l'assessorato della «Regione siciliana» e l'E.P.T. di Palermo.

Saranno ammessi a partecipare i films di produzione industriale in 35 mm e in 16 mm sia a soggetto che documentari, a colori o in bianco e nero, di durata fino a trenta minuti

Oltre ai premi per i primi tre film classificati, l'organizzazione ha previsto anche un premio speciale per il soggetto più idoneo a una trasmissione televisiva, uno per la migliore produzione straniera e uno per il miglior film da 16 mm realizzato da cineamatori. I premi sono cumulabili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

MERCOLEDI' 19 maggio 1971, alle ore 21:

CONCERTO DEL MADRIGALCHOR DI KLAGENFURT

Direttore Günther MITTERGRADNEGGER

In programma musiche di Bach, Scarlatti, Purcell, Monteverdi e canti foicloristici di tutto il mondo

La manifestazione si svolge nell'ambito degli scambi culturali promossi dai Comuni di Trieste e Klagenfurt

INGRESSO GRATUITO

Gli inviti si ritirano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 1

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione sinfonica. Martedì 25 maggio p.v. alle ore 21, recital del pianista Cziffra. In programma musiche di Schumann, Mendelssohn, Chopin e Liszt. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23983).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: il nuovo cinema jugoslavo: «L'alba di un giorno» (1967) di Purisa Dordevic, Coppa Volpi alla Mostra di Venezia, in anteprima, in italiano.

EDEN. 16 ult. 22: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Il film di Elio Petri. Premio Oscar 1971. In technicolor con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'ultimo omicidio» con Alain Delon, Tony Musante, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance. Panavision. Viet. min. 14 a.
FENICE. 16 - 22.10: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana» con Gianni Garko, Susan Scott, Massimo Serato e Piero Lulli. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «Erika». Eccezionale film sexy oltremodo spinto ma non volgare con P. Viotti, B. De Vries, P. Brice e G. Fortis. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Madcaps, il fronte della violenza», con T. Stern, A. Martel, T. Markland e S. Svarrett. Eastmancolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, ult. 22: «La pelle di Satana». Il più agghiacciante dei film del terrore. Technicolor. Con Patrick Wymark e Linda Hayden. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Uno straniero a Paso Bravo» in technicolor. Avventure, odio e amore in una terra selvaggia e senza legge, con Anthony Steffen e G. Rubini. Per tutti.

Estate giapponese per Marisa Zotti



Sarà un'estate densa di avvenimenti e di esperienze artistiche per Marisa Zotti. Il soprano di Gradisca, dopo alcune lusinghiere prove a Napoli e a Palermo, collaborerà fra giorni ad alcune sedute di registrazione alla RAI in «Salomè» ed «Elektra», per recarsi poi alla Arena di Verona, dove figura nel cast del «Nabucco». Alla fine di agosto Marisa Zotti affronterà un lungo viaggio in Giappone: a Tokio, infatti, prenderà parte a una breve ma impegnativa stagione d'opera italiana, cantando «Turandot», «Rigoletto» e «Favorita».

GRATTACIELO

ERIKA

Eccezionale film sexy

AURORA. 16.30: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato». Interpretato da G. Ralli e G. Giannini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. II settimana: «Il gatto a nove code». Lo straordinario «giallo» di D. Argento, con K. Malden e J. Franciscus. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio
CRISTALLO. 16.30: Charles Bronson e Tony Curtis in una straordinaria, spettacolare avventura: «Al soldo di tutte le bandiere». Technicolor.
FILODRAMMATICO 16.30. Ultimo giorno: «Nelle pieghe della carne» in technicolor. Una storia vera e densa di sensualità, con Anna Maria Pierangeli ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia sono i comicissimi interpreti del film di G. Grimaldi: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Compagnia di codardi». Uno splendido western americano con Glenn Ford e Melvin Douglas. Topolino. Per tutti.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30: «Goodbye Mr. Chips» con Peter O'Toole e Petula Clark. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il verde prato dell'amore» con Jean Claude Dronat e Marie France Boyer; ...mai prima d'ora il cinema ci ha dato uno spettacolo così splendido così ardito e così crudele... Rigorosamente vietato minori anni 18.

ABBAZIA. 16: «Contratto per uccidere». Violento e drammatico technicolor con Angie Dickinson, Lee Marvin e John Cassavetes. Viet. min. 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'estate» con Enrico Maria Salerno, Nadja Tiller e Mita Medici. Drammatico. Vietato minori 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Sotto il sole rovente». Western a colori con Rock Hudson. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Istituto magistrale «G. Carducci» e all'Associazione culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «Sissignore». Technicolor con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Terra bruciata» con John Hodiak, John Derek e Maria Helenia. Western!
LUMIERE. Giovedì: «Maciste nelle miniere del Re Salomone».
MARCONI. 16: «La vendetta dei Cangaceiros». Avventuroso technicolor con A. Ruschel. Domani, Giuliano Gemma in «I due gladiatori».
RADIO. 16: «I due deputati». L'ultimo grande successo di Franchi e Ingrassia. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Io sono perversa». Technicolor. Vietato minori di 18 anni

UDINE

ARISTON. 15: «Un'anguilla da 300 milioni». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Le tigri di Mompracem». A colori.
CENTRALE. 15: «Una messa per Dracula». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Zeppelin». A colori.
PUCCINI. 15: «Erika». Colori. V.m 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «L'asino d'oro». A colori. V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Vergogna schifosi». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Cose di Cosa Nostra» con C. Giuffrè e P. Tiffin. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Sledge» con J. Garner. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Visone nero su pelle morbida» con T. Baroni e W. Harris. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La conquista del West» con G. Peppard e J. Wayne. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30 e 21: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thulin. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Concerto vocale-strumentale del Circolo Filarmonico Monfalconese.
EXCELSIOR. 16: «Un provinciale a New York» con J. Lemmon. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una lucertola con la pelle di donna» con F. Bolkan e J. Sorel. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Gli invincibili». A colori.
RIO «Tropis».

CORMONS

ITALIA: «I disperati di Cuba» con J. Gras e L. Rivelli.
COMUNALE: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

PORDENONE

VERDI. 17: «Rio Lobo».
CRISTALLO. 17: «I diavoli del mare». A colori. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Vajan» (Le canaglie). Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Kracatoa ad Est di Giava». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Dramma della gelosia».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'Astragalo».

PALMANOVA

ITALIA: «Il caso "venere privata"».
GARIBALDI: «Suspect».

GEMONA

SOCIALE: «Subterfuge».

TARCENTO

MARGHERITA: «John e Mary».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il mostro del museo delle cere».

CASARSA

ROMA: «La Parmigiana».

EXCELSIOR «IMMINENTE»

20th CENTURY FOX presenta una esclusività I.F.C.

la guerra del cittadino "JOE"

PREPARATEVI AD ESSERE STORDITI, SCIOCCHIZZATI. "JOE" IL FILM CHE IN AMERICA STA' OTTENENDO INCASSI FAVOLOSI E LA STAMPA HA OSANNATO PER LA SUA AGGHIACCIANTE DRAMMATICITA', LA SUA SUPERBA REALIZZAZIONE E LA STUPENDA INTERPRETAZIONE PARAGONANDOLO IN POTENZA A FILM COME "L'UOMO DA MARCIAPIEDE" - "Z" E "BONNIE AND CLYDE"..... PER IL CONTENUTO ALTAMENTE DRAMMATICO E TRAUMATIZZANTE IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI.



FENICE «OGGI PRIMA ECCEZIONALE»

GIANNI GARKO, IL VERO, L'UNICO, L'INDIMENTICABILE

Titanus



GIANNI GARKO

UNA NUVOLA DI POLVERE... UN GRIDO DI MORTE... ARRIVA SARTANA

SUSAN SCOTT • MASSIMO SERATO • PIERO LULLI
BRUNO CORAZZARI • JOSE' JASPE

Regia di ANTHONY ASCOTT

Una coproduzione Italo-spagnola DEVON FILM (Roma) COPERCINES (Madrid)
realizzata da LUCIANO MARTINO

EASTMANCOLOR Colorscope della SPES

NAZIONALE «IMMINENTE»

PATTON
GENERALE D'ACCIAIO

un record mai superato

8 OSCAR 1971

MIGLIOR FILM
MIGLIORE REGIA
MIGLIORE ATTORE
MIGLIORE SCENEGGIATURA
MIGLIORE COLONNA SONORA
MIGLIORE SCENOGRAFIA
MIGLIORE MONTAGGIO
MIGLIORE DIREZIONE SUL SET

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE

Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Lutman e il suo complesso. Servizio ristorante

Ristorante-Albergo AI CASTELLIERI DI MOCCO'

Sala banchetti. Informazioni tel. 821390. Lunedì chiuso.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Antonio e Cleopatra, di W. Shakespeare; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Off jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Quindici minuti con le canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Ascesa e caduta della città di Mahagonny; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Formula 3 e A. Celentano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Doppia indennità, di J. Cain; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Gea della Garisenda, di F. Monicelli; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. Bernestein; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Troppe medicine; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di A. Dvorak; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Reconnaissance des musiques modernes IV»; 22.15: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «L'età della ragione».
13.00: Oggi cartoni animati: «Il gatto Temistocle».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giromella, Beniamino e Babalù - «Al giardino pubblico» - Pupazzi di E. Di Majo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - 69.a punt.: «La rana Flip».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - «I proverbi di ieri e oggi».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultima battaglia» - Telefilm - Regia di Rainer Erler - Prod.: Bavaria Atelier GMBH.
Doremì
22.15: «Orizzonti della scienza e della tecnica» - Programma settimanale di G. Macchi.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di L. Pedrazzi.
Doremì
22.20: Protagonisti alla ribalta: José Feliciano - Presenta Mariolina Cannuli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.40: Bozze in colonna; 15.50: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini; 16.20: Musiche di autori della Regione; 16.35: Studi friulani di Gianfranco D'Aronco; 16.45: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario: 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Classici della musica; 18: I Romi, una nuova nazione; 18.15: Ritmi per giovani; 19: L'orchestra A. Vossen; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Reportage; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Tre ore d'amore» - film jugoslavo; 22.05: Telegiornale della notte; 21.25: Pallavolo - campionati balcanici: Jugoslavia-Romania.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessivo

Milano, 17

Smobilizzi e sistemazioni dell'ultimo momento legati all'ultima giornata della liquidazione mensile hanno dato ai corsi un andamento progressivamente debole. In apertura — dopo la stipulazione dei riporti mensili di maggio — mentre Generali e Alleanza attiravano un discreto denaro, la quota appariva già riflessiva, con perdite più sensibili per alcuni finanziari, qualche bancario, Sai, Siele ed Erba.

La chiamata di apertura della Linificio veniva rinviata per il sensibile ribasso denunciato; dopo il rinvio, il titolo apriva a 290 contro 329 di venerdì e ha chiuso a 300. Nel «durante», anche Fiat e Viscosa apparivano incerte non denunciando però variazioni di rilievo da venerdì.

Al listino, le offerte aumentavano la loro presenza, costringendo la quota su nuovi minimi. Particolarmente pesanti le perdite subite dalle Aedes, dai bancari, Bastogi, Cementir, Centenari e Zinelli, Ciga, C. Erba, Linificio, Magona, Montedison, Olcese, Pertusola, Pozzi, Rossari, Siele, Silos Genova, Smeriglio, Sviluppo, Tecnomasio e Trafilerie.

Chiudevano, invece, con buone plusvalenze le Alleanza, Certosa, Habitat, Ilssa Viola, Nebiolo, Gim, Franco Tosi, Falck priv., e Autostrade. Resistenti gli altri titoli guida, le due Pirelli, Centrale.

Nuove falcidie nel reddito fisso, dove numerose emissioni hanno subito perdite da una lira a 1,50. Interventi a difesa hanno frenato ulteriori cedimenti, specie sui titoli a partecipazione statale.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 141 milioni; Obbligaz. 1.008.470.120; 3.413.300 azioni*

DOPOBORSA — Scarsa attività con tono riflessivo. Prezzi in lettera per prossimo. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,25; sterlina 1506,10; franco svizzero 152,20; franco francese 113,10; franco belga 12,55; marco tedesco 175,58; scellino austriaco 24,90; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 175,90; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 38,75, t. p. 40; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,95.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,53; dollaro canadese 616,75; corona danese 82,96; corona norvegese 87,563; corona svedese 120,58; fiorino olandese 175,725; franco belga 12,545; franco francese 112,615; franco svizzero 152,215; sterlina 1560,125; marco tedesco 175,612; scellino austriaco 24,913; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,940.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 7800-8300; sterlina oro c.n. 6300-6700; marengo svizzero 7300-7800; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Nella giornata dei riporti il mercato si trova ancora in fase riflessiva, eccettuato Beni, Stet e Finmare, che recuperano qualche punto. Debole il reddito fisso. Titoli trattati: 2000 azioni su Montedison.

Bastogi 1750; Finmare 299; Finsider 400; Sip 2550; Sme 1990; Stet 2790; Ass. Generali 63200; Ass. Italiana 109000; Ras 68000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1090; Viscosa ord. 2140; Viscosa priv. 1590; Dalmine 500; Italsider 615; Cantieri 60; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1600; Terni 135; Anic 935; Liquigas 210; Montedison 762; Beni Stabili 2800; Immobiliare 303; Pirelli S.p.A. 2250; Rinascente 250; Rinascente priv. 204.

NEW YORK

Quotazioni in netto ribasso, a causa dello sciopero nazionale delle ferrovie. Titoli trattati 15.980.000, contro i 16.430.000 della seduta precedente. La proporzione fra i titoli in perdita e quelli in rialzo è stata di 4 a 1. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,48, in ribasso di 0,87.

LONDRA

Chiusura in ribasso dei titoli di Stato, come reazione alla proposta della Banca d'Inghilterra di ridurre il proprio intervento sul mercato. Le azioni ordinarie hanno avuto un andamento incerto: i titoli principali hanno registrato flessioni, mentre i titoli secondari si sono mantenuti generalmente fermi. Indice «Financial Times» a quota 386,2, con una variazione del —1,97 p.c.

A FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli orientata al ribasso in un quadro operativo tranquillo. Spunti di fermezza tra i metallurgici, irregolari i siderurgici, in ribasso tutti gli altri comparti. Indice a quota 684,2, con una variazione del —0,63 p.c.

A ZURIGO — Netto ribasso dei titoli svizzeri in un clima di vivace attività. Le dichiarazioni del ministro delle finanze sulla prospettiva di ulteriori misure antinflazionistiche sono state determinanti per l'orientamento del mercato. Tra i titoli esteri, gli statunitensi conservano le posizioni precedenti. Indice a quota 227,7, con una variazione del —1,6 per cento.

A PARIGI — Prezzi in generale ribasso in un quadro operativo estremamente tranquillo. Bene orientati, tra gli esteri, olandesi e belgi, invariati gli americani, in ribasso auriferi e tedeschi. Indice a quota 99,7, con una variazione del —0,59 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	14-5	17-5
Alimentari		
Eridania	1875	1876
Fs. Molini	429	429
Motta	2930	2910
Rom. Zucc.	169.50	16950
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3350	3350
Assicurativi		
Generali	63500	63350
Ass. Milano	16520	16300
Ass. Mil. pr.	12102	11880
Ass. Torino	15155	14660
Ass. Torino pr.	11640	11440
L'Abeille	14850	14800
Fond. Incendio	13750	13580
Fond. Vita	25690	25780
L'Assicuratrice	109400	107900
Ras	68400	67250
S.A.I.	28700	27900
Alleanza	52400	53400
Bancari		
Comit	16060	17500
B. Roma	18110	17550
Credit	1825	1700
Mediobanca	74150	73300
Interbanca	16000	15400
Chimici		
Anic	936	931.50
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	675	675
Caffaro	347.50	346.25
Erba	9400	9180
Erba pr.	4551	4500
Italgas	1002	996
Lepetit ord.	8135	8020
Lepetit pr.	8050	80.25
Liquigas	210	209.87
Mira Lanza	35900	35600
Montedison	770.50	755.50
Petrolifera	2920	2920
Pibigas	—	—
Pierrel	12800	12799
Rumianca	850	850
Saffa	3565	3500
Sarom	960	980
Siossigeno	2795	2776
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1299	1288
E. Marelli	455	450
Sip	2548	2530
Tecnomasio	750	670
Terni Nuova	136	132.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1649	1642
Bastogi	1807	1750
Breda	3910	3925
Finmare	296	299.75
Finsider	400	400
Generalfin	649	655
Gim	3310	3340
IFI pr. pro rata	6260	6175
IFI pr.	23350	23000
Invest	2550	2549
Italpi	1981	1971
La Centrale	4310	4300
Pirelli & C.	2221	2222
Sme	2000	1991
Stet	2785	2790
Sviluppo	2468	2400
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2545	2430
Beni Stab.	2780	2801
Bonif. Ferraresi	1194	1200
Certosa	5590	5779
Co Ge	15520	15320
Edilcentro	811	810
Imm. Roma	315	308

TITOLI	14-5	17-5
Habitat	2800	2950
In. Edilizia	2960	2915
Milano Cen.	20200	20000
Risanamento	6480	592
SACIE pr.	598	6520
Silos Gen.	1276	1200
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1201
Fiat	2287	2291
Fiat pr.	1630	1630
Nebiolo	333	340
Olivetti ord.	2445	2420
Olivetti pr.	2341	2300
Tosi Franco	7350	7700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3330	3331
Acc. Falck pr.	3288	3330
Broggi-Izar	759	759
Dalmine	501	501
Ilssa-Viola	3900	3860
Italsider	625	615
Magona	2250	2120
Metal. Italiana	3270	3190
M. Amiata	1949	1916
Pertusola	2090	1940
Siele	2750	2600
Trafilerie	832	795
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2565	2155
Centenari Zin.	300	281
Cot. Cantoni	11710	11640
Olcese	245	225
Cucirini	4960	4900
De Angeli	8455	8390
Cascami Seta	3840	3840
Fisac	438.50	434
Lanerossi	2630	2600
Gavardo	1080	1090
Scotti	160.50	160
Lin'ficio	329	300
Marzotto pr.	1090	1090
Rossari & Varzi	1349	1200
Rotondi	22850	22850
Man. Tosi	1410	1412
Pacchetti	971	971
Snia Visc.	2151	2140
Snia pr.	1591	1575
Unione Manifatt.	300	300
	13100	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	12100	12400
Nord Milano	3840	3650
L'Ausiliare	2410	2401
Mittel	1930	1900
Diversi		
De Ferrari	1225	1250
Autostr. TO-MI	30960	32300
Cartiere Binda	33200	33000
» Burgo	10350	10390
» Donzelli	451	450
Cementir	1580	1480
Cer. Pozzi	193	172
Cer. Pozzi pr.	236	233
Cer. Ginori	555	539
Ciga	5540	5300
Acque Pot.	820	820
Eternit	2021	2005
Italcable	2380	2840
Italcementi	21500	21090
Cond Acqua	673	669
Rinascente	252.50	248
Rinascente pr.	204	204
Mondadori pr.	3182	3168
Pirelli S.p.A.	2270	2260
Rejna	969	969
Smeriglio	135	118
SES	3955	3980
SGES	1637	1630
Terme Acqui	1150	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-5
Rendita	5%	90.70
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	83.30
»	5%	94.40
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 1954	5%	91.75
Edilizia scol.	5,50%	89.80
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	96.45
» » 1975 I	5%	94.15
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.35
» » 1978	5%	93.20
» » 1979	5,50%	99.85
Amm. PFSS 67/87	6%	85.80
» » 68/88	6%	84.50
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.30
Op Pubbl SS.A	6%	86.25
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.10
» » SS.B III	6%	94.90
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS C I	6%	97.05
» » SS.C II	6%	84.30
» » SS C III	6%	83.70
» » SS aut.I	6%	84.30
» » » »	7%	92.65
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	86.80
» 1966 I	6%	85.50
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.50
» 1968 I	6%	84.90
» 1968 II	6%	84.90
» 1969/89	6%	83.95
» 1969 II	6%	84.40
» 1970	7%	96.80
ENEL Europa '05	6%	91.80
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind Man.	6%	88.70
IMI Autostr SS.I	6%	85.40
IRI Sider 1953	5,50%	97.70
Isveimer 1961 III	5,50%	92.85
» 1962-IV	5,50%	91.—
» 1962/77-V	5,50%	90.65
» 1962-VI	5,50%	90.15
» 1963-VII	5,50%	86.20
» 1963-VIII	5,50%	86.80
» 1964-IX	6%	90.25
» 1964-X	6%	89.—
» 1965-XI	6%	87.90
» 1966 XII	6%	87.40
» 1967 XIII	6%	85.60
» 1967-XIV	6%	84.55
» 1968-XV	6%	84.90
» 1969-XVI	6%	85.—
» 1970-XVII	7%	94.55
Autostr CC 63	5,50%	80.05
» CC 65	6%	88.—
» CC 67	6%	83.90
» CC 68	6%	84.—
» CC 68 II	6%	84.25
» CC 69	6%	84.10
S.A.T.A.P 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.40
» 1965	6%	88.40
» 1966	6%	87.90
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.40
BIRS	5%	87.—
CECA 63/83	5,50%	84.40
» 66/86	6%	87.70
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.05
Banca Lavoro	5%	84.—
» » A T	5%	77.—
B ca M Cred	6%	84.35
» » » 69 I	6%	84.—
» » » 69 II	6%	84.—
» » » 70	7%	94.—
Banco Napoli	5%	84.20
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.50
» » XX le	5%	85.20
» » »	6%	83.50
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S S	5%	95.—
Ist. It. C.R Roma	4%	69.99
» » »	5%	86.50
» » IX	5%	98.—
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Mediob. Cent 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		17-5
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.—
» E	5%	80.05
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	90.50
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.90
Torino Az El 60	5,50%	80.—
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	78.20
» »	6%	82.20
» »	7%	90.70
Op Pubb. ss.I	6%	86.—
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.90
» » ss. Anas	6%	83.70
» » Dotaz I	6%	89.90
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss I	6%	84.50
» » » » II	6%	84.—
» » » » III	6%	83.60
» » » » IV	6%	83.—
» Int. Stat. V	6%	83.50
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	91.75
Elter	5%	94.50
FF SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	98.10
» » 1955	5,50%	95.20
» » 1958	5,50%	89.10
» » 1960	5%	84.60
» » 1961	5%	82.50
» » 1965 I	6%	85.—
» » 1965 II	6%	85.20
» » 1966 I	6%	84.80
» » 1966 II	6%	85.—
» » 1967	6%	84.80
» » 1969	6%	84.40
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	99.50
Piano Verde I em	5%	83.50
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.50
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	85.—
» » 5 »	6%	84.—
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.50
» » 8 »	6%	84.15
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.90
Pubi Util (vent.)	5,50%	84.—
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	83.50
» » XV le	7%	94.30
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.—
» » » 1955	6%	98.40
» » » 1956	6%	96.10
» » Montec.	6%	95.35
I. M. I. XVIII	6%	98.30
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	82.40
» XXIV	5,50%	84.—
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	84.80
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	93.60
» XXIX	7%	93.70
» 1964	6,25%	93.15
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.—
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	100.—
» GELA	5,50%	88.40
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	93.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	88.50
» Sud-1959	6%	96.—
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	91.30
» Sud-IV	5,50%	86.80
» Sud-V	5,50%	85.70
» Sud-VI	5,50%	85.70
» Sud-VII	5,50%	90.50
» Sud-VIII	5,50%	92.20
» Sud-IX	6%	92.50
I.R.I 1956/74	6%	97.65
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	98.40
» 1957/77 (vent.)	6%	96.10
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.—
» 1960/80	5,50%	87.50
» 1961/86	5,50%	82.15
» 1963/83	5,50%	85.50
» 1964/82	6%	89.30
» 1965/83	6%	87.40
» Elet. opt.	5,50%	94.90
Cart. Binda	5,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	86.90
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.50
» Elmav.	7%	100.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	87.90
» 67/82 feb	6,50%	86.50
» 67/82 set	6,50%	87.90
» 68/80 mar	6,75%	94.25
» 69/84 nov	7,50%	96.40
CECA 66/86 giug	6,50%	85.90
» 66/86 dic	6,50%	85.50
» 67/87	6,50%	84.60
» 67/87	6,625%	87.10
ENEL 70/85	7,50%	93.50
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	89.60
» 67/87	6,50%	88.30
» 68/88	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	89.35
» 69/89	7%	92.60
IMI 1970/85	6,25%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			Monfalcone tel. 40400
Trieste Sede tel. 37941			Udine tel. 56045
Trieste Borsa » 24609			Roma Notiz. Ec. (06)6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,84	14,07
Fidelity G.	»	12,89	14,09
Fidelity F.	»	16,75	18,31
Fidelity T	»	25,71	28,10
Itac	fr sv	191,50	193,50
Robeco	fior ol	239.—	—
Rolinco	»	190.—	—
Amitalia	doll	9,15	10,00
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	9,10	10,00
Executive I	doll c	3,91	—
Europrogr	fr sv	115,78	—
Fonditalia	doll	10,46	—
Fund Nations	»	10,49	—
Intertund	»	9,86	10,49
Intertitalia	lire	7539	8240
Intern S F.	fr bg	330.—	—
Intertrust	»	10,73	11,66
Italamerica	doll	9,77	10,37
Italunion	»	10,36	10,44
Mediolanum S	»	9,74	10,59
Rominvest	»	10,09	10,90
S.R Management	lire	5293,24	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER EVITARE IL RITORNO AGLI ARBITRI E AI NAZIONALISMI

CARLI: PIÙ POTERI ALLE BANCHE CENTRALI

Bisogna adesso passare dalla cooperazione all'integrazione e all'unificazione - Riforme sono necessarie anche in Italia

Roma, 17

«La creazione d'istituzioni che abbiano, a un tempo, un raggio d'azione e un potere corrispondenti alla dimensione dei problemi economici attuali, è oramai condizione necessaria anche per il controllo delle singole economie nazionali». Con queste parole, il dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, ha oggi sollecitato all'opinione pubblica e alle autorità che di essa sono emanazione, la «creazione d'istituzioni e strutture adeguate a una dimensione mondiale dei problemi» se non si vorrà «scendere inevitabilmente verso un ritorno all'arbitrio e alla divisione dei nazionalismi».

Carli ha esposto queste esigenze nel corso di una conferenza svolta al 24.o corso bancario internazionale, indetto dall'Associazione bancaria italiana. La conferenza, che recava il titolo «Banche centrali e banche commerciali in una economia mondiale», è stata svolta dal governatore in lingua inglese, come prolusione del corso della International Banking Summer School, ospitato quest'anno in Italia, cui partecipano dirigenti bancari di 62 paesi e che si svilupperà nei giorni prossimi a Chianciano.

Dalla necessità di una riforma e dell'attribuzione di più ampi poteri alle banche centrali e alle corrispondenti istituzioni monetarie internazionali, Carli si è dichiarato certo dopo avere compiuto una ampia analisi dei due maggiori fenomeni internazionali della nostra epoca: le imprese multinazionali e il mercato dell'eurodollaro.

Per quanto riguarda le imprese multinazionali, Carli ha sottolineato come per le stesse siano sorte «proprio le misure applicate da molti Stati nazionali a favore dei beni prodotti localmente o il timore che le imprese avevano di una loro introduzione». Questo atteggiamento difensivo ha favorito lo sviluppo di queste imprese oltre gli altrui confini (cui ha corrisposto la esigenza delle banche di «servire» il cliente anche fuori dalla propria residenza, attraverso una rete internazionale di propri sportelli): sviluppo che ha comportato lo scoraggiamento della ricerca scientifica nei paesi ospitanti e lo squilibrio concorrenziale esistente in particolari rami dell'industria. Carli ha sottolineato anche che queste imprese «malgrado lo scrupoloso rispetto formale delle discipline valutarie e fiscali dei paesi in cui esse operano, sono in grado di eluderne la sostanza mediante politiche di prezzo».

Per quanto attiene al mercato dell'eurodollaro, Carli ha tracciato la storia e la configurazione di questo particolarissimo comparto finanziario mondiale, affermando che il credito mobilizzabile dalle eurobanche può condizionare pesantemente l'attività dei mercati monetari nazionali e che il capitale americano è onnipresente nella organizzazione di queste eurobanche.

Proprio alla luce di questo doppio ordine di considerazioni, Carli ha ricordato perché le responsabilità e le difficoltà d'azione della politica monetaria si sono corrispondentemente accresciute ed è divenuta più evidente l'importanza della politica monetaria. Questa, infatti, dispone di strumenti d'efficacia spesso immediata (a differenza della politica fiscale) e di strumenti collaudati in campo internazionale (BRI e FMI) e, infine, perché le strutture monetarie e creditizie dei vari paesi presentano un più elevato grado d'uniformità degli altri settori.

Dopo essersi soffermato su ciò che una banca centrale può «fare» per regolare la base monetaria internazionale e condizionare, quindi, le varie spinte indesiderate, Carli ha ricordato come la volontà di cooperazione sia stata, nel secondo dopoguerra, intensa e continua; ma la cooperazione — ha detto Carli — «ha per sua natura limitate possibilità di applicazione».

Si tratta, quindi, di passare dalla cooperazione all'integrazione e all'unificazione. Anche per l'Italia «si renderanno necessari mutamenti (nel sistema bancario) dettati dall'esigenza di coordinare le legislazioni, più che dalle necessità interne delle singole strutture nazionali». *(Italia)*

«BUSINESS WEEK» SULLA CRISI MONETARIA

Dollari senza patria che non ritorneranno

Non è possibile aspettarsi unicamente dagli Stati Uniti la soluzione del problema

Milano, 17

Non si può certamente negare che la crisi monetaria esplosa due settimane fa sia una faccenda seria e preoccupante. Se affrontata male — scrive la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» nell'editoriale di questa settimana — potrebbe influire negativamente sulle economie di tutti i paesi del mondo libero, frenare i traffici commerciali internazionali e scuotere la fiducia degli imprenditori e degli uomini di affari. Niente però fa supporre che ciò sia inevitabile. I rappresentanti americani, che partecipano o parteciperanno a incontri monetari, devono tenere ben presente che non è possibile che ci si aspetti dai soli Stati Uniti la soluzione del problema.

Giunto il momento di distribuire le responsabilità, gli Stati Uniti devono assumere le proprie, derivanti dal non aver saputo limitare, negli anni, il deficit della bilancia dei pagamenti, creando così enormi fondi in dollari all'estero; ma niente di quello che gli Stati Uniti stessi possono fare ora varrà a riassorbire questi dollari senza patria. Solo una stretta collaborazione fra le maggiori nazioni del mondo libero può riportare la situazione sotto controllo.

I francesi vorrebbero che il dollaro venisse svalutato rispetto all'oro; ma, in proposito, non dovrebbero sussistere dubbi; ciò significherebbe, infatti, arricchire gli speculatori e alimentare l'inflazione nel mondo.

Un altro fatto da non prendere in seria considerazione — secondo «Business Week» — è quello di poter applicare all'economia statunitense nuovi provvedimenti restrittivi in campo monetario, con l'intenzione di riuscire a richiamare dollari dall'estero. Le nazioni commerciali devono trovare il modo per permettere una maggiore fluttuazione nella parità dei cambi ed escogitare un sistema per bloccare i movimenti di denaro largamente speculativi fra un paese e l'altro.

In realtà, la decisione della Germania occidentale di non mantenere entro i limiti stabiliti il tasso ufficiale del cambio fra il marco e il dollaro interrompe il sistema delle parità. La cosa migliore, per ora, è d'insistere sull'oscillazione per un certo periodo di tempo, permettendo così alle altre maggiori monete di assestarsi su nuovi livelli in relazione fra loro. Nel frattempo, le banche centrali dovrebbero studiare quali efficaci misure adottare per poter controllare la grande quantità di eurodollari.

Inevitabilmente — conclude «Business Week» — ciò significherà un periodo di confusione, ma porterà a una situazione migliore di quella offerta dal vecchio sistema, caratterizzata da una stabilità artificiale e da crisi ricorrenti. *(Italia)*

ZAGARI ALLA PARTENZA PER PECHINO

Cina: un discorso di lunga durata

Scopo della visita è quello di gettare le basi per uno sviluppo delle relazioni fra i due paesi

Roma, 17

La missione economica guidata dal ministro del commercio con l'estero, on. Mario Zagari, è partita alle 15.23 dall'aeroporto di Fiumicino per Shangai, da dove proseguirà direttamente per Pechino. La missione, promossa dal Ministero per il commercio con l'estero e organizzata dall'Istituto per il commercio estero, è composta da 35 operatori economici, otto rappresentanti d'istituti di credito e banche e da 12 funzionari dei ministeri ed enti governativi interessati (esteri, commercio con l'estero, industria e commercio, ICE).

Prima della partenza, il ministro Zagari — il cui rientro a Roma è previsto per mercoledì 26 maggio — ha rilasciato una dichiarazione in cui, fra l'altro, ha detto: «La missione si reca nella Repubblica popolare cinese per gettare le basi concrete per uno sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi. Essa si propone, inoltre, di definire con le autorità di Pechino la strumentazione giuridica degli scambi, oltre alla trattazione di alcune questioni di carattere pratico.

«Questa visita è stata resa possibile dal reciproco riconoscimento cui si è pervenuti grazie alla lungimirante azione della diplomazia dei due paesi e alla quale, da parte italiana, ha contribuito in maniera particolare il Capo dello Stato, impostandone le linee fondamentali fin da quando aveva la responsabilità della politica estera del nostro paese.

«Il riconoscimento della Repubblica popolare cinese — ha proseguito Zagari — ha costituito indubbiamente per l'Italia un grande avvenimento, che ha segnato in maniera definitiva il riavvicinamento fra i due paesi, oltre a costituire un notevole contributo al rafforzamento della pace in uno spirito di amicizia e di collaborazione con tutti i popoli del mondo. Se è vero che dagli scambi commerciali possono derivare anche legami politici — ha detto il ministro — è anche più vero che l'aver riconosciuto lo Stato che racchiude un quarto dell'umanità e l'instaurazione di una corrente d'amicizia e di simpatia fra Italia e Cina non potrà che esaltare e favorire lo sviluppo di rapporti di collaborazione e di cooperazione economico-commerciali».

All'aeroporto di Fiumicino erano a salutare il ministro Zagari i sottosegretari Renzo Forma e Corrado Belci, l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma, Shen Ping, con l'addetto commerciale Kao Chu Feng e alti funzionari del Ministero per il commercio con l'estero e dell'ICE. *(Italia)*

Estrazione titoli edilizia scolastica

Roma, 17

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, si è svolta la seconda estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica: Redimibile, 5,50 per cento, 1969-1984. Sono risultate sorteggiate le serie: 4, 12, 20, 37, 79, 123, 153, 157, 182, 194, 209, 220, 275, 287.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 17 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/2	6 - 15/16	7 - 1/8
Sterlina britannica	7 - 7/8	8 - 1/8	8 - 1/2
Franco svizzero	2	3 - 1/2	5 - 1/8
Marco germanico	3 - 1/2	5 - 3/16	5 - 3/4

LE AZIENDE INFORMANO

Il quarto «Jumbo» dell'«Alitalia»



Roma — Sono quattro i Boeing 747 dell'«Alitalia». Il 13 maggio è infatti entrato in linea «I-DEMU», il quarto «B.747» della flotta della Compagnia di bandiera. Il quarto «Jumbo», arrivato in volo diretto da Seattle, è del tipo «B.747B», nuova e più avanzata variante del prestigioso aereo commerciale. La principale differenza dalla variante «A» consiste nel fatto che il nuovo 747 può involarsi con un peso massimo di 775.000 libbre (351,8 tonnellate) cioè con un peso superiore di 65.000 libbre (29,5 tonnellate) rispetto alla variante «A». Inoltre, nella variante «B», i motori sono del tipo «JT9D-3W», in grado di erogare una spinta massima al decollo di 45.000 libbre (20,4 tonnellate) ciascuno. Il quarto «Jumbo», come gli altri tre, sarà impiegato nei collegamenti con il Nord America. «I-DEMU» verrà battezzato con il nome di un glorioso pioniere del volo, il peruviano Geo Chavez, il primo pilota che valicò le Alpi

###

IMPORTANTE OPERAZIONE NELL'AMBITO DELLE INDAGINI SUL DUPLICE DELITTO DI PALERMO

Diciassette mafiosi al confino concentrati nell'isola di Linosa

Fra essi vi sono personaggi molto noti, tutti imputati nel «processone» tenutosi a Catanzaro nel '68
L'indiziato Ferrante sottoposto a un nuovo interrogatorio sull'omicidio del procuratore Scaglione

Palermo, 17

Nell'ambito dell'inchiesta sul duplice omicidio del cinque maggio a Palermo, l'autorità giudiziaria ha preso la decisione di concentrare diciassette esponenti della mafia siciliana, in soggiorno obbligato in varie località d'Italia, nell'isola di Linosa, a Nord di Malta, al centro del canale di Sicilia, vicino a Lampedusa.

L'operazione, ha subito un rinvio. Infatti le due motovedette della Guardia di Finanza «Montecimone» e «La Spina», sulle quali avevano preso posto i diciassette presunti «boss» mafiosi per essere condotti nell'isola di Linosa, sono state costrette a rientrare a Porto Empedocle dopo quattro ore di navigazione. La decisione è stata presa dai due comandanti delle unità militari a causa delle proibitive condizioni del mare nel canale di Sicilia.

I diciassette personaggi sono stati quindi trasferiti a bordo della motonave «Vittore Carpaccio», il postale che collega la Sicilia con Lampedusa e Linosa e che appartiene alla società «Sirena» di navigazione. La motonave partirà questa sera alle 22 da Porto Empedocle e, dopo sette ore di navigazione, raggiungerà l'isola di Linosa. Sulla nave hanno preso posto sedici presunti «boss» mafiosi sotto la scorta di dieci agenti di Pubblica sicurezza, dieci carabinieri e un tenente dell'arma, Giuseppe Italiano. Il diciassettesimo presunto mafioso, Salvatore Sanfilippo, di 50 anni, di Palma Montechiaro, è stato invece ricoverato nell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Agrigento. Egli è stato colto da collasso cardiocircolatorio mentre era a bordo di una delle vedette della Guardia di Finanza durante il viaggio di ritorno a Porto Empedocle.

Non si conosce al momento attuale l'identità di tutti i colpiti dal provvedimento che saranno trasferiti a Linosa. Tra essi sono certamente Angelo La Barbera, capo indiscusso di una delle più temute «cosche» che hanno dominato lungamente sui traffici delle aree fabbricabili nelle zone di nuova espansione di Palermo. La Barbera si trovava a Cingoli (Macerata).

Poi fa parte del gruppo Salvatore Sanfilippo, quarantatreenne di Licata, in provincia di Agrigento, che era a Cameri (Novara). Inoltre: Vincenzo «Cece» Sarge, già luogotenente di La Barbera, che era a Santa Margherita Ligure (Genova); Salvatore Gnoffo che era a Stradella (Pavia). Fanno parte del gruppo anche Mariano Licari, anche egli noto capomafia della provincia di Trapani, già condannato all'ergastolo e in attesa del giudizio della cassazione, Salvatore Gambino, Natale Riccobono e Giuseppe Sirchia.

Il Riccobono, nativo della borgata marinara Tommaso Natale di Palermo, dove una decina di anni fa esplose una delle più sanguinose faide, è fratello di Paolino Riccobono, il postorello tredicenne che venne assassinato a lupara, mentre pascolava il gregge su una montagna vicina all'aeroporto di Punta Raisi. Fu una vendetta cui ne seguì un'altra: i Chifari e i Riccobono, i due nuclei familiari in lotta, sono andati distrutti: molti dei loro componenti sono stati uccisi o sono finiti in carcere.

Tutti sono reduci dal processone tenutosi a Catanzaro e conclusosi in Corte d'Assise il 22 dicembre 1968. Vi erano centoventidue imputati di una interminabile sequela di crimini: omicidi, tentativi di omicidi, associazione per delinquere, sequestri di persona, intimidazioni, minacce. Molti furono assolti e trasferiti al soggiorno obbligato. Altri furono condannati e l'anno scorso, poiché erano trascorsi i termini di carcerazione preventiva in attesa del nuovo processo di secondo grado, vennero posti in libertà e inviati al domicilio coatto.

Intanto a Palermo, a palazzo di giustizia, è proseguita nella mattinata, l'inchiesta giudiziaria. Al secondo piano dell'edificio, oggi, si notava molta animazione, specie davanti alla stanza in cui s'è insediato il procuratore capo della Repubblica, dott. Francesco Coco, giunto da Genova per dirigere l'indagine della magistratura. Il magistrato, che è assai noto per le inchieste svolte sul banditismo sardo, e anche su quello siciliano (in Cassazione trattò, fra gli altri, il processo alla banda Giuliano), ha preso visione di un notevole numero di fascicoli. Come è facile intuire, il lavoro del procuratore Coco, si svolge nel più stretto riserbo.

Il dott. Coco ha tenuto una lunga riunione con i commissari della squadra mobile di Palermo, dott. Giuliano e dott. Contrada, e con il cap. Russo, che comanda il nucleo investigativo dei carabinieri nel capoluogo isolano. Naturalmente, non si è appreso nulla sui «casi» discussi tra l'alto magistrato e lo «staff» degli investigatori che da alcuni anni a questa parte conducono le indagini di polizia su tutti i delitti di mafia.

Accompagnato dal cancelliere dott. Pirelli e dai difensori di Salvatore Ferrante, il procuratore si è quindi recato nel carcere dell'Ucciardone per interrogare — appunto alla presenza degli avvocati — il ventinovenne indiziato del duplice delitto di via dei Cipressi. L'interrogatorio del Ferrante è durato circa due ore. Sembra che egli sarà ancora interrogato dal giudice istruttore dott. Grisolia, poiché il dott. Coco non sarebbe rimasto soddisfatto di alcuni punti delle dichiarazioni dell'ex maritimo e in particolare quello riguardante il possesso della pistola. Come si ricorderà, infatti, Ferrante nel corso del primo interrogatorio in carcere dichiarò di aver trovato la pistola su un mucchio di terra nei pressi del porto.

(Ansa)

SUICIDA UN CAVALLO per la morte dell'amato padrone

Il Cairo, 17

Un cavallo appartenente a un beduino della regione di Marsa Matruh, nel deserto occidentale egiziano, si è ucciso alla morte del padrone.

Durante tutta la malattia del beduino, Koya El Zeatary, il cavallo era rimasto di guardia davanti alla sua tenda, rifiutando ogni cibo. Dopo aver seguito il funerale del beduino, il cavallo è salito su una collina a strapiombo e si è lanciato nel vuoto.

(Ansa)

OGGI LA SENTENZA per Cima Vallona

Vienna, 17

Questa mattina, ultima giornata del processo per l'attentato di Cima Vallona, l'avv. Pippan ha continuato l'arringa in difesa del principale imputato, Peter Wienesberger. I giurati devono giudicare soltanto i due imputati presenti, Kienesberger ed Egon Kufner, essendo contumace il terzo imputato, Erhard Hartung, e non potendo quindi, secondo la legge austriaca, essere giudicato.

Il quesito al quale devono rispondere i giurati è uno solo: è Peter Kienesberger colpevole di avere nella notte dal 24 al 25 giugno 1967 causato premeditamente pericolo per la proprietà, la salute o la vita di altri nel territorio di Cima Vallona, col concorso dei complici Egon Kufner ed Erhard Hartung, perseguito in separata sede mediante l'uso di materiale esplosivo come mezzo esplosivo, e precisamente:

a) con l'interrare due cariche esplosive nell'ambito di una strada carreggiabile e del proseguente sentiero; b) col collocare e accendere cariche esplosive su un traliccio della linea elettrica ad alta tensione; cosicché mediante l'azione indicata con la lettera «a» fu provocata la morte di Armando Piva, Francesco Gentile, Mario Di Lecce e Olivo Dordi?

La corte deve giudicare a norma dell'articolo 4 della legge sugli esplosivi, che commina una pena massima dell'ergastolo se l'impiego di esplosivo provoca la morte di altre persone. La sentenza verrà pronunciata domani, si prevede non prima delle 11.30.

(Ansa)

IN APPELLO A MILANO la «banda Cavallero»

Milano, 17

E' iniziato oggi davanti alla corte d'assise d'appello di Milano, il giudizio di secondo grado a carico dei quattro rapinatori protagonisti del pomeriggio di fuoco del 25 settembre '67: Pietro Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez. Nel giudizio di primo grado, i primi tre erano stati condannati all'ergastolo; Donato Lopez, in considerazione della sua giovane età, aveva 17 anni all'epoca dei fatti, venne condannato a 12 anni e 7 mesi di reclusione. Complessivamente, i quattro sono accusati di 75 reati tra cui: tre omicidi, 7 tentati omicidi, 23 rapine.

La «banda Cavallero» era già stata chiamata davanti ai giudici d'appello nel novembre di due anni fa. Dopo due sole udienze, il processo era stato rinviato per consentire che i quattro accusati fossero sottoposti a nuove perizie psichiatriche. Questa seconda perizia ha confermato il parere espresso dagli spichiatri che avevano esaminato i quattro banditi durante la fase istruttoria del processo. Pur manifestando, infatti, qualche perplessità sullo stato mentale di Adriano Rovoletto, i periti hanno accertato in tutti e quattro la piena capacità di intendere e di volere. Oggi gli avvocati difensori hanno tentato di ottenere un nuovo rinvio della causa sollevando alcune eccezioni di incostituzionalità. Le richieste degli avvocati difensori sono state respinte dalla corte dopo una riunione in camera di consiglio. Il processo, pertanto, proseguirà domani.

(Italia)

Presto uno «Stradivari» all'asta a Londra

Londra, 17

Uno dei più pregiati esemplari esistenti di «Stradivari», attribuito al «periodo d'oro» del celebre liutaio cremonese, verrà posto in vendita il tre giugno prossimo dalla casa d'asta londinese «Sotheby».

Non è stata precisata quale sarà la cifra di partenza dell'asta, ma viene ricordato che le offerte per un violino messo in vendita da Sotheby in passato hanno raggiunto un «primato» di 22.500 sterline, pari a quasi 34 milioni di lire.

L'esemplare offerto prossimamente all'asta sarebbe stato costruito a Cremona nel 1721. Scomparso per oltre un secolo, nel 1865 fu venduto dal mercante d'arte francese J. B. Vuillaume alla nipote di Lord Byron, Lady Anne Blunt.

(Ansa)

APPELLO A GIORNALISTI, FOTOGRAFI E PRIVATI

I Sutter chiedono silenzio su Milena

L'invito vuol far cessare ogni clamore intorno alla vicenda perché potrebbe trattenere ancora i rapitori della giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 17

Il dott. Arturo Sutter e sua moglie, signora Flora, genitori di Milena, hanno rivolto un caldissimo appello a tutti, giornalisti, fotografi, privati, perché finisca completamente, almeno per una settimana, «ogni interessamento alla loro angoscia». I legali dei Sutter hanno poi precisato che l'invito tende a creare il più assoluto silenzio attorno alla vicenda: questo per stabilire la calma necessaria per un utile contatto con i rapitori.

«Chi tenesse prigioniera la ragazza — si dice ancora — potrebbe essere bloccato dal clamore suscitato dalla vicenda, che, come è naturale, ha trovato ovunque larghissima eco. Potrebbe esserci un emissario pronto a muoversi: ma come potrebbe arrivare alla villa, assediata da giornalisti e fotografi e, purtroppo, anche da curiosi?».

Si spera insomma che, fattosi il silenzio attorno a Milena, i rapitori escano allo scoperto, stabilendo un contatto. La polizia si comporta analogamente, nel senso che a parte le indagini su Lorenzo Bozano, ancora in corso, si indaga soltanto su «sciacalli» la cui estraneità al rapimento è del tutto provata. Lo stesso invito è esteso a chi, ritenendo di fare cosa utile, telefona a villa Sutter o ai legali che si occupano del caso. I Sutter, insomma, chiedono il silenzio più assoluto.

Ieri si è parlato di un appello del dott. Arturo Sutter e si è detto che egli è disposto a pagare qualsiasi cifra purché le venga restituita la figlia. E' stato lo sfogo di un padre, sul quale si è abbattuta più sventura di quanta un uomo ne possa sopportare. Va da sé che la frase del dott. Sutter non va presa alla lettera. La famiglia di Milena ha pronti i soldi chiesti con la prima telefonata. Pagherà subito, ma naturalmente a chi potrà dimostrare di avere con sé la ragazza.

Oggi, intanto, nell'ufficio del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il sostituto Procuratore della Repubblica Nicola Marvulli, aiutato dal capitano dei carabinieri, Ruggero Placidi, e dal capo della Squadra mobile, Angelo Costa, ha interrogato un amico e la zia di Lorenzo Bozano, il «biondino» della spider rossa sospettato del rapimento.

Nulla è trapelato sugli interrogatori. Gli investigatori mantengono, infatti, il massimo riserbo sulle indagini. Pare tuttavia, che amico e zia di Bozano siano stati sentiti per confermare alcuni movimenti del giovane indiziato nel pomeriggio del ratto. In particolare l'amico avrebbe detto di aver visto Bozano nel bar di via Caprera (che entrambi sono soliti frequentare) alle 16.30 di giovedì 6 maggio, e di averlo poi incontrato ancora alle 21. Il giovane non ha escluso, però, che Bozano vi sia effettivamente tornato fra le 19 e le 19.30 come ha sempre sostenuto.

Nel corso della giornata è stato sentito anche il prof. Giorgio Chiozza, perito medico legale. Contrariamente a quanto detto ai giornalisti, alcuni giorni fa, dal difensore del Bozano, il prof. Chiozza non ha escluso che il segno notato su una mano del sospettato sia stato provocato da un graffio.

Il prof. Chiozza non ha però notato, sul corpo di Bozano, alcun segno di lotta. Quanto alla macchia di sangue notata nel risvolto dei calzoni del giovane, il perito ha confermato che è dello stesso gruppo sanguigno del sospettato, senza però poter precisare la data della ferita.

Bruno Cressotti

SALTO PER RANE

VINCE «SUSIE Q» con oltre cinque metri

Angels Campo, 17

Susie Q, una rana che si nutre di mosche, hamburgher e briciole di pane, ha vinto il campionato internazionale di salto di Calaveras con tre balzi, per un totale di 5,43 metri.

La rana ha fatto guadagnare il suo proprietario, il sessantunenne Bill Moniz, un premio di 300 dollari, circa 180 mila lire. La rana «squirt» si è piazzata al secondo posto con tre salti di 5,18 metri. Durante la gara i proprietari-allenatori hanno incitato le rane ballando e gridando.

(Ap)

INTERVIENE LA DIFESA al processo dei carabinieri

Roma, 17

La parola alla difesa, oggi, al processo contro gli 11 carabinieri di Bergamo accusati di aver fatto confessare con la violenza a 27 persone reati che non avevano commesso. Per 9 degli imputati, il pubblico ministero Mario Zema, nei giorni scorsi ha chiesto la condanna.

Il primo difensore che ha parlato è stato l'avv. Bruno Sechi. Il legale ha ricordato i fatti che hanno dato origine all'attuale processo. Ha ricordato le rapine che nel 1963-64 si susseguirono in alta Italia a danno di istituti di credito, delle indagini dei carabinieri della caserma di Bergamo. Per l'avv. Sechi non è vero che gli imputati sono gli autori di tutti quei maltrattamenti di cui si è sentito parlare in aula durante il dibattimento. Vi può essere stato qualche episodio, che non ha certo avuto però le proporzioni descritte. La prova delle veredicità delle sue affermazioni sta — per il difensore — nel fatto che non tutte le persone che allora vennero fermate hanno in seguito presentato querela contro gli 11 carabinieri. Il processo riprenderà domani mattina: avrà ancora la parola l'avv. Sechi, che continuerà nella sua arringa a difesa degli 11 carabinieri imputati.

(Italia)

I resti della nave pirata



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — La polizia olandese cerca il cervello dell'attacco incendiario alla nave «Mebo II», sede della stazione radio pirata «Radio Mare del Nord», che sabato scorso aveva lanciato un drammatico segnale di soccorso, comunicando di essere in preda alle fiamme, per una bomba

ALLARMANTI CONCLUSIONI DI UNO STUDIO COMPIUTO DA SCIENZIATI ARGENTINI

Rischia di impazzire Buenos Aires se non cala il rumore del traffico

Il frastuono nella capitale supera dal 12 al 18 per cento quello delle maggiori città del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 17

Il frastuono del traffico nelle vie di Buenos Aires è tale che la gente sta lentamente impazzendo. Questo è il succo delle conclusioni di uno studio compiuto da scienziati argentini, per incarico delle autorità della capitale. Lo studio che è stato compilato a cura della facoltà di ingegneria dell'università della capitale argentina sostiene che l'intensità del rumore a Buenos Aires è più forte dal 12 al 18 per cento, che nelle altre più grosse città del mondo.

Era stata l'amministrazione comunale di Buenos Aires che, preoccupata dagli effetti che l'incessante boato dei segnali acustici, accoppiato al rombo dei motori, avrebbe potuto avere sui tre milioni e duecentomila abitanti, aveva incaricato un gruppo di docenti universitari di fare appunto uno studio che fu iniziato sul finire dello scorso anno. Dai primi dati acquisiti dai ricercatori, si è appreso che nel centro della città durante le ore di punta al mattino, l'intensità del rumore varia dai 96 ai 100 debicibels. Viceversa, sempre secondo i dati contenuti in questa prima parte dello studio, che non è ancora terminato, la media del rumore nelle principali capitali europee si aggira intorno agli ottantacinque decibels.

Il prof. Adolfo Di Marco, uno degli scienziati che partecipano allo studio, commentando l'inchiesta di un esperto austriaco, che recentemente aveva sostenuto che l'intensità del rumore nelle capitali europee potrebbe addirittura provocare delle crisi cardiache, ha detto: «Se laggiù va così male, potete bene immaginare che razza di inferno abbiamo noi». «Se non si troverà un sistema per ridurre il rumore del traffico qui da noi — egli ha poi aggiunto — andrà a finire che diventeremo tutti pazzi». Il professor Federico Malvarez, titolare della cattedra di acustica presso la facoltà di ingegneria di Buenos Aires, dal canto suo, ha osservato che da un determinato posto di controllo, nel centro della città, sono passate più di tremila autovetture in meno di un'ora, ed ha commentato il fatto dicendo che: questo volume di traffico «è senz'altro eccessivo.

Le autorità cittadine, viceversa, addossano tutte le responsabilità al fatto che la sorveglianza del traffico anche in città, da qualche tempo a questa parte è stata affidata alla polizia federale, alla quale non hanno facoltà di impartire istruzioni. Gli agenti della polizia federale, infatti, benché ci siano leggi in vigore che impongono l'uso dei silenziatori ai tubi di scappamento e che proibiscono l'uso dei segnali acustici, non contesterebbero quasi mai queste infrazioni e, secondo un assessore del comune di Buenos Aires, si limitano invece a contestare migliaia di contravvenzioni di divieto di sosta.

U. P. I.

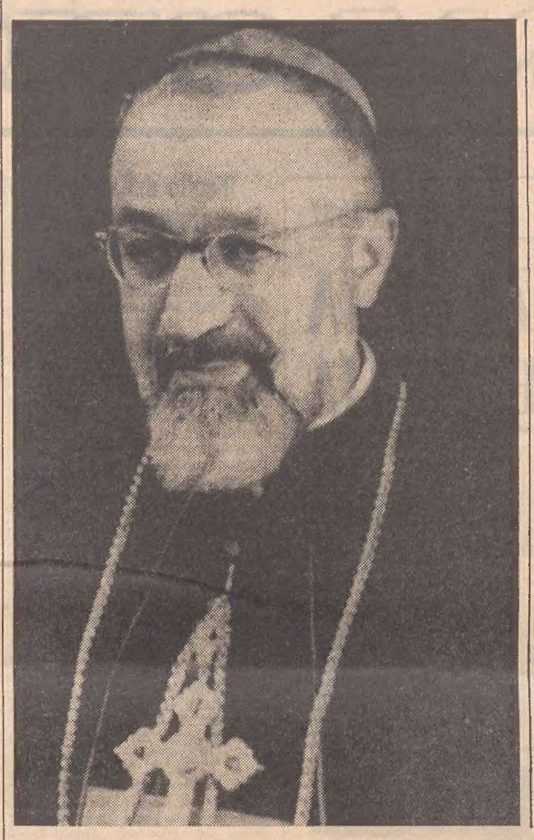
MUORE IN UN INCIDENTE un italiano in Perù

Lima, 17

Francesco Danuvio Siena, direttore amministrativo dell'«Impregilio», l'impresa italiana che sta costruendo lo sbarramento idroelettrico del fiume Mantaro, è morto quando la camionetta sulla quale viaggiava è precipitata in un burrone nei pressi di Huancayo, 310 chilometri a Est della capitale peruviana.

(Ap)

CORDOGLIO IN VATICANO PER LA SCOMPARSA DEL CARDINALE AGAGIANIAN



La Chiesa ha perso un generoso servitore

Propagandare la fede lo scopo della sua vita
Fu il creatore della moderna azione missionaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

E' profondo il cordoglio in Vaticano e nell'ambiente ecclesiastico romano per la morte del cardinale Gregorio Pietro Agagianian. Ai primi sintomi del male si era voluto «rifugiare» nel collegio armeno, tra i pini, nel silenzio e nella solitudine. E qui ricevette, tempo fa, una visita di Paolo VI che lo stimava. L'«Osservatore Romano» è uscito oggi con una ampia biografia nella quale sono descritte le tappe della sua vita. Agagianian «ra stato sempre schivo a parlare di sé. Non alto di statura, riservato, occhi mobilissimi dietro le lenti, intelligenza acuta: questo «l'aspetto» del cardinale che sapeva stare perfettamente a suo agio a tutti i livelli, con i papi e con il clero, come con la umile gente dei territori di missione nei territori più lontani che ebbe modo di visitare come prefetto di propaganda fide.

Era russo di nascita (Alkaltizikhe, nel Caucaso armeno, il suo paese). Aveva studiato a Tiflis e cioè in quello stesso seminario nel quale, a suo tempo, aveva studiato, e ne era stato espulso, un giovane che si chiamava Giuseppe Djugasvilhi, che non era altri che il futuro Stalin. Nacque la leggenda che proprio in seminario il futuro cardinale abbia conosciuto il futuro dittatore rosso. Ed è una leggenda dura a morire se, anche oggi, alcuni organi di stampa e alcune agenzie hanno insistito sulla notizia. Che, a conti fatti, è falsa: quando Stalin veniva cacciato a quattordici anni dal seminario per propaganda ateistica, Agagianian aveva soltanto quattro anni.

E' vero, invece, che aveva una lontana parentela con un altro illustre uomo politico sovietico: Mikojan. Ma non fu mai in relazione con lui. Ed è anche vero che, all'epoca di Kruscev, tramite i buoni uffici di Papa Giovanni, riuscì a far venire a Roma la sorella Elisa, che non aveva più visto dal 1921, quando aveva lasciato definitivamente Tiflis. Quel gesto di Kruscev, che non ebbe eccessiva risonanza sulla stampa, fu un chiaro segno che un certo disgelo si era determinato nei rapporti tra Santa Sede e URSS, in quel tempo.

Agagianian aveva una infinita nostalgia della sua terra e manteneva stretti contatti con gli armeni residenti in Italia. Quando giunse nel nostro paese per una serie di concerti il musicista Kachaturian, tanto fece che lo volle ospite nella sua casa e parlarono a lungo dei canti popolari armeni, in gran parte religiosi; poi lo fece ricevere da Papa Giovanni. Fu una piccola pausa musicale in una attività che era stata dedicata, solo e sempre, alle cose di chiesa. Aveva studiato a Roma. Pio X in persona, che lo vide nel corso di una udienza, dispose che fosse ospitato nel collegio di «propaganda fide», mentre i superiori, data la giovane età, stavano per rimandarlo a casa.

Ordinato prete, svolse ministero parrocchiale a Tiflis: ne fu cacciato, praticamente dalla rivoluzione. A partire da quel momento la sua vita si svolse tra Roma e Beirut. Fu dapprima professore per quindici anni a «propaganda fide», poi fu consacrato vescovo (luglio del '35); nella capitale del Libano nei novembre del '37 i vescovi armeni cattolici lo elessero patriarca, con il nome di Gregorio Pietro XV. Era il preludio al cardinalato, che arrivò puntualmente nel primo concistoro di Pio XII. Poco dopo fu nominato prefetto di «propaganda fide».

Alla morte di Pio XII il suo nome fu tra i papabili, alla vigilia del conclave dal quale uscì eletto Giovanni XXIII. In una di quelle sere (ottobre '58), recatosi a presiedere ad una funzione sacra nella chiesa del Gesù a Roma, fu salutato da grida: «Viva il nuovo Papa». Rispose con un cenno della testa incredulo a quelle acclamazioni che — disse — erano assolutamente «non pertinenti». Mentre era patriarca a Beirut aveva compiuto numerosi viaggi a legazioni per incarico della Santa Sede. Messo a capo del dicastero missionario ritenne suo dovere precipuo quello di recarsi di persona a visitare gli «avamposti della fede». Visitò dunque l'Iran, le Filippine, il Vietnam, l'Australia, il Giappone, il Pakistan, Ceylon, la Birmania, l'India, l'Uganda e la Tanzania e il Kenia.

Nella preparazione del concilio ecumenico fu membro della commissione centrale e presidente della commissione per le missioni, carica che conservò anche durante i lavori della assemblea dei vescovi. E' stato suo merito il rinnovamento delle linee della azione missionaria con il decreto «Ad gentes». Termina'o il «Vaticano II», fu chiamato a far parte del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e a presiedere la commissione per la redazione del codice orientale.

Il 22 ottobre 1970 il Papa accolse la istanza di dimissioni da prefetto di «propaganda fide» e lo nominò vescovo suburbicario di Albano, conservandogli gli altri incarichi. Era ormai alla soglia dei settantacinque anni. Se l'aneddotica sulla sua vita praticamente non esiste è perché Agagianian è vissuto in umiltà e nel puntuale adempimento dei suoi doveri ad ogni livello. Era un grande lavoratore, silenzioso e ostinato, capace di passare intere giornate al tavolo e pronto a salire sul primo aereo per raggiungere una località missionaria in difficoltà. Nascondeva il suo carattere forte dietro un aspetto di mite gentilezza.

A. Paglialunga

VIOLENTA ERUZIONE NELL'ISOLA NEOZELANDESE DI HORTH

Scaglia fango a 650 metri il vulcano di monte Ruapehu

Un elicottero che sorvolava la cima sfiorato dai getti di vapore
Nel 1953 la lava fece deragliare un treno uccidendo 151 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wellington, 17

Il vulcano di monte Ruapehu è in piena eruzione. Da ieri sta eruttando colonne di vapore e di fango, che talvolta hanno raggiunto addirittura altezze intorno ai 650 metri. Il vulcano si trova al centro dell'isola di Horth, nell'Oceano Pacifico, che è il luogo di villeggiatura dove si pratica lo sci preferito da tutta la Nuova Zelanda. Le esplosioni violentissime, che hanno avuto inizio ieri e che sono proseguite anche durante la giornata odierna, hanno fatto seguito ad eruzioni minori di lava e di scorie che si sono succedute lungo tutto il corso della ultima settimana.

Il professor John Latter, un eminente vulcanologo, ha riferito che un lago vulcanico di diciannove ettari, che si trova in un cratere in cima al monte Ruapehu, è stato prosciugato per un terzo a seguito di questa recente attività eruttiva. Il lago, che nel suo punto più profondo raggiunge i seicento metri, sempre a causa di una eruzione dell'adiacente vulcano nel 1953, aveva provocato una piena di un fiume nel quale si riversa e questo a sua volta aveva fatto crollare un viadotto ferroviario. Un treno rapido che in quel momento stava attraversandolo è stato travolto. Vi furono 151 morti e si trattò del peggiore disastro ferroviario che si fosse mai verificato in Nuova Zelanda.

All'inizio di questa ultima attività eruttiva sulle pendici della montagna che raggiunge una altezza di 2797 metri, pare ci fossero due o trecento turisti che erano venuti in comitiva per sciare. Nessuno di essi, però, pare abbia corso alcun pericolo. Le autorità governative, dal canto loro, hanno avvertito gli sciatori di non avventurarsi neanche sulle pendici più basse della montagna. Già fin da ieri, infatti, i vulcanologhi governativi che hanno sorvolato il cratere a bordo di elicotteri hanno detto di prevedere che vi saranno altre eruzioni. Uno di questi elicotteri ieri, era stato sfiorato da uno dei violenti getti di vapore e scorie della montagna di fuoco, ma il pilota era riuscito a prender subito quota sfuggendo al pericolo.

I sismografi ancora questa se ha hanno registrato che monte Ruapehu continua ad essere affetto da forti tremori. Secondo gli esperti questa circostanza formerebbe una conferma alla previsione di ulteriori eruzioni fatta dagli scienziati che avevano sorvolato la sommità del cratere.

U. P. I.

IN UNA CORSA CICLISTICA

MUORE UN BAMBINO investito da una moto

Lecco, 17

E' morto stamane nell'ospedale di Merate (Como) il bambino Paolo Castelli, di quattro anni, di Cernusco sul Naviglio (Milano), investito ieri a Paderno d'Adda (Como) dalla staffetta motociclistica del «Criterium internazionale degli assi».

Il bambino era con il padre a circa cinquecento metri dal traguardo e aveva improvvisamente attraversato la strada al sopraggiungere della staffetta motociclistica, al ventinovesimo giro del circuito. Il motociclista che precedeva i corridori, Mosè Frigerio, di 55 anni, di Calusco d'Adda, ha frenato ma, dopo una strisciata d'una ventina di metri, ha travolto il bambino e ha investito anche il padre, Emilio, di 36 anni: costui, di slancio, si era portato in mezzo alla strada per afferrare il piccino, sfuggitogli di mano.

Emilio Castelli, ricoverato con fratture costali e lesioni interne, giudicate guaribili in 40 giorni, è in condizioni stazionarie.

(Ansa)

TELEFONI OLANDESI

«PRONTO? VORREI una barzelletta»

Amsterdam, 17

La compagnia dei telefoni olandese ha istituito un servizio di barzellette. Formando un numero gli utenti avranno a disposizione 24 linee per sentire gli aneddotti letti dall'attore comico Max Tailleur. Ogni barzelletta sarà accompagnata da una risata registrata della durata di cinque secondi.

(Ap)

ARRINGHE A MILANO AL PROCESSO PER GLI ATTENTATI

Criticano l'istruttoria i legali degli anarchici

Secondo i difensori motivi politici e sociali ne condizionarono gli aspetti tecnici e giudiziari

Milano, 17

Al processo per gli attentati dinamitardi, che si svolge davanti alla seconda corte di assise di Milano, sono cominciate stamane le arringhe degli avvocati difensori. Il primo a parlare è stato l'avv. Giuliano Spazzali, difensore di Tito Pulsinelli, accusato degli attentati alla caserma Garibaldi di piazza Sant'Ambrogio e all'ufficio del turismo spagnolo di Milano, nonché di avere lasciato una bomba davanti alla chiesa di Santa Maria delle Grazie. Contro il Pulsinelli il pubblico ministero, dott. Scopelliti, ha chiesto l'assoluzione per non aver l'imputato commesso il fatto.

Per il difensore di Pulsinelli «l'istruttoria politica e sociale ha anticipato e condizionato la istruttoria tecnica e giudiziaria e questo è avvenuto attraverso anticipazioni della stampa provenienti dagli stessi organi di polizia.

«Gli attentati di Milano — ha detto — sono serviti praticamente a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da quando il Parlamento si apprestava a discutere. Si trattò di due episodi gravi per i quali le forze di polizia si trovarono impegnate a identificare, subito, dei responsabili e questi vennero trovati, come capro espiatorio, tra i membri di certi settori della vita politica italiana.

Parlando dell'istruttoria, lo avv. Spazzali ha detto che «tutte le indagini sono state condotte in un modo quanto mai superficiale, quasi incredibile». Portando come esempio il caso di Tito Pulsinelli, l'avv. Spazzali ha rilevato che «sarebbe stato sufficiente subito dopo l'arresto del giovane, avvenuto il 22 agosto 1969, fare qualche confronto personale e ordinare una seria perizia grafica per rendersi conto che il Pulsinelli non c'entrava per nulla con gli attentati dei quali era sospettato.

Ha quindi svolto la propria arringa l'avv. Massimiliano Dinelli, difensore degli imputati Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti. Per i due, accusati dell'attentato al deposito dischi della «RCA» di Milano, il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il difensore, dopo aver rifatto la storia dell'incontro dei due giovani e della loro vita in comune, ha criticato l'indagine istruttoria in quanto «basata essenzialmente sulle fantomatiche dichiarazioni di una teste assolutamente poco credibile come la Zublena».

E' per questo — ha aggiunto — che noi vogliamo fare il processo tenendo conto di tutte le fantasticherie della teste perché soltanto così — ha detto — è possibile rendersi conto della assurdità delle accuse mosse agli imputati in generale e al Norscia e alla Mazzanti in particolare, i quali, non dimentichiamolo, hanno passato 18 mesi e cinque giorni in carcere prima che venerdì scorso nei loro confronti partisse una paroia di conforto da parte della pubblica accusa». Il difensore ha quindi chiesto, al termine della sua requisitoria, la assoluzione con formula piena dei due giovani.

(Ansa)

RUBANO ANCHE CASE i ladri in Thailandia

Bangkok, 17

I ladri thailandesi si erano fatti la fama di essere capaci di portar via qualunque cosa che non sia fissata al terreno. Ma ora si sono impadroniti anche di una casa.

Un ufficiale dell'esercito, il capitano Phaouan Punnahitanonda, ha denunciato alla polizia la scomparsa della sua villetta di campagna nei dintorni di Bangkok. La aveva comprata 3 anni fa e, dato che vi andava solo raramente, aveva assunto un guardiano per sorvegliarla.

Ma ieri, quando vi si è recato per trascorrervi una giornata di riposo, non ha trovato più né la villa, né il guardiano. «Perfino le fondamenta sono state portate via», ha detto. La polizia sta indagando.

AGGREDITO E RAPINATO di tre milioni a Torino

Torino, 17

Il titolare di un circolo privato di Torino, mentre rientrava nella notte alla propria abitazione con l'incasso della giornata in una borsa, è stato stordito a colpi di bastone al capo e rapinato della somma. Il fatto è avvenuto verso le tre, nei pressi di piazza Derna 207.

Il rapinato è il ventitreenne Massimo Bersano, titolare del circolo «College» di via Le Chiuse. Il giovane aveva lasciato poco prima la sua vettura in un garage vicino e stava tornando a casa a piedi. I rapinatori lo hanno atteso in un angolo buio e mentre stava aprendo il portone della sua abitazione gli sono saltati addosso stordendolo a colpi di bastone.

Impossessatisi poi della borsa con i tre milioni e di una pistola che il giovane portava con sé, i malviventi sono fuggiti. Il Bersano è stato soccorso poco dopo da alcuni passanti e portato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. La polizia sta svolgendo le indagini.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

NON SI ADDICE AI BIANCOAZZURRI LA «A» A SEDICI SQUADRE

LA LAZIO PER LA TERZA VOLTA RETROCEDE NELLA SERIE CADETTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una fase della partita Lazio - Vicenza all'Olimpico, risoltasi con la sconfitta dei biancoazzurri, condannati conseguentemente alla retrocessione. Nemmeno la presenza nelle sue file di giocatori del valore di Chinaglia (nella foto, impegnato dal biancorosso Santin), Mazzola, Massa e Wilson è valsa ai laziali il raggiungimento della salvezza. Era destino...

Milano, 17

L'avvenuta retrocessione della Lazio in Serie B, terza della sua storia, oltre a rappresentare il fatto più significativo della penultima giornata del campionato di calcio, richiama alla mente il caso più remoto e forse meno ricordato di ogni altro salvataggio in extremis che riguarda proprio la stessa squadra romana. Esso risale addirittura al campionato 1928-29, che precedette, preparandola, l'istituzione del girone unico della Serie A.

Il massimo campionato era stato portato per l'occasione a 32 squadre divise in due gironi. Le prime otto classificate del rispettivo girone erano state destinate ad essere riunite in un successivo campionato a 16 squadre. Nel girone A la classifica fu netta e presentò le sue otto squadre guidate dal Torino. Ma nel girone B, vinto dal Bologna (che poi doveva diventare campione d'Italia dopo 3 incontri con il Torino), all'ottavo posto si classificarono Napoli e Lazio. Si ricorse agli spareggi, ma per ben tre volte napoletani e laziali conclusero il loro duello in parità. E' possibile che ci siano stati, in quella occasione, degli interventi politici. Fatto sta che Napoli e Lazio furono ammessi entrambi d'autorità alla nuova Serie A che, per effetto del contemporaneo e automatico salvataggio della Triestina, giunta nona nell'altro girone, risultò avere un totale di 18 anziché sedici squadre.

Alla laboriosa operazione di salvataggio, il campionato a girone unico deve quindi l'origine dell'imprevista formula delle 18 squadre che fu poi mantenuta per cinque delle stagioni calcistiche degli «anni 30».

La via delle 16 squadre venne riscoperta nel torneo 1934-35, ultimo della famosa serie del quinquennio della Juventus. Il dopoguerra conobbe, com'è noto, varie formule, con due gironi iniziali (1945-46), poi con la serie unica di 20 e persino di 21 squadre (per salvare la Triestina), prima di ritrovare le 18 (dal 1952 in avanti) e infine le attuali 16 partecipanti (dal 1967 in poi). A contribuire al ritorno definitivo delle 16 squadre fu proprio quella stessa Lazio che appunto finì in Serie B al termine della stagione 1966-67.

(Italia)

Risolto dalla Lega il contratto di Herrera dal 15 aprile 1971

Milano, 17

La Commissione disciplinare della Lega professionisti ha deciso di irrogare all'allenatore Helenio Herrera la risoluzione, a far tempo dal 15 aprile 1971, del contratto economico stipulato con la Roma per la stagione sportiva 1970-71 e di trasmettere gli atti alla Lega nazionale professionisti per gli eventuali provvedimenti di competenza.

La decisione fa richiamo allo articolo 39 lettera a) numero 5 del regolamento settore professionisti. Esso afferma che la società può proporre alla Commissione disciplinare della Lega nazionale la declaratoria di risoluzione del contratto anche nel caso di «grave e constatata inadempienza contrattuale o ai doveri professionali».

Come noto, il motivo che ha indotto la società giallo-rossa a richiedere il provvedimento verso l'allenatore Herrera è costituito da dichiarazioni diffamatorie verso la società, il suo presidente e i dirigenti.

BERGAMONTI

■ Il giudice istruttore presso il tribunale di Bologna, dott. Vitiello, ha ordinato la riesumazione del cadavere del motociclista Angelo Bergamonti.

RECORD DELL'AMERICANO JAY SILVESTER

Disco mondiale: m 70,38 (con la spinta del vento)

Lancaster, 17

Beneficiando di un forte vento, che gli soffiava alle spalle a circa 75 chilometri orari, l'atleta americano Jay Silvester ha polverizzato il record del mondo del lancio del disco che già deteneva, scagliando l'attrezzo a metri 70,38 nel corso di una riunione organizzata su un campo di un liceo di Lancaster, alla quale era stato invitato. Il precedente ricord, di metri 68,71, lo aveva realizzato nel settembre del 1968, in occasione delle gare di selezione americane per le Olimpiadi.

Silvester è alto metri 1,91 e pesa 115 chilogrammi, ha 34 anni e ha ripreso le competizioni dall'aprile scorso, in una delle quali aveva lanciato il disco a metri 67,16.

Recentemente il gigante svedese Ricky Bruch aveva battuto il record di Silvester, lanciando il disco oltre i 70 metri, ma un attento esame dei giudici aveva permesso di stabilire che il disco era inferiore di cinque grammi al peso regolamentare e il record di Bruch, che per primo aveva superato la barriera dei 70 metri, non era stato omologato.

Per quanto riguardo il record di Silvester, sembra che esistano tutte le caratteristiche perché l'attuale misura sia omologata dalla Federazione internazionale.

Commentando il suo risultato, Silvester ha detto: «Si tratta di un bel lancio. Esistevano le condizioni atmosferiche ideali per realizzare il record e ne ho approfittato. Spero presto di incontrare Bruch: ne uscirà fuori sicuramente una grande performance».

DAVIS: INDIA

■ L'India ha vinto la finale della zona asiatica di Coppa Davis battendo il Giappone per 3 a 2.

HA FATTO PRECIPITARE LA SITUAZIONE L'ULTIMA SCONFITTA

La Triestina di fronte a una drammatica realtà

Il calendario è difficile ma gli alabardati non si rassegnano

I tifosi della Triestina sono di fronte ad una drammatica realtà. Il gol di Dalle Crode, che ha consentito alla Solbiatese di espugnare il «Grezar», ha fatto precipitare la Triestina in una situazione disperata. La squadra alabardata è praticamente con un piede e mezzo in Serie D, ed è veramente difficile, a questo punto, dire come potrà uscirne.

Lo spettro della Serie D: ieri non si parlava d'altro negli ambienti sportivi. I tifosi si ribellano all'idea di veder scendere la loro squadra all'ultimo gradino del calcio semiprofessionistico, in altre parole cioè di toccare il fondo, di subire la peggiore umiliazione della sua pur lunga e gloriosa esistenza. Il calcio però non può tenere conto del passato, non può vivere di ricordi: la sua legge è quella dei gol fatti o sbagliati, di quelli che si sarebbero potuti evitare e che determinano una classifica le cui cifre, oggi, condannano la Triestina.

E' una realtà che non si può nascondere, anche se molti sperano ancora nel miracolo. «La situazione — ammette Pison — è sempre più grave ma abbiamo l'obbligo di fare il possibile per tirarci fuori, non dobbiamo cioè rassegnarci e gettare la spugna. Certo, con i due punti ceduti alla Solbiatese, oggi potremmo guardare con maggior fiducia al futuro, in quanto ci troveremmo a pari punti con Legnano e Derthona, invece siamo in un mare di guai».

«Non sono il tipo — prosegue Pison dopo una breve pausa — che tira in ballo la «dea bendata», tuttavia consentitemi di dire che, oltre a tutto, abbiamo anche molta sfortuna. La buona sorte bisogna meritarsela, d'accordo, tuttavia i ragazzi hanno dato il massimo, è doveroso riconoscerlo. Certo, se avessero giocato così anche a Padova, non si sarebbe certamente perso».

A Padova, come al «Grezar» domenica, la retroguardia è stata la maggior imputata. Parliamo con Pison dei molti e frequenti sbandamenti in difesa che hanno determinato numerose sconfitte. «Esistevano anche prima — ribatte l'allenatore — solo che tempo addietro a molti, non a me comunque, passavano forse inosservati; oggi invece si notano di più perché abbiamo bisogno di punti come dell'aria che respiriamo».

Ora la Triestina dovrà giocare due partite consecutive in trasferta, la prima a Piacenza e la seconda a Venezia, prima di ricevere la visita della Reggiana e chiudere la stagione sul campo dell'Alessandria. Per salvarsi la squadra alabardata dovrebbe guadagnare almeno cinque punti: impresa disperata.

C. N.

STA BENE ANCHE FREGONESE

Truant e Ciclitira rientrano a Piacenza

Alabardati già al lavoro. Titolari e rincalzi della Triestina si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. Per gli undici giocatori che avevano affrontato la Solbiatese il programma prevedeva solo il bagno e il massaggio; gli altri si sono allenati agli ordini di Pison. Hanno ripreso a pieno ritmo anche Truant, ormai guarito dall'infortunio alla caviglia destra, e Ciclitira. Entrambi dovrebbero rientrare in squadra in occasione della trasferta di domenica a Piacenza.

Stamane riprende Fregonese.

Il direttivo della Triestina si è riunito intanto ieri sera per un ulteriore esame della situazione. Nessuna soluzione miracolistica, ma l'impegno di fare ancora quanto è possibile per scongiurare la retrocessione. Il direttivo insomma non abbandona le speranze di salvezza, garantendo ai giocatori e all'allenatore Pison il massimo appoggio morale.



(Foto de Rota)

Moretti esce spossato dal campo, dopo la partita che lo ha visto brillare fra gli alabardati

PIANO DI RINNOVAMENTO PER UNO SPORT IN PIENO SVILUPPO

Il basket vuole abolire promozioni e retrocessioni

Nel «progetto futuribile» è compreso l'anticipo a sabato delle gare di «A»

Roma, 17

La pallacanestro, uno sport in continua espansione sia come attività sia come partecipazione di atleti, è in piena fase di rinnovamento. Ne ha dato un anticipo, in una conferenza stampa, il presidente della Federazione, avv. Claudio Coccia, illustrando i lavori del consiglio Federale di ieri che sono stati improntati soprattutto nell'elaborazione di un piano di vasta ristrutturazione generale, con proiezioni immediate e future.

Il «progetto futuribile» come lo ha definito lo stesso avv. Coccia che ne è anche il promotore, parte da una relazione preliminare che tende al livellamento potenziale di tutta la attività cestistica divisa in tre grandi settori: zonale, intermedia e di vertice. Questo piano prevede innanzitutto nell'ambito dell'anno sportivo l'eliminazione sia della promozione sia della retrocessione purché siano rispettati tre principi basilari validi per la partecipazione di una squadra al campionato: disponibilità di un impianto sportivo idoneo alla pratica della pallacanestro, ammissione di sole grandi città rapportata al numero degli abitanti e consistenza tecnica di ogni singola società.

Nei campionati intermedi e di riflesso per quelli zonali verrà adottato il principio secondo cui dopo un inizio di campionato identico per tutte le squadre, si giungerà attraverso la fase selettiva, ad un raggruppamento di otto squadre che costituiranno il «clou» del campionato stesso. Il piano prospetta anche un profondo rinnovamento sul tema del tesseramento dei giocatori, che si articolerà per opzioni, tenendo fermo il valore intrinseco del singolo giocatore. Ogni società a fine anno sportivo pubblicherà una lista di atleti incedibili, dalla quale si trarrà per eliminazione quella dei cedibili, i quali saranno così oggetto di contrattazione con le altre società, seguendo però il criterio del miglior piazzamento ottenuto in campionato. Ciò allo scopo di riportare un certo pareggio tra i valori tecnici delle varie squadre, in modo da eliminare alcuni scompensi attuali troppo evidenti.

Tutte queste innovazioni seguiranno un «iter» graduale, ma non è escluso che fin dalla prossima stagione 1971-72 alcune norme possano già entrare in funzione, come quella del tesseramento e quella dello spostamento della giornata di gara, limitato però alla sola serie «A», al sabato pomeriggio (con inizio alle 18 - 18.30) a prescindere dagli sviluppi che potranno aversi circa l'accordo tra Federazione e RAI-TV per la regolamentazione delle teletrasmissioni delle partite. L'avv. Coccia si è comunque detto ottimista sull'istituzione della rubrica radiofonica «minuto per minuto» anche per la pallacanestro.

Caccia alle «divine» del basket triestino

Quest'anno il mercato del basket femminile è in continuo fermento. Si lavora sott'acqua e i dirigenti delle società che vanno per la maggiore non tralasciano nulla per invogliare le giocatrici a cambiare colori. Le biancocelesti della Calza Bloch non fanno eccezione a questa regola. Alessio, Longo, Antonini (per la quale però non esiste il problema del nulla-osta) e anche la Apostoli interessano a molti club: Treviso, Standa, Fiat e Geas in testa.

Il direttivo della società triestina ha chiaramente detto di non voler cedere alcuna giocatrice, ma si sa che se dovessero esserci pressioni da parte delle stesse cestiste poco si potrebbe fare. La Longo è stata avvicinata da dirigenti del Treviso, sede questa che non dispiacerebbe alla biancoceleste. Per il momento niente è stato concluso, né si può accennare a qualcosa in quanto ogni decisione spetta a Chiara che, ovviamente, prima di compiere un passo interpellerà anche i dirigenti biancocelesti.

Lo stesso discorso si potrebbe fare anche per le altre giocatrici, poiché non è mistero il fatto che Alessio, Antonini e Apostoli sono state avvicinate a più riprese da vari emissari.

Anche la Calza Bloch si interessa sul fronte degli acquisti. La società mira a giovani giocatrici attualmente in forza a squadre cittadine e della regione.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Corsa su pista

Hanno avuto luogo sulla pista di viale Miramare le prove di corsa su pista riservate ai pattinatori impegnati nella fase comunale dei Giochi della gioventù. Larga è stata l'affluenza di concorrenti sia nel settore femminile (oltre venti partecipanti) sia in quello maschile, pure una ventina di concorrenti; sette le scuole in gara (Giotti, Brunner, Benco, Battisti, Venezian, Corsi e Opicina) e due i sodalizi sportivi, l'Itala e il Ferroviario. Il bilancio di questa fase eliminatoria può considerarsi positivo sia sul piano qualitativo che su quello propagandistico.

PROVE FEMMINILI

Metri 200: 1) Astrid Semez (Itala) 34"1; 2) Silvia Martellani (Ferroviario) 38"6; 3) Serena Scubla (Giotti) 36"6; 4) Alessandra Prinz (Itala) in 37"3; 5) Alessandra Ventura (Ferroviario) 38"4; 6) Antonella Zotti (Ferroviario) 38"4; 7) Nicoletta Lui (Itala) 39"3; 8) Luciana Borsi (Ferroviario) 41"5; 9) Fulvia Crescenzi (Brunner) 42"1; 10) Gabriella Della Santa (Ferroviario) 48"; 11) Laura De Grassi (Opicina) 50"7; 12) Marina Hrastia (Ferroviario) 51"3; 13) Francesca Blaha (Ferroviario) 52"; 14) Alessandra Pertot (Battisti) 52"5; 15) Cinzia Orzan (Opicina) 57"8.

Metri 300: 1) Flavia Zanfrà (Brunner) 48"5; 2) Emanuela Rosso (Itala) 49"1; 3) Claudia Semez (Itala) 49"4; 4) Ariella Scubla (Benco) 49"7; 5) Giuliana Bianchi (Brunner) 50"1; 6) Sonia Brancolini (Itala) 52"; 7) Patrizia Rosso (Itala) 52"3; 8) Daniela De Mitri (Brunner) 1'11"2.

Metri 800: 1) Astrid Semez (Itala) 2'34"9; 2) Serena Scubla (Giotti) in 2'36"4; 3) Alessandra Ventura (Ferroviario) 3'44"2; 4) Silvia Martellani (Ferroviario) 2'44"2; 5) Antonella Zotti (Ferroviario) 2'51"5; 6) Nicoletta Lui (Itala) 3'02"3.

Metri 1500: 1) Ariella Scubla (Benco) 4'04"2; 2) Claudia Semec (Itala) 4'04"5; 3) Manuela Rosso (Itala) in 4'09"2; 4) Giuliana Bianchi (Brunner) 4'09"9; 5) Patrizia Rosso (Itala), 6) Flavia Zanfrà (Itala).

PROVE MASCHILI

Metri 200: 1) Alessandro Menichini (Ferroviario) 33"6; 2) Furio Cavallini (Felice Venezian) 34"6; 3) Pierpaolo Prinz (Itala) 34"8; 4) Fulvio Rubesa (Itala) 35"; 5) Massimo De Angelini (Ferroviario) 37"; 6) Gianfranco Indri (Ferroviario) 37"8; 7) Giorgio Ferluga (Ferroviario) 40"; 8) Stellio Rugelli (Ferroviario) 41"7; 9) Maurizio Muzzi (Opicina) 48"2; 10) Roberto De Stradi (Ferroviario) 53"8; 11) Giorgio Favento (Venezian) 54"5; 12) Franco Colombin (Opicina) 58"2.

Metri 300: 1) Franco Cavallini (Benco) 46"4; 2) Flavio Schinaia (Brunner) 47"2; 3) Gianfranco Baslacco (Corsi) 48"1; 4) Guido Furlan (Brunner) 48"5; 5) Paolo Toffanin (Brunner) 50"; 6) Claudio Ritossa (Itala) 51"4; 7) Franco Ramani (Brunner) 51"4; 8) Walter Lui (id) 51"8; 9) Claudio Cepar (Itala) 52"6; 10) Walter Rusich (Brunner) 53"3; 11) Daniele Forzan (Corsi) 53"4; 12) Diego Piccinini (Ferroviario) 54"4; 13) Aldo Bergot (Corsi) 54"3; 14) Roberto Zadeu (id) 55"; 15) Loris Micheli (id) 55"; 16) Roberto Cernian. (Brunner) 56"8; 17) Achille De Bonis (Corsi) 59"; 18) Claudio Tommasini (id) in 59"6; 19) Diego Gladrini (id) 59"3; 20) Roberto Bencich (id) 1'00"1; 21) Paolo Giavina (id) 1'03"5; 22) Dario Benci (Itala) 1'04"7.

Metri 800: 1) Furio Cavallini (Venezian) 2'30"4; 2) Alessandro Menichini (Ferroviario) 2'30"6; 3) Pierpaolo Prinz (Itala) 2'39"2; 4) Fulvio Rubesa (id) 2'40"4; 5) Gianfranco Indri (Ferroviario), 6) Giorgio Ferluga (id).

Metri 1500: 1) Franco Cavallini (Benco) 3'57"5; 2) Guido Furlan (Ferroviario) 4'04"; 3) Gianfranco Basiacco (Corsi) 4'07"1; 4) Paolo Toffanin (Brunner) 4'16"4; 5) Walter Lui (id); 6) Claudio Ritossa (Itala); 7) Walter Rusich (Brunner).

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 20 del giorno 16 maggio: punti 12: L. 5.097.795; punti 11: 291.300; punti 10: 17.398.

SECONDO ALL'ARRIVO MA PRIMO NELLA CLASSIFICA MONDIALE

FORTUNATO NELLA SFORTUNA GILBERTO PARLOTTI A HOCKENHEIM

La Morbidelli sta lavorando per la prossima prova in Olanda

Nella sfortuna la fortuna. Così potrebbe sintetizzarsi la corsa di Gilberto Parlotti a Hockenheim, in Germania, valida come seconda prova del campionato mondiale. Sfortuna perché non ha potuto gareggiare con il motore appositamente preparato e fortuna in quanto ha beneficiato di disavventure occorse ad alcuni «bigs».

Parlotti ha dovuto prendere il «via» con il motore di prova, in quanto aveva «rotto» quello di gara alla vigilia. Notevole handicap che si è fatto sentire sin dall'inizio quando, per difficoltà d'avviamento, il centauro triestino ha perso molte posizioni alla partenza. Al primo giro infatti viaggiava in 15.a posizione. Poi il recupero, avvenuto anche con molto rischio, il forfait di Nieto e di qualche altro battistrada, e l'inserimento al secondo posto nella classifica finale, cosa questa che lo ha fatto diventare leader del «mondiale» con 24 punti, 9 in più di Nieto e Simmonds.

Il campionato è appena all'inizio; anzi si può dire che incomincerà ad Assen, in Olanda, il 26 giugno. Per questa prova infatti Niente potrà disporre di una nuova Derby (indubbiamente la macchina più competitiva tra le 125) conla quale renderà tutto più difficile ai suoi avversari. Però anche alla Morbidelli si sta lavorando per tale gara. Ai due motori attuali altrettanti ne verranno aggiunti, con carter e «gabbie» nuove, notevolmente alleggeriti.

Mentre con la Morbidelli le soddisfazioni non mancano, con la Tomos ormai tutto è svanito. La piccola 50 cc., infatti, è completamente tagliata fuori dal campionato per una serie di circostanze che al momento del via l'hanno vista notevolmente impreparata. La moto è chiaramente inferiore alle altre, per cui non resta che attendere giorni più propizi.

Il prossimo appuntamento internazionale per Parlotti è fissato per il 30 maggio in Jugoslavia, dove correrà con la Tomos, la Morbidelli e con la nuoriposo sino al 26 giugno, in cuanto Parlotti, la Morbidelli e il direttore sportivo Sponza hanno deciso di non prendere parte alla dura e massacrante gara del Tourist Trophy che, a cuanto sembra, sarà disertata anche da altri validi centauri.

G. B.

Buriani, Corsini e D'Angeri. Tiri liberi: Cianocolori 9 su 20; Budrio 9 su 16.

Ottima partita dell'allenatore giocatore Bianco vero artefice dell'importante vittoria con il Budrio. La squadra triestina, partita bene (oltre dieci punti di scarto) si è fatta quasi raggiungere alla fine del tempo. Nella ripresa si scatenava Bianco sia in difesa che in attacco, spronando con il suo esempio i locali. I triestini potevano così contenere l'offensiva avversaria e batterli.

P. B.

TROFEO IUPITER

Lloyd - Don Bosco 62-50

LLOYD ADRIATICO: Ricatti, Colli, Sardos 14, Bibuli 6, Zurch 16, Codiglia 17, Bertetti 2, Donati 5, Kaucich 2, Oeser. DON BOSCO: Babich 14, Cerne 10, Albertini 4, Umlauf 13, Lasini 2, Gorian 2, Bertali 3, Caponigro 2.

FINALI PROMOZIONE

C.M.M. - *Libertas Forlì 68-31 (24-8)

C.M.M. TRIESTE: Ledovi 8, Bibalo C. 2, Angelomè 2, Riccardi 8, Lacchini-Cragnolin 9, Bibalo M., Mattia 1, Drobinz, Mameli, Ginameschi 38. LIBERTAS FORLI': Bertaccini 2, Novi 4, Angelini 6, Brandinelli 13, Ruffilli, Comandini, Martini, Conti 6, Giovanella, Pazzaglini. ARBITRI: Rendano e Maurizzi di Bologna.

Anche a Forlì il C.M.M. è passato con autorità, dominando dal primo all'ultimo minuto di gioco le padrone di casa.

*Cianocolori - Budrio 53-47 (21-17)

CIANOCOLORI: Abate, Apostoli 7, D'Angeri 8, Bianco 13, Giacca 4, Valli, Rigo 7, Zudetich 3, Turini, Cuccari 11. BUDRIO: Verri 15, Dal Fiume 7, Bonafede 4, Cocchi 2, Buriani 2, Bonafede II, Corsini 8, Bonafede III 9, Parmeggiani, Marsilli. ARBITRI: Vernizzi (Rovigo) e Bastianello (Padova). NOTE: usciti per 5 falli:



Borghese non si è mai fatto sorprendere nella stregata partita della Triestina contro la Solbiatese. Eccolo deviare oltre la traversa un tiro di Moretti (Foto de Rota)

IN POCHÈ RIGHE

Europei di hockey L'Italia terza

Lisbona, 17

L'Italia, battendo la Francia per 9-1, si è classificata al terzo posto nei Campionati europei di hockey a rotelle che si sono conclusi a Lisbona. Il titolo continentale è stato conquistato dal Portogallo che ha battuto l'Inghilterra per 4-0.

Classifica finale del Campionato europeo: Portogallo e Spagna punti 14, Italia p. 10, Germania occ. e Olanda p. 9, Belgio p. 8, Francia p. 6, Svizzera p. 2, Inghilterra p. 0.

LOIGO - LAVERDA

■ Le soddisfazioni in campo motociclistico a Trieste non mancano. Agli allori di Parlotti, e alle belle prestazioni di Però e Rinaudo, si aggiunge ora anche Claudio Loigo che avrà modo di dimostrare il suo valore. La Laverda, infatti, lo ha ingaggiato per le gare di durata e, nella corrente stagione, ne disputerà quattro o cinque in Italia e un paio all'estero.

PROVINCE: UDINE

■ Per gli ottavi di finale del «Torneo delle Province» di calcio riservato a rappresentative di seconda e terza categoria, l'undici di Udine, rimasto solo in gara a difendere i colori del Friuli - Venezia Giulia, giocherà contro la selezione di Bergamo. La partita, in programma giovedì, verrà giocata a Codroipo.

JUVENTUS - RIVA

■ In merito a notizie secondo le quali la Juventus avrebbe offerto per il giocatore Riva del Cagliari la cifra di due miliardi, la società bianconera, in un comunicato, ha smentito tali notizie essendo le stesse prive di fondamento.

BOVANI AZZURRA

■ La segreteria della F.G.I. ha comunicato la probabile composizione della squadra femminile italiana che sabato 22 e domenica 23 maggio incontrerà la rappresentativa jugoslava a Torino. Queste le otto ginnaste fra le quali verranno scelte le sei titolari e le due riserve: Alberti, Biagiotti, Delisi, Bovani, Peri, Marchi, Scarsi e Storai.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Questa sera alle ore 18.30 presso la sede della Delegazione regionale del CONI in via del Teatro, si riunirà la commissione provinciale dei «Giochi della Gioventù».

TENNISTAVOLO

■ Si è svolta la seconda giornata del campionato «cadetti». A Trieste, il Centro Giovanile Studenti ha avuto ragione della Julia per 8 a 1. Nell'incontro svoltosi a Rovereto l'ARAC ha dovuto cedere per 8 a 0 La classifica quindi vede al comando il C.G.S. e il Rosmini di Rovereto con 4 punti, seguite dall'ARAC e dalla Julia con 0. Nell'ultima giornata, che si svolgerà il 30 maggio, si incontreranno a Rovereto le due capolista.

Impianti sportivi a Trieste: croce senza delizia

Nella sala delle riunioni di un albergo delle rive si è svolto davanti a un folto uditorio costituito da dirigenti delle varie federazioni, il convegno organizzato dal PLI sui problemi dello sport nella nostra città. Relatori l'avv. Sergio Trauner consigliere regionale, il prof. Aldo Combatti consigliere comunale e delegato provinciale del CONI e il dott. Piero de Favento, presidente del Panathlon locale.

«Una politica per lo sport» era il tema trattato dall'avv. Trauner che si è soffermato sull'esigenza di un potenziamento dell'attività sportiva nel nostro paese. Si parla tanto di programmazione, ma è una parola che sinora mai si è usata nello sport. Eppure una politica in tale senso sembra necessaria per un paese moderno quale si pretende il nostro. In Italia manca purtroppo una coscienza sportiva; ma ciò non vuol dire che il potere politico possa trascurare esigenze di impianti e di infrastrutture: anzi. Questo in sintesi il discorso introduttivo dell'avv. Trauner. Il relatore ha indicato l'opera meritoria svolta tempo addietro dai ricreatori comunali nella nostra città e ha concluso invitando gli sportivi e le federazioni a far leva sulle proprie forze per sensibilizzare e spingere il potere politico verso un necessario interessamento nei riguardi dello sport.

Ha preso quindi la parola il prof. Aldo Combatti, il cui intervento è stato particolarmente significativo. «Purtroppo — ha esordito il delegato del CONI — devo dire che la situazione degli impianti sportivi triestini è assolutamente statica. In tale quadro si inserisce il nuovo intendimento annunciato nel libro verde, con cui il CONI ha affermato chiaramente che il compito di costruire impianti sportivi non gli spetta. E se in passato lo ha fatto, ora dice basta proprio per mettere di fronte lo Stato e gli altri organismi davanti ad una questione sociale che non possono disattendere più oltre».

«Il CONI — ha chiarito il prof. Combatti — conserverà per sé unicamente i compiti per cui è stato costituito. Agli altri dovranno provvedere la presidenza del consiglio dei ministri per il coordinamento, la scuola, le regioni, i comuni, gli enti di propaganda, le forze armate».

«Le rivendicazioni degli insegnanti di educazione fisica hanno portato ultimamente alla paralisi dell'attività sportiva scolastica. Per quanto riguarda la regione, poi, il peso della nostra provincia in tale istituzione è davvero scarso e la ripartizione dei fondi per lo sport avviene secondo basi assurde. Ormai quando si parla di sport, bisogna fare attenzione ai vari momenti di esso, all'aspetto formativo-educativo e a quello di svago e riposo: le esigenze si moltiplicano al di là dell'agonismo».

Il delegato del CONI ha quindi così sintetizzato la situazione «disastrosa» degli impianti sportivi a Trieste:

PALASPORT: si spera che possa essere pronto per la primavera del prossimo anno ed allora saranno trascorsi dodici anni da quando se ne parlò la prima volta, subito dopo le Olimpiadi di Roma.

STADIO GREZAR: l'impianto versa in uno stato di completo abbandono; non si fanno nemmeno i semplici lavori di manutenzione. La pista per l'atletica è al limite dell'agibilità e si fa pressante la necessità della sospirata cabina di comando per le riunioni di una certa importanza, nonché il rifacimento della pista in rubkor o bitumvelox.

CAMPI DI CALCIO: qualcuno è stato finalmente completato in periferia, ma il numero delle società è impressionante e richiede nuovi campi. Dirà poi il presidente del Ponziana, Venier, che all'atto della demolizione del campo di via Svevo il Comune aveva promesso alla sua società un nuovo campo: da allora sono passati quattro anni e il Ponziana è ora malinconicamente retrocesso dal posto di preminenza che occupava nel panorama del calcio dilettantistico regionale. Il terreno del Grezar viene poi soggetto ad un'usura paurosa.

PISCINA SCOPERTA: lo spettro dell'inquinamento minaccia di far sospendere l'attività societaria della Triestina Nuoto all'Ausonia. Per quanto riguarda la fantomatica piscina di Cologna, ci fu una promessa formale del dott. Saini da parte del CONI di costruire una piscina scoperta a Trieste purché ci fosse il terreno; la sollecitudine del Sindaco fu in quell'occasione esemplare senonché proprio in quel periodo cominciava a nascere il libro verde e il CONI decideva di non intervenire più nella costruzione di impianti sportivi. Eppure con la somma di 60 milioni, già stanziata, forse si poteva ancora tentare qualcosa, ma quella somma è poi sparita dal bilancio 71. Il presidente della Triestina Nuoto, Toribolo, sta cercando intanto invano, da tempo, un terreno comunale per la «sua» piscina.

CAMPO DI BASEBALL: l'attività di tale sport si svolge attualmente su un campo militare che può venir requisito da un momento all'altro. Esiste da tempo il progetto del campo di Prosecco, legato all'iniziativa della Coverciano del baseball. Si farà? E quando?

All'accurata esposizione del prof. Combatti, il dott. de Favento ha fatto seguire una relazione sui rapporti fra Stato e Regione: per interpretazione estensiva dell'art. 117 della Costituzione vengono affidati alle Regioni i compiti inerenti il servizio sociale dello sport. Il terzo relatore si è chiesto come mai all'Assessorato allo sport non arrivi mai un uomo di sport. Esiste una commissione regionale per lo sport e la ricreazione, che ha però solo carattere consultivo e che le varie «clientele» nella ripartizione dei fondi fanno spesso passare in secondo piano. La Regione dovrebbe contribuire nella dovuta maniera alla sovvenzione delle società di carattere dilettantistico.

E' seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti fra gli altri il presidente del Ponziana, Venier, il prof. Griselli sul problema delle palestre scolastiche, l'avv. Coen vicepresidente della FISI («E' necessario che il Parlamento si esprima finalmente per l'obbligatoria delle spese sportive da parte dei Comuni. Per quanto mi riguarda, mi resta l'amarezza di una delibera rinviata "sine die" per la preventivata pista di plastica della XXX Ottobre che doveva sorgere sulle pendici di Cologna»), del prof. Grafitti («spogliatoi di Valmaura antigienici, esigenza di un Istituto superiore di educazione fisica nella nostra Regione), il geom. Siega (che ha lanciato l'idea di una cittadella dello sport nel comprensorio di Montebello, lamentando poi il fatto che il piano regolatore non ha tenuto conto di terreni da adibire alla pratica sportiva).

Ezio Lipott

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA DEL MINISTRO MORO A STOCCOLMA

La Svezia per la CEE ma nella sua neutralità

Il paese scandinavo vuole collaborare con l'Europa però cerca garanzie di salvaguardia al suo «status»

DAL NOSTRO INVIATO
Stoccolma, 17

Il processo d'integrazione economica europea, la prospettiva dell'allargamento della comunità alla Gran Bretagna, Norvegia e Danimarca, la cooperazione su scala sempre più vasta, i particolari delle relazioni Est-Ovest per la preparazione di una conferenza per la sicurezza generale, sono i temi ampiamente discussi oggi dal nostro on. Moro, con il premier svedese Olof Palme in una residenza di campagna, presso Harpsund.

E' iniziato così il colloquio che la missione diplomatica italiana svilupperà in questi giorni nei paesi nordici non allineati dove la possibilità di confrontare posizioni singolarmente espresse, ma pur sempre improntate da una comune matrice di ideali, risulta oltremodo utile per la nostra attiva presenza in campo internazionale.

Se la Svezia è infatti il solo stato scandinavo che non aderisce all'Alleanza atlantica, la Finlandia — di cui ci occuperemo in settimana — difende validamente la sua non appartenenza al blocco orientale, nonostante gli stretti rapporti instaurati con l'Unione Sovietica in base ad un trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza. La neutralità offre senza dubbio ai governanti di questi due paesi margini assai ampi per dichiarazioni politiche e iniziative indipendenti e l'Italia si propone di vagliarle, alla luce delle più o meno immediate prospettive di pace e di sicurezza aperte sul mondo, portando un suo contributo di informazione e di elaborazione ai consessi nei quali è maggiormente impegnata (Unione europea, Nazioni Unite ed organismi di difesa).

L'on. Moro è giunto poco dopo le 13.30 sulla pista di Arlanda (45 chilometri da Stoccolma) con il volo di linea Alitalia Roma - Milano - Copenaghen, accompagnato dal direttore generale degli affari politici della Farnesina Roberto Ducci, dal direttore generale aggiunto degli affari economici, Gesidio Guazzaroni e da altri collaboratori. Erano a riceverlo il ministro degli esteri svedese Harald Torsten Leonard Milsson, il nostro ambasciatore, Valdettaro, e numerose personalità.

Dopo la breve sosta al castello di Haga — ex Palazzo reale originariamente costruito in legno e successivamente rimodernato nel centro da un enorme parco alle porte di Stoccolma per accogliervi gli ospiti illustri (il primo fu Kruscev) — Moro si è recato in elicottero ad Harpsund coprendo in circa mezz'ora i 120 chilometri di distanza dalla capitale ed al suo ritorno abbiamo appreso dai portavoce i motivi dell'incontro con il primo ministro di Svezia, il ministro del commercio estero, Feldt (che frequenta spesso Bruxelles) e il ministro senza portafoglio, Lidbom (addetto al coordinamento economico).

Il capo della diplomazia italiana ha fatto innanzitutto il punto della situazione sulle trattative tra CEE e Gran Bretagna fornendo dettagliati particolari tecnici relativi alle questioni del finanziamento, del periodo transitorio agricolo, dei prodotti orticoli, dei contingenti tariffari, dello zucchero, dell'Euratom, eccetera, per le quali il negoziato in corso è concreto e positivo. Sono stati indicati agli svedesi anche i problemi in sospeso, quali ad esempio gli accordi sui prodotti lattiero-caseari della Nuova Zelanda e il movimento dei capitali, esprimendo l'avviso che un passo importante in avanti lo si è fatto comunque verso favorevoli definizioni.

La delegazione svedese ha riferito, a sua volta, il proprio punto di vista passando in rassegna i risultati finora raggiunti nei contatti con la commissione esecutiva del MEC che — com'è noto — dovrà sottoporre al Consiglio dei ministri europei alcune proposte per stabilire rapporti particolari fra la comunità e alcuni paesi terzi.

Il problema è quello di uniformare questi rapporti il più possibile, di creare condizioni di equilibrio fra vantaggi e svantaggi reciproci, di avviare consultazioni politiche permanenti. Tre aspetti sui quali gli svedesi avanzano riserve e perplessità. Essi hanno manifestato tuttavia anche oggi il disagio di voler partecipare alla cooperazione intereuropea nella massima misura possibile purché sia salvaguardato però il loro stato di paese neutrale.

Quindi niente adesione vera e propria, niente associazione (che è una formula valida per i paesi in via di sviluppo e non per un paese industrializzato come la Svezia). Bisogna trovare una formula nuova e originale, badando a non interferire nel processo di cooperazione in corso nell'area nordica, vale a dire Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia e Irlanda. Moro si è detto propenso a favorire questa ricerca nella certezza che possa essere trovato un giusto regolamento di tutta la materia controversa, ma ha sottolineato nello stesso tempo la necessità di attuare un certo parallelismo via via che si procede negli accordi con la Gran Bretagna e i paesi scandinavi. In sostanza, per il 1.o gennaio 1973, data della prevedibile entrata in vigore del trattato di adesione della Gran Bretagna, anche la Svezia dovrebbe avere definiti i rapporti con la CEE.

L'eco delle conversazioni di Harpsund si è avuta in serata a Stoccolma quando, alla fine del pranzo d'onore offerto a Moro nella sede del ministero degli esteri, s'è brindato alla amicizia fra i popoli e allo sviluppo della collaborazione italo-svedese nel più ampio quadro europeo. Il ministro Nilsson ha ricordato essenzialmente la coincidenza di tanti interessi e Moro, nel rispondere, ha sottolineato che se esiste un interesse svedese a partecipare al processo integrativo dell'economia europea, analogo interesse esiste per i membri della Comunità a rendere più strette le loro relazioni con un paese che si è imposto sotto tanti aspetti all'attenzione del mondo.

Vittorio Di Domenico

Heinemann a Bucarest per colloqui politici

Bucarest, 17

Il Presidente della Germania Occidentale Gustav Heinemann è arrivato oggi a Bucarest per una visita di quattro giorni in Romania, nel corso della quale avrà occasione di discutere con Ceausescu i problemi che riguardano direttamente i rapporti tra l'Europa occidentale e orientale, con particolare riferimento al progetto della conferenza sulla sicurezza europea.

Heinemann è il primo Capo di Stato tedesco che fa visita a un paese del blocco socialista. Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ed altri dirigenti di Bucarest erano ad attenderlo all'aeroporto di Otopeni. *(Ansa)*

HONECKER E STOPH a Mosca per consultazioni

Mosca, 17

Erich Honecker, il successore di Ulbricht, e il primo ministro Willi Stoph si recheranno domani a Mosca — secondo fonti informate — per inattese consultazioni coi dirigenti sovietici.

Secondo le fonti, il viaggio sarà presentato come una preparazione del congresso comunista tedesco del mese prossimo, ma in realtà è motivato da problemi interni.

Non si sa se nell'improvvisa decisione sia entrato l'interesse russo-americano alla riduzione delle forze militari nell'Europa.

RICHIESTE CONDANNE DA UNO A DIECI ANNI

Tutti colpevoli gli ebrei per il P.M. di Leningrado

La pena più severa invocata per l'unica donna del gruppo Appello di Tel Aviv al mondo contro i processi nell'URSS

Mosca, 17

L'agenzia Tass ha reso noto che il pubblico ministero ha chiesto, per i nove imputati ebrei del processo di Leningrado, pene di «privazione della libertà» varianti da uno a dieci anni. Ecco le pene richieste: Giulia Butman 10 anni Mikhail Korenblit 8 Vladimir Moghilev 4; Solomon Dreisner 3; Lascal Kaminsky 6; Lev Iagman 5; Lev Korenblit 3; Victor Buguslavski 3 e Victor Shtilbans un anno.

Per Giulia Butman e Mikhail Korenblit il pubblico ministero, una donna che riveste la carica di procuratrice, ha chiesto le pene più pesanti: dieci anni per la prima e otto per il secondo, giudicando nella sua requisitoria ambedue colpevoli di aver «contribuito alla preparazione da parte di Mark Dymshits e dei suoi complici del compimento di un atto di alto tradimento», cioè il mancato dirottamento dell'«Antonov 22» in partenza dall'aeroporto Smolnye.

Anche per gli altri sette imputati la pubblica accusa ha chiesto pene pesanti. La richiesta di minore condanna (un anno) è stata fatta per Viktor Shtilbans. Per quest'ultimo, la pena richiesta è la meno severa perché — riferisce la Tass — «è stato coinvolto nel gruppo per breve tempo e poi si è pentito».

La pena richiesta per Mikhail Korenblit è «al di sotto del limite più basso», cioè otto anni, in considerazione «del suo pentimento al processo», ha precisato l'inflessibile procuratrice, che ha dichiarato che tutte le accuse sono state provate in aula.

L'accusa generica nei confronti del gruppo del mancato dirottamento è stata così formulata dalla procuratrice: «Erano attivamente impegnati in calunniosa propaganda anti sovietica ed erano direttamente impegnati — con l'eccezione di Viktor Boguslavski — in preparativi per il dirottamento di un aereo sovietico».

Con i dodici condannati nei processi di dicembre e gennaio, sale dunque a venti il numero delle persone che la giustizia sovietica considera responsabili per il mancato progetto di fuga. Nella prima serie di processi vi furono due condanne a morte, poi commutate in 15 anni di lavori forzati. Il dirottamento dell'«Antonov» era stato concepito come mezzo per fuggire dall'URSS.

La prova della colpevolezza è stata basata dalla pubblica accusa sulla circostanza che «nessuno degli imputati ha negato le circostanze di fatto relative alle accuse addebitate». La serie delle imputazioni si articola in attività e propaganda anti-sovietica, furto di una copiatrice per la riproduzione del materiale clandestino, l'essere stati ispirati e finanziati dal governo e da «circoli sionisti di Israele», l'aver contribuito alla preparazione del mancato dirottamento di Smolnoye.

Poco prima che fossero rese note le richieste di condanna al processo di Leningrado il Knesset (parlamento israeliano) ha rivolto oggi un appello ai parlamenti, ai governi ed ai popoli di tutto il mondo perché intervengano a favore degli ebrei dell'Unione Sovietica.

Nella risoluzione approvata dal Knesset si invitano tutti i paesi ad intervenire presso le autorità sovietiche perché cessino i processi contro gli ebrei che vogliono emigrare in Israele, vengano liberati coloro che sono attualmente detenuti e si riconosca il diritto di emigrare a coloro che lo desiderano.

Parlando nel corso della riunione straordinaria del Knesset, la signora Meir ha detto, tra l'altro, che «questi processi mirano non solo a giudicare gli accusati ma, più precisamente, ad attuare una campagna intimidatrice nei confronti degli altri ebrei, in modo che cessino le richieste di autorizzazione ad emigrare in Israele». *(Ansa)*

SCHEEL ILLESO in un tragico scontro

Bonn, 17

Il ministro degli esteri della Germania federale, Walter Scheel, è rimasto illeso in un incidente stradale nel quale una persona è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite.

RIPPON ILLUSTRA LE TRATTATIVE PER L'INGRESSO DI LONDRA NEL MEC

APERTO DISSENSO AI COMUNI SUI NEGOZIATI DI BRUXELLES

Un ex ministro laburista parla di «capitolazione» - Moderato intervento di Wilson Perplessità anche fra i conservatori - La Nuova Zelanda non cela le preoccupazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

La settimana che vedrà a Parigi l'incontro fra il primo ministro Heath e il presidente Pompidou, preceduto di poco da un incontro fra il ministro degli esteri Douglas-Home e la sua controparte francese Schumann (incontri che dovrebbero rinsaldare e avviare a più alte e decisive mete l'inizio di accordo concreto raggiunto la settimana scorsa a Bruxelles per l'ammissione dell'Inghilterra alla comunità europea), si è iniziata con una battaglia piuttosto feroce ai Comuni.

Il capo-negoziatore inglese Rippon ha difeso a denti stretti il suo operato, riferendosi soprattutto, e a più riprese, al solenne impegno stilato a Bruxelles, per cui «è saldo proposito della comunità salvaguardare gli interessi dei paesi del Commonwealth, per cui l'Inghilterra si batte, anche nelle consultazioni che l'Inghilterra avrà con questi paesi prima di accettare definitivamente le condizioni d'ingresso, che dovranno poi essere sottoposte all'approvazione del parlamento».

Il «Times» parla di atmosfera ottimistica: di fatto le recenti intese di Bruxelles riguardanti lo zucchero del Commonwealth il burro e l'agnello della Nuova Zelanda, ed altri punti che Rippon ha oggi elencato (Euratom, quote tariffarie, varie materie prime industriali come fosforo, cellulosa, carta da giornali, periodo transitorio, contributi al bilancio della comunità, e così via) significano che la porta ha cominciato e continuerà ad aprirsi.

Questi preoccupano tuttavia il vice primo ministro della Nuova Zelanda, John Marshall, arrivato oggi a Londra a patrocinare la causa del burro e della carne d'agnello del suo paese, ed è pur sempre una grave questione politica quello che la Inghilterra potrà o non potrà fare per i prodotti della sua comunità d'oltremare verso la quale ha anche precisi vincoli morali.

Nel dibattito odierno ai Comuni il ministro Rippon ha detto e ripetuto la sua convinzione che la Francia, oltre ad avere dato chiaro segno di volere l'Inghilterra nel mercato comune, sia disposta ad ammettere per i paesi dell'ex impero britannico lo stesso trattamento che essa si aspetta per il suo ex impero.

Si sono avute molte interruzioni e obiezioni, e fra gli altri un intervento dell'ex ministro laburista Healey, che ha accusato Rippon di capitolazione a Bruxelles, di «essere crollato come un pallone bucato quando gli è stato chiesto di creare un clima piacevole per il prossimo incontro fra il primo ministro e il presidente Pompidou», ed ha insistito perché si ottengano garanzie fondate su cifre e quantità e non solo assicurazioni generiche.

Il precedenza, dopo qualche esitazione pare, era intervenuto nel dibattito anche il capo dell'opposizione Wilson, chiedendo più sicure garanzie che i paesi del Commonwealth non saranno «venduti», ma nel complesso con un linguaggio moderato, impostogli dalla sua posizione di difficile equilibrio entro il gruppo parlamentare laburista fra deputati favorevoli e avversi al mercato comune.

Ieri pomeriggio, in una riunione dell'esecutivo del suo partito, era riuscito a far prevalere la tesi che si debba evitare un preciso schieramento dei laburisti pro o contro il mercato comune: questo rappresenterebbe una inutile e dannosa frattura nel partito e farebbe il gioco di Heath offrendogli un panorama chiaro delle posizioni laburiste e sottraendolo alla necessità di dover contare solo sul suo gruppo parlamentare per l'approvazione dei termini di ammissione all'Europa, il quale gruppo parlamentare, essendo a sua volta diviso, può servire da freno a Heath nella sua «corsa sfrenata» verso l'Europa.

La fiera battaglia che si è svolta oggi ai Comuni era inevitabile, in gran parte scontata, proprio in considerazione della diversità dei pareri e delle posizioni che, si può dire, dilania entrambi i gruppi parlamentari. Contro Rippon si sono pronunciati anche alcuni deputati conservatori, uno dei quali, John Jenning, ha posto esplicitamente sul tappeto una questione dibattuta finora solo nei corridoi dei Comuni, se cioè il modo, secondo molti troppo arrendevole con cui l'Inghilterra svolge le trattative di Bruxelles, non finirà per travolgere il governo conservatore. Certo i rischi per il governo Heath non sono esclusi, ma il primo ministro e i suoi collaboratori appaiono decisi a non tornare indietro.

Eugenio Galvano

I GRAVI PERICOLI DI UN RITIRO DELLE FORZE STATUNITENSI

Brosio scrive a Nixon: «Non si sguarnisca l'Europa»

«Chiarimenti» chiesti a Gromiko dall'ambasciatore a Mosca Beam sulle proposte di Breznev per una riduzione equilibrata di truppe

New York, 17

La vittoria del governo di Washington sulla proposta del senatore Mansfield di dimezzare le 300 mila unità americane impegnate in Europa nella difesa della NATO sembra oggi certa. Il voto al Senato avverrà, com'è noto, mercoledì: ma il passaggio dell'emendamento Mansfield era stato già escluso ieri dal segretario di stato William Rogers, in un'intervista televisiva. Clark Mac Gregor, consigliere di Nixon per i rapporti con il Congresso, ha successivamente dichiarato che la posizione del capo della maggioranza democratica al Senato si sta indebolendo e che vi è un'accentuata tendenza tra i senatori ad appoggiare il Presidente.

La Casa Bianca ha reso nota, oggi, una lettera di Manlio Brosio a Nixon, nella quale il segretario generale dell'Alleanza atlantica ammonisce sui pericoli di una riduzione unilaterale delle forze statunitensi in Europa, affermando che un simile passo pregiudicherebbe la possibilità di decidere in favore o meno di una rappresaglia nucleare in caso di attacco. In un breve commento, il portavoce presidenziale Ronald Ziegler ha detto che la lettera di Brosio non è stata sollecitata e che deve trattarsi pertanto di una sua iniziativa.

Dopo aver definito «profondamente e pericolosamente erronea» la presunzione che una limitazione unilaterale delle forze USA in Europa non minerebbe le basi dell'Alleanza atlantica o la solidarietà della stessa, Brosio osserva che una misura del genere «toglierebbe ogni credibilità alla capacità della NATO di mantenere i propri impegni e di essere un solido mezzo di dissuasione nei confronti del Patto di Varsavia», e aggiunge che essa comprometterebbe, anzi, gli sforzi miranti a raggiungere un'intesa con il blocco comunista, privando l'Alleanza di ogni seria base per un negoziato Est-Ovest sui problemi politici e sul controllo degli armamenti.

«Da ultimo, e cosa ancora più importante — conclude Brosio — la riduzione proposta significherebbe un ritorno alla strategia del filo del rasoio, contraddittoria con il fondamento dell'attuale strategia di flessibilità nella risposta, giacché è proprio la forza globale della NATO in Europa che fornisce all'Alleanza un'alternativa a una immediata rappresaglia atomica in caso di attacco».

Oggi intanto l'ambasciatore a Mosca, Jacob Beam, ha avuto un colloquio di circa 30 minuti con il ministro degli esteri sovietico Gromiko per esaminare (come ha reso noto un portavoce dell'ambasciata americana) «la possibilità di negoziati per una reciproca riduzione bilanciata delle forze in Europa». Il portavoce ha precisato che Beam intendeva ottenere chiarimenti sulla proposta fatta a Tiflis, la scorsa settimana, da Breznev, in vista di una reciproca riduzione delle forze armate di stanza in Europa.

(Ansa-Afp-Reuter)

E' MORTO IL PADRE dello «yo-yo»

Los Angeles, 17

Donald Franklin Duncan, che divenne miliardario per avere pubblicizzato in tutto il mondo lo «yo-yo», il famoso aggeggio che ha trastullato le generazioni fra le due guerre mondiali, è deceduto a Los Angeles alla età di 71 anni. *(Ap)*

ERRORE IN «TELEX» Fallisce una ditta

Melbourne, 17

L'errore compiuto da una giovane telescriventista ha provocato il fallimento di una ditta australiana. Aveva ordinato, per conto della ditta, l'acquisto sul mercato di 2000 azioni invece di 20. Ciò ha significato per la ditta una perdita di 336 mila dollari australiani e il fallimento. La giovane distratta ci ha rimesso solo il posto. *(Ap)*

DUE CANI-LUPO sbranano un uomo

Bonn, 17

Due cani alsaziani hanno ucciso un uomo di 58 anni e hanno addentato un altro. I due lupi erano fuggiti ieri da un canile di Neustadt-Waldnaab, nella Baviera settentrionale, e imbattutisi sul pensionato Heinrich Schmidt che stava facendo una passeggiata, lo avevano sbranato. Poi si slanciavano contro un altro uomo, ma questi riusciva a liberarsi e ad avvertire la polizia.

I poliziotti iniziavano subito una battuta per la ricerca dei cani. Riuscivano infine a scovarli e ad abbatterli prima che potessero far male a qualcun altro. Non si esclude che i due lupi avessero la rabbia.

(Ap)

GRAVI LE CONSEGUENZE DI UNA VERTENZA

Lo sciopero blocca i treni negli Stati Uniti

Disagi e crisi nelle industrie - Intervento di Nixon

Washington, 17

I segnalatori delle ferrovie americane sono entrati in sciopero questa mattina, dopo il fallimento dei negoziati per il rinnovo del contratto collettivo. I negoziati protrattisi fino a tarda notte con la mediazione del governo.

I segnalatori sono solo 13 mila, poco più del due per cento di tutti i dipendenti delle ferrovie americane, ma sia per il tipo di lavoro svolto, sia per la solidarietà che hanno dagli altri sindacati, i quali sono orientati a rispettare il picchettaggio attuato dai segnalatori, tutto il sistema dei trasporti ferroviari ne ha risentito.

Lo sciopero dei «segnalatori» delle ferrovie ha indotto il presidente Richard Nixon a chiedere al congresso l'approvazione di provvedimenti d'emergenza per costringere gli scioperanti ad interrompere l'agitazione.

Poiché gran parte delle attività del paese poggiano sul normale funzionamento della rete ferroviaria, la paralisi di questi servizi significa anche l'immediato rallentamento di tutte le attività produttive ed enormi disagi — manifestatisi sin dal primo mattino — per diverse centinaia di migliaia di «pendolari». Secondo Nixon, uno sciopero come quello in corso può «vibrare un grave colpo all'economia nazionale». Il suo portavoce, Ronald Ziegler, durante un incontro con i giornalisti, ha anche accennato alla possibilità di licenziamenti in varie industrie. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Tragico destino stroncò la giovane vita di

Fulvio Tandoi

Partecipano il doloroso annuncio, i genitori ELISA e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 19 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Canottieri «NETTUNO» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro Socio

Fulvio Tandoi

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
— MARIO e LAURA MINKUSCH
— PAOLO e FULVIA SEGANTI
— ROBERTO e DORIANA SIGON

Addolorati per la scomparsa del caro amico e sportivo

Fulvio Tandoi

prende viva parte al lutto della famiglia l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA PILOTI TERGESTE.

Trieste, 18 maggio 1971

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Scuderia «4 R - LLOYD ADRIATICO» si stringono profondamente commossi alla famiglia Tandoi, piangendo la tragica e immatura scomparsa dell'amico

Fulvio

uno dei più apprezzati piloti del Sodalizio.

Targa Florio 1971

L'amico SANDRO MONCINI, nel ricordo di tante competizioni vissute insieme, si associa al dolore della famiglia e piange la perdita del caro

Fulvio

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Fulvio

MARISA e GIORGIO LAURENTI.

Partecipa al lutto:
— MASSIMO PRIOGLIO

I dipendenti della Concessionaria RENAULT partecipano con grande dolore alla grave perdita del caro

Fulvio

Si unisce al dolore per la immatura scomparsa dell'amico

Fulvio

NINO PITACCO e fam.

MARIO PARI partecipa con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Fulvio

GIULIANA e SILVANO FRISORI addolorati per la perdita del loro caro amico

Fulvio

partecipano con immenso dolore al triste destino che ha colpito la famiglia.

Partecipano al lutto del caro e indimenticabile amico

Fulvio

LOREDANA e LORENZO DAGRI, BRUNO BRADAMANTE, LUCIANO VIARO, FABIO de DENARO, CLAUDIO CIANI e LEDA TOMINEZ.

Le famiglie MARIO e NEVIO MOSETTI si associano al lutto per la perdita del caro

Fulvio

La società BRADASCHIA & C. si associa al lutto della famiglia Tandoi per la improvvisa scomparsa del loro caro

Fulvio

I soci della SCUDERIA TRIESTE partecipano al lutto per la perdita del caro amico.

Partecipano all'immenso dolore gli amici GIORGIO ed ELVIA PERUSIN, la famiglia PERUSIN e la famiglia SABBATELLI.

Si associano al lutto:
— GIANNA ed ENRICO TREVISINI
— LILIA e VASSILI LUTMAN

Si associano al lutto gli amici VALNEA e FRANCO VISINTIN, GIANNA e GIORGIO STRAPPO.

Partecipa al lutto la famiglia BUTTINAR.

Si associano al lutto i dipendenti.
— GINO e fidanzata, ELIGIO e fidanzata, SANDRO, WLADI e ALDO

Prende viva parte al lutto l'amico ROBERTO TREVISINI.

†

Il 16 maggio dopo lunga sofferenza, si è spenta la nostra cara Mamma

Francesca Petronio nata Goina
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIA, GINA, OLIVIA, GABRIELLA, GIOVANNI con la moglie, i generi, il fratello GIUSEPPE con la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Albino Camicioli

si è spento il 15 maggio.

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della vedova Italia Lazzaro per la prematura scomparsa del marito

Gennaro

— f.lli EMILIO e famiglia
— f.lli PICCOLO
— f.lli MARINI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo parenti, amici e conoscenti che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla nostra cara e indimenticabile

Maggiorina (Nisia) Zerial

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Antonelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Gastone Modugno

con immutato rimpianto

LA MOGLIE

Nel secondo anniversario della morte del caro

Attilio D'Amato

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Si unisce al dolore della famiglia per l'immatura morte del caro

Fulvio

CLAUDIA GAMBA e famiglia.

LICIA e LIVIO FRAMALICO partecipano al lutto della famiglia.

I dipendenti della TIPOGRAFIA MOSETTI prendono parte al lutto della famiglia Tandoi.

GIORGIO FRANCESCHINEL partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico.

Si associa al lutto:
— LUCIO KISVARDAY

Si associa al dolore l'amico UMBERTO BIASUTTI.

Il 17 maggio ha cessato di vivere

Dante Davide Mustachi

Ne danno il triste annuncio la sua VALERIA, i figli FULVIO e CLAUDIA con il marito ITALO RESCINITI, le nipoti.

Si ringrazia vivamente lo esimio prof. Leggeri, i Medici e il personale della «SALUS».

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 al Cimitero Israelitico.

Prendono parte al lutto:
— KITTY e RICCO KLUGMANN
— LINA e GIORGIO IRNERI
— NINA e SERGIO ACCERBONI

FRANCO, EVA e FABIO prendono fraternamente parte al dolore di Fulvio e Michelina.

Si associa al lutto la famiglia BONZANO.

Prendono parte al lutto di Claudia e Fulvio, DORI e BRUTO.

Si associano al dolore i nipoti ROSINA BUCHREINER e GASTONE MUSTACHI.

Partecipano al lutto:
— BENEDETTA e MARIO VEROZZI

Partecipano al lutto le famiglie MAURIZIO e ARMANDO ROMANO.

Partecipa al lutto la famiglia FABIAN.

†

Il 16 maggio è mancato dopo lunga malattia all'affetto dei suoi cari

Carlo Bassanese

Ne danno il doloroso annuncio la sorella LUCIA, i figli ATTILIO e FERRUCCIO, le nuore DIANA e ITA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano in particolare per le amorevoli cure il Primario Dobrina e il dott. Bergamini.

I funerali seguiranno oggi 18 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNI e MARCELLA BASCHIERA
— SERGIO e GABRIELLA BENCI
— UMBERTO e ANGELA CARINI
— FULVIO ed ELVINA CARINI
— TINO e BRUNA DE GAVARDO

E' mancato ai suoi cari

Luigi Samez

lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. E. Visintini, i medici e il personale della I e II Divisioni Chirurgiche per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà alla volta della piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 18 maggio 1971

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI LUNGO CORSO E MACCHINA partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

PROF. DOTT. CAP.

Altiero Tavolini

socio onorario.

I familiari, vivamente commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Miradio Masè

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare grazie vada alle Ass. Sp. Bocciofile.

Profondamente colpiti per le dimostrazioni di stima e di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Auber ved. Vatta

ringraziamo di cuore tutte le persone che vollero prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Tre anni sono passati dalla improvvisa scomparsa del nostro caro

Francesco Guerin

ma Egli è sempre vivo e vivrà nel cuore della Sua famiglia.

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 corr. nella Chiesa di San Giusto alle ore 7.30.

†

Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Sciortino

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i figli ROMANO e STEFANO con le mogli TITI e MARIA GRAZIA, la figlia ENZA con il marito GIANPIERO LINARES, il fratello GIACOMO, la nuora EDVIGE, la cognata EMMA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Zilli e al prof. Corrado Serra, ai sigg. medici, alle suore, alle infermiere e al personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 14.30 al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 maggio 1971

Gli alunni, gli insegnanti, il direttore e il personale delle scuole dell'XI Circolo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Nicolò Sciortino

per lunghi anni stimato e apprezzato segretario di Direzione.

MARIELLA e CORRADO SERRA partecipano fraternamente al dolore degli amici Sciortino per la morte del loro caro

Nicolò

Monfalcone, 18 maggio 1971

Si associano al lutto le famiglie:
— LINARES
— RAICOVI
— SABO
— CAPPELLARI
— CATTUNAR

Profondamente colpiti ricordano il caro Nicolò gli amici: BIASINI, CAPPELLI, MAURO, MILOSSI, MOCARINI, OBERTI, PENNINO, SAMBO, SATTLER, SEPETTI.

†

La nostra adorata mamma

Maria ved. Quarantotto nata Cornachin

ci ha lasciati improvvisamente.

A tumulazione avvenuta La piangono i figli ANTONIO con la moglie EUNICE, la figlia ELDA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle ANTONIA e CATERINA e i congiunti tutti.

Un ringraziamento sentito al dott. Italo Conforti per le amorevoli cure prestate per tanti anni e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Trieste, 17 maggio 1971

Si associano al lutto i nipoti:
— OVIDIO CORNACHIN e famiglia
— NIDIA MORTERRA e famiglia

† Dopo lunga malattia si è spento il 14 maggio il

DOTT. PROF.

Manlio Rizzi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NOELIE, la figlia LILIA con il marito VITTORIO SADINI, il fratello BRUNO con la moglie e i figli, i cugini IDINA e GINO DUDAN, la cognata JULIE ROSSI.

La presente serve di partecipazione diretta

Trieste - Bruxelles
18 maggio 1971

Addolorati partecipano al lutto: NELLA SADINI, ENRICO e ADA STIBIEL e PAOLO NEZZO.

† Il giorno 17 maggio è mancato il nostro caro

Vincenzo Andlovitz
Pensionato ex MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli GIOVANNI, MARIA e LUDMILLA, il genero, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 14.30 dalla via di Roiano Sotto Monte n. 71.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Sofia Franchini ved. Magnone

ringraziamo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Con tanto dolore e amore nel primo anniversario della scomparsa della loro Mamma e Nonna

Delia Pozzari

le figlie, i generi e i nipoti rievocano il Suo dolce ricordo a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani mercoledì 19 corr. alle ore 17 nella Chiesa della B. V. della Marcelliana a Monfalcone.

Famiglie
COSULICH
VISALBERGHI

IL CONCORSO PER LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Commesse alla ribalta



LILIANA SIROTIC
Magliabella
Trieste - Corso U. Saba 31



SANTA IERMAN
Panetteria Luxic
Trieste - Via Mad. del Mare 10



LIVIA GAMBINO
Pelletteria «Ariella»
Trieste - Via dell'Istria 3



MARIA PIPAN
Panificio Zavadlal
Trieste - Via dell'Istria 16



GIANNA CHELLERIS
Standa
Trieste



COSIMA GALLO
Salone Romana
Trieste - Via Toti 11



LIDIA COSLOVICH
Trattoria Mario
Trieste - Via Madonnina 35



EDDA BORDON
UPIM
Trieste - Largo Barriera Vecchia



GIANNA FONTANOT
Brandolin
Trieste - Via S. Maurizio 2



KETTY BATTISTI
Magazzini Verbitz
Trieste - Piazza Ospedale 3



ITA MARCHI
Tintoria Rico
Trieste - Via Maiolica 9



ANNAMARIA PALATINUS
Calza San Giusto
Trieste - Largo Barr. Vecchia 14



MARINA CECCONI
Bottega del Risparmio
Monfalcone



GABRIELLA BERTOGNA
Tabaccheria Bertogna
Monfalcone



EDDA DAVID
Ditta Giorda
Grado

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE cucinare tuttofare cercasi stabile per tre adulti abitazione centralissima magnifica sistemazione. Telefonare 35200 oppure 93683. 46428 B

CERCASI prestaservizi capace massimo 40 anni ore 8-13 giornaliere. Telefonare 61498. 46426 B

CERCASI prestaservizi ore o stabile. Telefonare 35813 ore 8-10. 46420 B

DOMESTICA referenziata dalle ore 8 alle 17 cercasi ottimo trattamento. Telefonare al 36414. 74198 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane cameriera stabile anche primo lavoro altissimo stipendio ottimo trattamento. Telefonare 61416. 46436 B

PERSONA sola cerca tuttofare stabile brava rammendare biancheria, anche slovena 3 orette pomeriggio bisettimanale 1.800 giorno eventualmente dormire. Telefonare mattino 726415. 46478 B

PRESTASERVIZI tuttofare soltanto se refenziata assumesi v. Leo 6 III p.. 46396 B

SIGNORA referenziata per lavori domestici ore 7.30-15 cerca famiglia centro. Telefonare 35508. 46452 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

LAUREATO giurisprudenza lode conoscenza inglese esperienze lavoro occuperebbesi. Casella 45511 C, SPI.

MAITRE d'Hotel trentenne attualmente all'estero cerca impiego in albergo stagionale, conoscenza perfetta lingue straniere. Scrivere: Bergamasco, via Manin 13, Monfalcone. 111 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore bar stanze appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 45563 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 46470 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A, telefono 755868. 46484 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente tel. 767975. 45501 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti capi compresi borsette gambaletti ecc. pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23921 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Telef. 92265. 46450 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie, tel. 764482 ore serali. 45731 CC

IMPAGLIATORE specializzato in ogni tipo di sedie. Scrivere via Foscolo 6, Pouk. 45539 CC

MURATORI artigiani attrezzati costruzioni restauri interni esterni facciate terrazze tetti. Tel. 24640. 45567 CC

OFFRESI muratore piastrellista prezzi modici. Tel. 822118 dalle ore 12 alle 14. 46418 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 792359. 46370 CC

PITTORE decoratore camere cucine appartamenti lavori garantiti prezzi onesti, telefonare 66240. 45819 CC

PREMIATA sartoria assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili. Via Carducci 32, tel. 741605, p. IV. 45693 CC

PULITURA tappeti a domicilio con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 23921 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a, rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 46218 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 45005 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCANSI macchiniste magliaie Matteotti 36/A. 46454 D

A.A.A.A. DITTA milanese cerca signore/ne facile lavoro presentarsi Molino a Vento 84, sig. Robba 10-12 15-17. 46330 D

A.A. CERCASI autista giovane pat. B consegne città presentarsi Molino a Vento 84, 10-13 sig. Robba. 46330 D

A.A. SARTA modellista cerchiamo Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 46476 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5867 D

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assumerebbe capace impiegata stenocontabile massimo 19 anni referenze. Scrivere Cassetta "4066 D SPI.

AIUTANTE per pulisecco cercasi via Ponziana 7. Telef. 755926. 74216 D

AIUTO banconiera ed internista cercansi Torrefazione Ecuador via Carducci 24. 46462 D

AIUTO banconiere internista cercasi buona retribuzione gelateria Viti, v. R. Gessi 18. Telefono 68151. 46382 D

APPRENDISTA commessa 15 16 anni cerca negozio Linea Intima piazza della Borsa 3. 74200 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza per «Bar Centrale» piazza San Giovanni 3. 46394 D

APPRENDISTI tappezzieri occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46222 D

AUTISTA autotreno percorso Trieste-Milano cercasi. Telefonare 810324. 46486 D

CERCANSI commessa o aiuto commessa per negozio abbigliamento Sergio via Roma 8, Telef. 31817. 74220 D

CERCANSI signorine cameriere sala o apprendiste. Telefonare Hotel El Paradiso Grado 80363. 5940 D

CERCANSI signore signorine istituzione propaganda presentarsi Ruggero Manna 24, Lombardi ore 10-12, 18-20. 74202 D

CERCASI diplomato esperto cantiere edile. Cassetta 23512 D, SPI.

CERCASI cassiera per bar stagionale Lignano telefonare ore 8-14, 414514 Trieste. 46388 D

CERCASI apprendista salone Rita galleria Rossoni 6. 46398 D

CERCASI operaio panettiere, via Lazzaretto Vecchio 10. 23710 D *

CERCASI apprendista Bar Felice via Machiavelli 13 feste libere. 46414 D

CERCASI operaio con patente C presentarsi presso Vivai Busa via Brandesia 13 San Giovanni. 74212 D

CERCASI apprendista meccanico ottimo stipendio. Telefonare dalle 13 alle 15 730252. 74204 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Enrica via Udine 35. Telef. 37438. 74196 D

COMMESSO cercasi giovane militesente rivolgersi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 74206 D

DONNA per cucina trattoria cercasi telefonare 93791. 46390 D

FERRAMENTA Pauletta v. Raffineria assume apprendista e pratico commesso. 46406 D

GARAGISTA pratico per servizio diurno cercasi presentarsi via Palladio 4. 46458 D

IMPIEGATA contabile pratica tutti lavori ufficio settimana corta cerca negozio Sergio. Telef. 31817. 74218 D

INDUSTRIA piemontese mobili componibili noce e laccati cerca capo reparto verniciatura provata esperienza disposto trasferirsi ALBA ottima retribuzione. Scrivere: Casella Postale 1 - ALBA. 2624 D

LAVORANTE parrucchiera e apprendista cerca salone 900. Tel. 24055. 45579 D

MEZZI lavoranti tappezzieri occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46222 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento cerca prontamente Idealtex, Machiavelli 20. 46374 D

SOCIETA' metalmeccanica cerca giovane ragioniere militesente referenziato. Telefono 69380 orario ufficio. 74210 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace funzioni segretaria cercasi stipendio da concordare. Telefonare 38192. 46416 D

TAPPEZZIERI occupazione stabile assumonsi. Perizzi, viale D'Annunzio 27/E. 46224 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centralissima indipendente tranquilla I, bagno telefono, serio occupato. Telef. 35564. 46442 F

FABIO SEVERO affittasi mobiliata tutti comfort distinto impiegato. Telef. 765763. 46400 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9 primo piano. 45076 F

STANZA Cavana affittasi rivolgersi Brunetti Borsa quattro. 46386 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ESTETICA moderna corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Iscrizioni sempre aperte Istituto Enenkel via Battisti 22. 45307 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 18 maggio inizio corsi teorico-pratici per programmatori operatori perforatrici, Istituto Enenkel Battisti 22.

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PENNA Parker dorata smarrita via Galilei oppure Duino. Rinvenitore telefoni 749102 mancia. 46410 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI panoramicissimi salone, tristanze, terrazze, garage, cantina, mansarda affittasi Bonomea AGEP - Crispi 14. 276 I

AMMOBILIATO: camera, cucina 25.000 due stanze, cucina 35 mila, affittasi, telefonare n. 93090. 46438 I

APPARTAMENTO GINNASTICA - 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46466/1 I

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46466/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi 30.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 46462 I

CENTRALISSIMI 4 - 7 stanze uso uffici, ambulatori, con riscaldamento affitta Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 46474 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3 stanze cucina moderno centrale ascensore signora sola cerca affitto anche inizio prossimo ottobre. Cassetta 46472 L, SPI.

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento cercano coniugi. Telefonare 61712. 46466 L

CERCASI affitto appartamento salone tre stanze confort moderno possibilmente zona verde offerte inintermediare. Telefono 67401. 46378 L

la proteggiamo noi



con la polizza
autoLatina

Per voi che sapete guidare:
polizza AUTOLATINA a "Sconto Condizionato®".
Risparmio immediato del 20% sulle normali tariffe.
Questa convenientissima formula sarà mantenuta anche con l'entrata in vigore della assicurazione obbligatoria.
La polizza AUTOLATINA
vi garantisce il totale risarcimento in caso di sinistro ed una pronta ed efficiente assistenza per ogni pratica assicurativa in tutta Italia.
Assicuratevi subito con la polizza AUTOLATINA a "Sconto Condizionato®".

LATINA
LEVIORES SINT CURAE

LATINA ASSICURAZIONI
Milano • Agenzie in ogni città d'Italia

Principali Agenzie del FRIULI-VENEZIA GIULIA: TRIESTE: P.zza del Sansovino, 2 - Tel. 744.653 - GORIZIA: Via Nizza, 7/E - Tel. 87.300.

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati ville casette telefonare 61309 urgente.

CERCASI affitto appartamentino bagno cucina preferibilmente ammobiliato centro, telefonare 95782. 46488 L

FUNZIONARIO grande azienda trasferito Trieste cerca alloggio quattro locali anche non centrale, telefonare orario ufficio 31985. 11 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 46116 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Visoni canadesi, persiani neri, grigi, marrone, beige, ocelot messicani. Prezzi estivi. Modelli occasioni alta moda, visitateci. 46476 M

CALCOLATRICE FACIT con reimpostazione vendesi occasione. Telefonare feriali 61155 ore 11-13. 23674 M

CUCCIOLONE pastore belga Groenendel purissima razza pedigré vendesi, telefonare n. 211528. 46412 M

SEGGIOLONE «Peg» culla vimini vendo migliore offerente. Tel. 416700 14-16. 45707 M*

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica a prezzi di occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 73562 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 46408 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 46430 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 46408 NN

A. LETTINI completi materasso 12.000; carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 44530 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili misure speciali telefonare 96754. Sopralluoghi preventivi gratuiti. 115 NN

CUCINE. Veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN *

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 23746/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini, BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Ve-ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23746/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 23746/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ARTICOLI regalo fabbrica artigiana peltro cerca introdotti cui affidare ricco campionario fornire referenze. Casella 178/A SPI. 20100 Milano. 5933 P

PREMIATA ditta vini già introdotta cerca piazzista referenziato per zona Trieste. Cassetta 45849 P, SPI*

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969 1968; 1750 GTV 1969; 1300 Super 1971; 1300 TI 1969; GTV Junior '70. FIAT 128 4 porte 1971; 127 1971; 125 1967; 600 D tetto apribile 1964; Bianchina familiare 1965; INNOCENTI Mini Minor Mk 2 1969. SIMCA 1000 GLS 1966; 750 Vignale. MERCEDES PAGODA; Giulia 1300 1965. VISITATECI!!! 45893 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via via Piccardi 26; tel. 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo rateazioni 30 mesi. Maserati Mistral; Triumph TR5 68; Taunus 2000 coupé 66; Giulia super 68; 850 64-65; 500 68-65; 500 spider 68; Mini 67; 1100 familiare. Aperto festivi visitateci!!! 45881 Q

A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. VENDESI O PERMUTASI AUTO D'OCCASIONE - RATEAZIONI FINO 29 MESI - MINIMO ANTICIPO. Pullmino 850 1968; Giulia super 1966; Fiat 500 1964, 1969; Giardinetta 1966; 600 1962, 1963, 1965, 1966; 850 1964; Special 1969; Coupé 1966; Sport 1970; 1100 D 1963; 124 1966, 1967; Special 1969; Oscar Spider con tetto metallo 1962, 1965; 125 1968; Special 1969; Giulia 1300 1965; 1750 1966; Simca 1000 1964; Mini Cooper 1968; I 4 1965; Prinz 4 L 1966. DOMENICA APERTO 10-13. 45874 Q *

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 125 special 69, 70, 124 special 69, 124 coupé 68, 124 67, 1100 D e familiare, 850 vignale '68, 850 coupé '67, 850 65, 66, 67, 750 64, 65, 500 F 67, L 69, Daf 68, Mini familiare 67, Simca 1501 67, Innocenti I 4 65, Autocarro Lambro 70, ED ALTRE DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 125 67, 124 66, 850 sport 69, 500 70, 65, 1100 GL 60, 750 66, Giulia GT, 1750 69, Giulia super 65, Giulia TI 65, Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 23742 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S 69; 124 S 69; 124 coupé 69 67; 1500 spider 61; 1300 64; 1100 R 68 67; 850 pullmino 68; 500 F 69 66; Flavia coupé 63; Giulia spider 63; IM 3 66; Cortina GT 66. Permuto rateizzo. Aperto festivi. 23862 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA PADOVAN G. & DE CARLI F., VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Giulia 1300 TI 66, 1600 64, NSU 4/L 67, 64, Mini Minor 68, Fiat 1100 D 65, 850 68, 67, 65, 750 66, 65, 64, 500 66, Simca 1501 Special 70, 1100 68, 1000 68, 67, 66, 65, 64, 1500 65, Opel Kadett 69. Rateazioni 30 mesi minimo acconto vetture in garanzia. Festivi aperto 9-13. Feriali 8-20. 45757 Q

CABINATO metri 6 letti 2 vele motore Sigaul 5 HP disinnesto con ormeggio vendesi, telefonare 740794. 45651 Q*

FIAT 1500 C modello 1966 perfetta vendo telefonare 730987. 33 Q

FURGONCINO Volkswagen ottimo stato occasione vendesi intermediari esclusi, telefonare 750405. 46432 Q

GIULIA 1300 67 revisionata vendonsi occasione, permutansi utilitaria. Artisti 9. 46456 Q

INNOCENTI spider '65, Giulia 1300 TI '67, 600 D porte controvento, Kadett '66 4 porte, 1100 D 64, 500 D. Maiolica 11 (garage). 150 Q

MOTO Bianchi 175 vendo anche a rate 730524 ore pasti. 46402 Q

MOTOSCAFO «Giorgi» 900.000 motocicio «Solex» 30.000. Tel. 416700 14-16. 45707 Q

SIMCA 1000 66, 67, 68, 1300 1301 1501 1301 break, Fiat 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500, NSU Prinz, Renault R 10, Bianchina, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 Combinata, ottime occasioni vendonsi, Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2 56 Q

VENDESI Fiat 124 1966 causa partenza via Pietraserrata 24, Tel. 820126. 74214 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali - quinquennali - decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, tel. 741515, Crispi 8. 45021 R

CEDEREBBESI se occasione avviatissimo attrezzato e redditizio laboratorio artigiano. Scrivere casella postale 3403, Trieste. 46230 R *

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 46424 R

SALONE barbiere condominio con tutta attrezzatura vendesi causa malattia. Telefonare n. 93090. 46438 R

STUDIO fotografico piccolo rileverei o mi associerei condizioni, Cassetta 46490 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BRANDESIA (S. GIOVANNI) BELLISSIMI consegna fine anno. ZONA VERDE e PANORAMICA. 1 stanza soggiorno cucinino bagno 7.000.000. ALTRI 2 stanze saloncino cucina poggioli ascensore centralnafta cantina posto auto. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO. MUTUI 50% in 15 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE, VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45775 S

A. MILIZIE - LAMARMORA, V piano: tre stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, 14.000.000 trattabile, libero. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 45775 S

A. MUGGIA (capolinea filovia n. 20), PRONTINGRESSO. Ultimi due stanze cucinetta bagno tutti i comforts C.100.000. Contanti 3.000.000, rimanenza mutuo 15 anni. ALTRO due stanze cucina bagno 8.000.000. ADATTI INVESTIMENTO AFFITTABILI 38.000 mensili vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 45775 S

A. TESA, OCCASIONE, bellissimo, due stanze, soggiorno cucinino bagno 2 poggioli soffitta ascensore centralnafta. Vendesi libero 9.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45775 S

A. VIA UDINE (stazione) II piano, camera cameretta cucina bagno. Vendesi libero 3.600.000 ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 45775 S

APPARTAMENTO affitto 2-3 camere bagno centralnafta cercasi telefonare 743058 dalle 14 alle 16.30. 74174 S

APPARTAMENTO 3 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio ascensore riscaldamento centrale vendesi (Settefontane) Alabarda Battisti 2, telefono 29566. 46462 S

APPARTAMENTO GHEGA - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 46466/3 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.300.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. 46468/2 S

APPARTAMENTO seminuovo bistanze salone doppi servizi box auto zona verde vista mare 10.000.000 contanti 4.000.000 mutuo vende privato telefonare 817416. 74208 S

APPARTAMENTO 3 camere salone doppi servizi ascensore autoriscaldamento vista mare poggiolo vendo, telef. 37915. 46482 S

APPARTAMENTO via Tesa alta ultimo piano primingresso 3 camere cucina terrazza accessori moderni vendo, tel. 37915. 46482 S

APPARTAMENTO in palazzina ROZZOL saloncino, 2 stanze, cucina, due bagni, centralnafta, ascensore, terrazza, posteggio macchina, vende primingresso Immobiliare CIVICa P.zza S. Giovanni 4. 46468/1 S

APPARTAMENTO (Molino a Vento) 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 46462 S

A OPICINA, via Nazionale, presso il bivio per Monrupino, palazzine in avanzata fase di costruzione. Informazioni in cantiere giornalmente 14-17, domeniche 11-13. 46444 S

BAIAMONTI primingresso 1-2 stanze, soggiorno, terrazze; minimo 5.900.000. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

CAMPO Marzio signorile 3 vaste stanze cucina, doppi servizi, termonafta poggioli 12 milioni vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 46474 S

CAUSA partenza vendesi appartamento nuovo visitare dalle 10-13 via Benussi 19 I piano. 46372 S

CINQUE camere bagno cantina vendesi via San Vito Brunetti Borsa quattro. 46384 S

IN CASETTA due camere, bagno cucina 3.800.000 vendesi vuoto. Tel. 93090. 46438 S

LAGGIO di Cadore mini appartamenti costruendi panoramicissimi vendonsi. Scrivere Valle Giovanni Gilardon 4 Cortina, telefonare 5459 ore pasti. 2661 S

LOCALE grandissimo per autorimessa depositi supermercato vende privato telef. 31021. 796 S

LOCALE due fori Settefontane mq. 50 circa vendo. Cassetta 46440 S, SPI.

OCCASIONISSIMA 11.200.000, S. Giacomo, S. Zenone attico panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, comforts, informazioni 35664. 42 S

PRONTO ingresso in palazzina due stanze salone tutti comfort moderni vendesi occasione, tel. 734257. 74226 S

PUNTA Sottile vendo villetta accesso mare. Telef. 92554 ore 13-14. 46392 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevolissime 1-3 stanze, garage, prezzi contenuti, agevolazioni, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts: salone 2 stanze, visitabili 15-18, vendonsi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

VIA FORNACE 1; ultimi appartamenti: camera cucina WC 1.200.000; 2 camere camerino cucina 3.800.000. LIBERO soleggiatissimo 3 camere camerino cucina 4.500.000. Facilitazioni, VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 45775 S

VICOLO Scaglioni soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 46462 S

VILLA costiera salone matrimonale cucinetta grande terrazze pochi metri mare vendesi prontamente, tel. 734257. 74228 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato per mese luglio possibilmente zona marina. Telefono 68567, giorni feriali. 45479 T

GRIGNANO alta affittasi stagione estiva in villa posizione incantevole giardino ombroso tre stanze cucina soggiorno servizi completamente mobiliato informazione, tel. 734257. 74224 T

LIGNANO affittasi appartamento ammobiliato 150 m dalla spiaggia, pineta privata. Telefono 414502. 45437 T